Anno 95 Numero 184

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2690. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 4 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il Primo Ministro russo deciso a risolvere entro l'anno la questione tedesca

Conclusi i colloqui politici tra Fanfani e Kruscev

Mosca propone una conferenza degli ex-nemici della Germania

"Se gli occidentali non ci verranno incontro saremo costretti ad un patto separato" - Dopo la firma, i diritti di accesso a Berlino dovranno essere negoziati - Kruscev afferma: "Abbiamo fatto la guerra contro il nazismo e, per quanto ci riguarda, possono esistere non due ma 250 Germanie" - Dure parole contro il pangermanesimo e le "richieste di cambiare le frontiere post-belliche" - Fanfani dichiara: "Le diversità politiche non ci hanno impedito di accertare che, con i rispettivi amici, possiamo fare in tempo qualcosa" - Esaminati anche gli scambi commerciali; promesse di restituire le spoglie dei caduti in Russia; saranno aumentate le ricerche dei dispersi

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 3 agosto.

Il ministro Gromiko ha consegnato oggi agli ambasciatori a Mosca degli Stati già belligeranti contro la Germania una serie di note che propongono la convocazione d'una conferenza sul trattato di pace tedesco. L'Urss procederà con i governi che accetteranno l'invito (certamente quelli comunisti) all'esame d'uno schema di trattato, che verrà comunque stipulato dai sovietici (anche senza il concorso occidentale) entro la fine dell'anno con la Germania Est. E' questa la prima mossa del Cremlino per lo scioglimento del «nodo» berlinese. Kruscev ne aveva dato già stamane il preannuncio a Fanfani e Segni.

Nei prossimi giorni Segni si incontrerà con Rusk, probabilmente in Italia, per parlare delle novità (compresa quella annunciata ora) che sono emerse dai colloqui italo-sovietici.

Le conversazioni si sono concluse oggi, dopo una seconda riunione di tre ore, a porte chiuse come quella di ieri. Non vi sarà un comunicato ufficiale congiunto. Ufficialmente, il punto di vista italiano sul modo in cui sono andate le cose viene riassunto con linguaggio prudente in alcuni brani del brindisi pronunciato oggi da Fanfani al termine della colazione ufficiale offerta a Kruscev e agli altri capi sovietici presso l'ambasciata italiana.

«Le nostre rapide conversazioni — ha detto Fanfani — hanno chiarito ciò che caratterizza le rispettive convinzioni politiche e sociali, orientate da ideali differenti e attuate da strumenti diversi. Le stesse conversazioni hanno confermato i vincoli che stringono ciascuno di noi alle rispettive alleanze politiche. Ma queste diversità di orientamenti sociali e di amicizie politiche, lealmente confermate e riconosciute, non hanno impedito di accertare che noi e voi, con i rispettivi amici, possiamo fare in tempo qualche cosa per garantire ai nostri popoli e a tutti i popoli il consolidamento di quel tanto di pace che già possediamo». Fanfani ha concluso il suo brindisi ringraziando Kruscev «per l'occasione offertaci di esporre al governo sovietico il pensiero, i propositi, le preoccupazioni e le speranze del governo e del popolo italiano».

Kruscev, replicando, ha sostenuto che è la mancata stipulazione di un trattato di pace tedesco ad alimentare «i motivi di revanchismo e di nazionalismo e le richieste di modificazione delle frontiere post-belliche» (l'accenno alla disputa altoatesina, oltre che alle altre controversie, è apparso qui trasparente). «Il governo sovietico — ha continuato Kruscev — ritiene pericolose ulteriori lungaggini nella soluzione del problema tedesco». Mikoyan, tutto solo dinnanzi agli altri quarantun commensali, si è abbandonato a questo punto ad un rumoroso applauso. Kruscev lo ha osservato fissamente, finché il collega non ha interrotto la sua manifestazione di consenso, e poi ha aggiunto: «Per questo motivo noi ci adoperiamo a convincere gli altri governi interessati affinché elaborino con noi un trattato di pace tedesco entro la fine dell'anno. Tuttavia, se i governi occidentali non ci verranno incontro, allora l'Unione Sovietica sarà costretta a stipulare un trattato separato e a risolvere la questione dello status di Berlino. Credo che si debba affrontare ora il problema tedesco perché costituisce il nocciolo del problema internazionale».

Le conversazioni a porte chiuse, oggi come ieri, sono state più concrete ed esplicite dei brindisi ufficiali, che pure lasciano già intendere, almeno agli iniziati, come si è svolto il confronto delle rispettive tesi. Integriamo qui gli scarsi ragguagli che ci sono stati concessi dai portavoce con le indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere. Oggi ha parlato nuovamente Kruscev e Fanfani gli ha risposto, fino a che la seduta non si è trasformata in una serrata conversazione triangolare Kruscev-Fanfani-Segni. Il linguaggio di Kruscev è stato a volte obiettivamente duro, anche se privo di animosità verso gli interlocutori, che come ieri si sono limitati a porgli alcuni quesiti. Il contenuto della discussione sulla vertenza di Berlino ha ricalcato i temi già trattati nei giorni scorsi da Kruscev con Mac Cloy.

Il *leader* sovietico ha detto che i diritti di accesso delle truppe occidentali a Berlino Ovest, dopo la prevista stipulazione del trattato separato con la Germania Est, dovranno essere negoziati. In altre parole egli ha confermato (si tratta del problema sostanziale) che dopo la stipulazione del trattato separato cesseranno i diritti anglo-franco-americani di occupazione di Berlino, poiché non sussisterà più giuridicamente nella città uno stato di guerra. All'obiezione che un trattato unilaterale non può ripercuotersi sui paesi terzi non contraenti, Kruscev risponde che Berlino si trova nel territorio della Germania comunista e interpreta a suo modo gli accordi di Yalta.

Nonostante ciò, secondo Kruscev, l'accesso degli occidentali a Berlino è negoziabile perché si può modificare il suo titolo giuridico: non più forze di occupazione, ma forze di garanzia del nuovo *status* di «città libera». In tal caso, come Kruscev ha già detto nei suoi precedenti discorsi, la garanzia potrebbe essere esercitata da truppe delle quattro potenze vincitrici della guerra (ma in questo modo anche i russi entrerebbero a Berlino Ovest), o potrebbe essere esercitata dalle forze dell'Onu (ma i sovietici chiederebbero anche in questa sede un organo esecutivo collegiale e con diritto di veto, dunque inefficace), oppure, terza ipotesi, la garanzia potrebb'essere esercitata insieme dalle quattro potenze e dall'Onu. Di questi problemi non si è parlato se non per accenni, poiché costituiscono materia delle future trattative.

E' già chiaro tuttavia, che i negoziati sui diritti di accesso dei quali parla Kruscev, avverrebbero dopo la stipulazione del trattato e sotto la minaccia dell'interruzione delle vie che conducono a Berlino.

Secondo le nostre indiscrezioni, il tono dei colloqui è stato largamente influenzato dai ripetuti inviti di Fanfani alla cautela, alla saggezza, a non provocare fatti compiuti, a riprendere i negoziati prima di compiere gesti unilaterali, non dopo. Kruscev rispondeva che i sovietici non possono aspettare all'infinito e ripeteva, come risulta anche dal brindisi ufficiale, che se gli occidentali non sottoscriveranno il trattato tedesco prima della fine dell'anno, i paesi comunisti procederanno unilateralmente alla stipulazione, con le ben note ripercussioni sullo *status* di Berlino, salvo negoziare poi sul nuovo titolo giuridico dell'accesso alla città.

Soprattutto nella seduta di ieri, l'argomentazione di Kruscev si è fatta via via sempre più minacciosa, e la discussione sarebbe certamente degenerata se gli interlocutori italiani non avessero assunto un atteggiamento impassibile, pur senza rinunciare alle proprie ferme argomentazioni. Citiamo alcuni esempi. «Vi è chi dice — ha dichiarato press'a poco Kruscev nel calore della sua polemica — che ci vogliono sei bombe nucleari per distruggere l'Inghilterra e vi è chi dice nove. Ma io ne ho dodici». Più oltre ha detto che se i missili collocati in Italia sono rivolti verso Est, alcuni missili sovietici sono rivolti anche contro l'Italia. «Naturalmente — si affrettava ad aggiungere dopo simili dichiarazioni, del resto frequenti in pubblico — non si tratta di minacce, ma voglio informarvi della nostra forza e della volontà che è sostenuta da questa forza».

Il *leader* sovietico ha pure detto (come aveva dichiarato giorni or sono all'ambasciatore inglese Roberts) che i dirigenti dell'Urss non possono lasciarsi impressionare dalle misure militari di Kennedy o dalla divisione che De Gaulle ha richiamato dall'Algeria. Quanto all'unificazione tedesca, ha detto che la questione riguarda i governi delle due Germanie e trova del tutto indifferenti i sovietici, i quali non possono tollerare che gli occidentali subordinino ad essa il problema del trattato di pace. «Abbiamo fatto la guerra contro Hitler — queste sono state, press'a poco, le sue parole — e per quanto ci riguarda possono esistere non soltanto due, ma duecentocinquanta Germanie».

Non sempre, come ognuno può immaginare, la conversazione di Kruscev si è tenuta sul terreno dei gravi problemi. In alcuni momenti egli ha alternato le dichiarazioni acri anche a facezie e discorsi leggeri. Ha raccontato ai suoi ospiti persino una storiella pesante, che non possiamo davvero riferire, e ha canzonato Mikoyan, secondo la sua abitudine: «E' un tipo — ha detto — che riesce a non essere bagnato anche quando viene fuori dall'acqua». (Mikoyan è il solo dirigente sovietico che sia rimasto ininterrottamente membro del *Praesidium* durante le vicissitudini dell'ultimo trentennio).

Anche Fanfani ha favorito più volte la serenità degli umori. Durante la colazione di oggi, essendo state servite come gelati le «bombe all'arancia» ha detto «Queste sono le bombe che ci piacciono» (alludeva ai discorsi di Kruscev sugli stock nucleari sovietici). Il primo ministro sovietico ha risposto: «Sì, questo gelato era buono, ma ne ho avuta una sola porzione». Fanfani: «Di bombe è meglio darne sempre poche».

Si è discusso anche oggi, inoltre, degli scambi commerciali e della ricerca dei dispersi di guerra. Kruscev a quest'ultimo riguardo, ha promesso che verranno accelerate le procedure e le pratiche in corso secondo i recenti accordi e che verranno restituite tutte le spoglie di soldati italiani che potranno essere rinvenute in territorio sovietico.

Domani Fanfani visiterà Leningrado e ripartirà per l'Italia sabato mattina, quando avrà ancora modo di incontrarsi con Kruscev.

Il bilancio conclusivo del sondaggio italiano va rinviato almeno a domani o ai prossimi giorni. E' necessario raccogliere, anzi tutto, elementi di giudizio sul significato dell'imminente convocazione da parte sovietica degli Stati ex-belligeranti con la Germania. E' opportuno, inoltre, documentare il valore di quel brano del brindisi di Fanfani, nel quale si afferma che è stata accertata la possibilità di «fare qualche cosa in tempo». Ciò potrebbe anche significare che nonostante tutto è stato individuato un residuo margine di trattative utili e tempestive, sulla controversia tedesca, e, comunque, allo stato delle cose, non ci sentiremmo di smentirlo, anche perché in quanto si è detto nella seduta di oggi (più serenamente e ampiamente che ieri a proposito della crisi berlinese) non sappiamo ancora tutto.

Alberto Ronchey



Ricevimento all'ambasciata italiana di Mosca: il Capo del governo sovietico si accomiata dall'on. Fanfani (Tel.)

Oggi visita a Leningrado dei due ministri italiani

Fanfani e Segni ricevuti ieri dal Rettore dell'Università moscovita - «Siete due professori e possiamo intenderci da buoni colleghi» - Gli altoparlanti diffondono canzonette italiane - Stamane Messa nella chiesa di San Luigi dei Francesi

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 3 agosto.

Arrivati appena ieri pomeriggio a Mosca, c'è già aria di partenza nella villa sulla «Collina dei passeri» che ospita Fanfani e Segni. Trascorreranno la giornata di domani a Leningrado, come semplici turisti, poi, dopodomani mattina, sabato, inizieranno il viaggio di ritorno verso Roma. Questa sera Fanfani e Segni apparivano stanchi, specialmente il secondo. Sono andati a letto presto, dopo una cena molto parca e consumata in famiglia, ossia tra soli italiani.

Ufficialmente la loro giornata è cominciata alle dieci, quando ha avuto inizio il secondo colloquio politico con Kruscev, Mikoyan, Gromiko e gli altri dirigenti sovietici. Tuttavia, almeno un paio di ore prima Fanfani e Segni si erano riuniti con i loro collaboratori intorno a un tavolo ed avevano insieme tratto le conclusioni in merito alle conversazioni di ieri, messo a punto le posizioni italiane per l'imminente incontro e data l'ultima limatura al brindisi che Fanfani avrebbe letto alla fine della colazione che si sarebbe tenuta nella sala da pranzo dell'Ambasciata d'Italia.

Come potete leggere in altra parte del giornale, il secondo colloquio fra gli statisti italiani e sovietici è durato tre ore, dalle dieci al tocco. Assai preoccupanti erano le cose che Kruscev aveva detto agli ospiti italiani, ma di lì a mezz'ora, quando è apparso nella hall centrale della nostra Ambasciata, egli aveva l'aspetto dell'uomo più mite e spensierato di questo mondo. Stava ad aspettare Fanfani, poco dopo l'ingresso, e Kruscev gli ha stretto la mano con molto calore, come se si fossero lasciati chissà da quanto tempo. Poi, con molta grazia, Kruscev si è inchinato a salutare la signora Irena Straneo, la consorte del nostro ambasciatore a Mosca. Dietro Kruscev camminavano con maniere ossequiose Mikoyan, Gromiko, altri elementi del Praesidium e del Governo centrale, diplomatici.

Sono stati subito serviti gli aperitivi, e gli ospiti sovietici sono stati accompagnati davanti ad un tavolo sul quale stavano allineati i regali recati per loro dall'Italia. Niente di eccezionale o di particolare valore: una bambola vestita con un costume della Sardegna, un carrettino siciliano di modeste dimensioni, due album di dischi che sono un compendio della musica italiana attraverso i secoli, infine due volumi di studi sull'economia italiana.

Poi è seguita la colazione, piuttosto leggera: caviale, brodo in tazza, noce di vitello, paté de foie gras, gelato all'arancio e frutta. E per pasteggiare, vodka, barolo e champagne. I coperti erano quarantadue e una sola donna, la padrona di casa. Trecento garofani erano stati disposti sulla lunga tavola, le posate d'argento recavano lo stemma sabaudo, belli i bicchieri di Murano.

Kruscev e il suo seguito sono usciti dall'Ambasciata intorno alle 13,30. Per salutarli, o per mera curiosità, si erano radunate sul marciapiede di fronte al portone un centinaio di persone. Sono subito scoppiati gli applausi e gli evviva. Kruscev ha fatto un largo gesto verso la folla e poi verso Fanfani, facendo capire ai suoi compatrioti che era loro dovere applaudire l'ospite italiano. Ad un certo punto Kruscev ha preso Fanfani per un braccio e lo ha spinto in mezzo alla folla. Uomini, donne, bambini hanno voluto tutti stringere la mano al Capo del governo italiano. Tutti ridevano ed apparivano contenti. Molti sono riusciti a stringere la mano anche a Kruscev. Lo schieramento della polizia in uniforme non era come siamo abituati a vedere nei regimi dittatoriali. Complessivamente è stata una scena piena di semplicità e di calore umano. E che ci dice quant'acqua è passata sotto i ponti di Mosca dal tempo in cui Stalin stava chiuso nel Cremlino e il terrore era il vero padrone della Russia.

Poco dopo, dall'Ambasciata d'Italia si è mosso un corteo di macchine nere: erano Fanfani, Segni ed il loro seguito che si recavano al Cremlino per ossequiare il signor Breznev, il presidente del Praesidium del Soviet Supremo, una carica che corrisponde approssimativamente a quella del presidente della repubblica dei Paesi occidentali. Questo Breznev è un uomo di cinquantacinque anni, alto e vigoroso, ha una capigliatura leonina, in gioventù era operaio. E' di carattere gioviale, e subito davanti a noi tutti si è messo a celiare sul conto di Segni. Ha detto che a lui i ministri degli Esteri piacciono molto poco «perché le cose nel mondo andrebbero molto meglio di ora se non ci fossero i ministri degli Esteri ma i popoli potessero parlarsi e intendersi direttamente senza tante cerimonie e complicazioni».

Dopo un colloquio durato una mezz'ora Fanfani e Segni hanno dedicato un paio d'ore a visitare Mosca. Prima si sono recati all'Università, complesso di grattacieli che a detta della propaganda sovietica accoglie la più grande Università del mondo: basti dire che là dentro studiano molte migliaia di ragazzi di tutti cinque i continenti. Più di un centinaio sono italiani.

I due statisti italiani sono stati accompagnati al decimo piano, nello studio del Rettore, il quale sembrava informato molto bene sul conto degli ospiti. Infatti le sue prime parole sono state queste: «Siete tutti e due professori di università, e perciò possiamo intenderci da buoni colleghi». Dopo aver regalato alcuni libri, il Rettore ha accompagnato Fanfani e Segni al 24° piano per far loro visitare il gabinetto di geologia. Di là la comitiva è poi salita al 27° piano, dove si trova la terrazza più alta del grattacielo e da dove si abbraccia il panorama di tutta la città ed è anche possibile scorgere le foreste di Volokolamsk, dove stavano le artiglierie tedesche che durante l'ultima guerra sparavano su Mosca. Infine, al piano terreno i due statisti italiani hanno visitato una delle diecimila stanze dove dormono e studiano altrettanti universitari di ambedue i sessi.

Più lunga è stata la visita all'Esposizione delle realizzazioni economiche dell'Unione Sovietica. E' un complesso di edifici e di parchi grande quanto una città. Là il Governo ha profuso somme immense, ogni anno l'esposizione è visitata da sette milioni di persone e vi è sempre aria di kermesse. Lo stile che predomina è quello assiro-babilonese, con grandi colonne fiorite e poi dappertutto colori chiassosi e in definitiva un incredibile cattivo gusto. Ma la gente non sembra avere preoccupazioni di natura artistica: si aggira con occhi beati per quegli enormi spazi e sotto quelle architetture faraoniche. E si eccita facilmente, ancora come le mosche non appena nota qualcosa di eccezionale, non si fa pregare per applaudire. Gli altoparlanti diffondevano canzonette italiane, specialmente napoletane, dappertutto una gran ressa per vedere il Capo del governo italiano e applausi a non finire.

Domattina, prima di partire per Leningrado, la delegazione italiana si recherà ad assistere alla Messa nella chiesa di San Luigi dei Francesi, l'unica cattolica aperta al culto nella capitale sovietica.

Nicola Adelfi

Il Segretario agli Esteri americano mercoledì a Milano per incontrare Segni

Rusk desidera dettagliate informazioni sui colloqui di Mosca - Commenti al viaggio italiano - Il "New York Times" scrive: «Kruscev ha descritto a Fanfani le garanzie che Mosca offrirà per l'accesso alleato a Berlino»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 agosto.

Il segretario di Stato, Rusk, dovrebbe partire questa notte alla volta di Parigi, dove parteciperà alla conferenza dei ministri degli Esteri, che avrà luogo dal 5 al 7 agosto, per Berlino. Rusk fa conto, la settimana prossima e probabilmente mercoledì, di recarsi a Milano per conferire con Segni e avere da lui dettagliate notizie circa le dichiarazioni fatte da Kruscev al presidente Fanfani nei colloqui di Mosca. Non è previsto, per ora, un viaggio a Roma del segretario di Stato, né un suo incontro con Fanfani.

La cronaca del viaggio italiano a Mosca è la notizia internazionale di prima pagina del giorno. Tanto i quotidiani del mattino quanto quelli del pomeriggio dànno risalto, nei titoli, alla frase: «Kruscev dice agli italiani che non vede una guerra per Berlino».

Nella sua corrispondenza da Mosca, Henry Shapiro, considerato uno dei più esperti conoscitori della Russia nel giornalismo americano, dà rilievo al fatto che, per quanto i colloqui italo-russi si svolgano in atmosfera di estrema cordialità, tuttavia il primo ministro Fanfani ha mantenuto una chiara ed inequivocabile posizione di fedeltà dell'Italia alle sue alleanze con l'Occidente e il mondo libero.

Seymour Topping del «New York Times» fa alcune osservazioni e riferisce punti di vista che vale la pena di segnalare: «Gli esperti occidentali di qui — egli scrive — sono dell'avviso che Kruscev possa voler utilizzare le sue odierne conversazioni con Fanfani per tentare un nuovo approccio con l'Occidente. Kruscev non ha avanzato proposte nuove. Ma l'importanza della sua conversazione con Fanfani sta nell'enfasi che egli ha dato alla necessità di accordi negoziati».

Vedere a pagina 7:
Il Parlamento inglese approva i negoziati col Mercato Comune

L'Italia — prosegue l'articolista, e riassumiamo altri passi dell'articolo — non vanta diritti di occupazione su Berlino, ma fa parte della «Nato» ed è tenuta pienamente informata dagli alleati, sia della minaccia che grava sulla città, quanto delle misure militari per difenderla. «Kruscev perciò avrebbe descritto a Fanfani in dettaglio le garanzie che la Russia è pronta ad estendere a Berlino Ovest, per assicurarne l'accesso, in caso di una sua pace separata con la Germania Orientale...». C'è qualche cosa di misterioso nel perché Kruscev ha scelto proprio questo momento (vigilia dell'incontro dei Ministri degli Esteri occidentali a Parigi) per invitare il *leader* italiano a Mosca. Si dice che Kruscev voglia lusingare gli italiani, per raffreddarli nei confronti dell'Ovest, man mano che la crisi di Berlino crescerà.

Rusk a Parigi, mentre si occuperà fondamentalmente di Berlino con i ministri alleati, si sforzerà anche di richiamare la Francia a una maggiore flessibilità nei riguardi del conflitto di Biserta. Esso ha ripercussioni su tutta la politica dell'Occidente e quindi anche sull'insieme delle conversazioni che i ministri degli Esteri debbono affrontare a Parigi. Queste ripercussioni, — commentavano stasera alcuni ambienti politici, — le si sono potute ravvisare anche a Mosca nell'incontro Fanfani-Kruscev, quando il capo russo ha accusato gli europei di essere colonialisti. La franca, chiara dichiarazione di Fanfani, che si è confermato anticolonialista senza equivoci, è perciò piaciuta ed è diventata un aspetto del realismo dell'Italia che, proprio per la sua spontanea rinuncia a ogni residuo di mentalità colonialista, può oggi vantare solidi amici in Africa e parlare, di fronte ai russi, anche su questo punto, con perfetta buona fede senza tema di poter essere smentita.

s. b.

Protesta alleata a Berlino per misure prese da Pankow

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 agosto.

I tre comandanti alleati a Berlino hanno indirizzato oggi al colonnello Soloviev, loro collega russo, una nota di protesta contro le pressioni e gli ostacoli che le autorità di Pankow hanno fatto pesare negli ultimi giorni contro quei berlinesi che hanno i piedi in due staffe. Si tratta dei lavoratori di Berlino Ovest che hanno il proprio domicilio a Berlino Est e che le autorità della «repubblica democratica» vorrebbero indurre ad abbandonare il loro posto di lavoro e a stabilirsi definitivamente a tutti gli effetti nel settore orientale.

Circa 50 mila persone sono interessate dai provvedimenti discriminatori adottati da Pankow; tanti sono infatti i lavoratori che fanno la spola fra i settori occidentali, dove prestano la loro attività, e quello orientale, dove abitano. In conseguenza delle pressioni di vario genere esercitate dai funzionari del partito comunista, dalle autorità e dalla polizia popolare, parecchi lavoratori di questa speciale categoria hanno abbandonato definitivamente Berlino Est e si sono presentati al campo profughi di Marienfelde.

Secondo Bonn, la loro aliquota sul complesso dei profughi, il cui esodo non accenna a diminuire, ammonta al 20% circa. Nelle ultime ventiquattro ore sono stati registrati al campo di Marienfelde oltre 1155 profughi.

m. c.

Fanfani ha confermato il ritorno per domani

Sarà ricevuto con Segni in giornata da Gronchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

Fanfani in una comunicazione telefonica avuta quest'oggi da Mosca con i suoi collaboratori romani ha confermato che sarà di ritorno nella Capitale sabato, verso mezzogiorno. Insieme a Segni riferirà al Presidente della Repubblica Gronchi e, successivamente, al Consiglio dei ministri che sarà probabilmente convocato per martedì 8 agosto. Pure quel giorno, a Parigi, si radunerà il Consiglio permanente della Nato al quale l'Italia — come ha precisato quest'oggi il settimanale ufficiale della dc — avrà modo di far conoscere quelle che sono state le impressioni di prima mano, tanto importanti nelle vicende diplomatiche che hanno per protagonista Kruscev, dei colloqui moscoviti.

Il viaggio di Fanfani viene ampiamente commentato da Saragat in un articolo che comparirà domani sulla *Giustizia*. Dopo aver sottolineato «che solo nella chiarezza è possibile condurre una politica responsabile e seria», Saragat scrive che è da augurarsi che «i prossimi incontri tra l'Urss e i maggiori interessati al problema di Berlino e della Germania possano portare, come dice Fanfani, al consolidamento della chiarezza e di quel tanto di pace che possediamo. Il fatto — prosegue Saragat — che i governanti della Urss abbiano potuto sentire dalle parole di Fanfani e di Segni e quasi vedere raffigurata nei loro volti onesti la volontà di pace nella sicurezza del popolo italiano contribuirà, ne siamo certi, a creare una atmosfera di maggiore serenità, che sola può permettere ai quattro grandi di superare gli ostacoli che si frappongono alle speranze di pace dell'umanità».

A destra invece si continua a criticare vivacemente il viaggio anche perché potrebbe alimentare le correnti terzaforziste che sarebbero nella dc.

V. S.

CRONACA CITTADINA

La legge va rispettata

Eliminare il teppismo

Il dott. Biffi Gentili: «E' ferma intenzione della magistratura procedere con particolare severità; soltanto in questo modo si può normalizzare la situazione» - La polizia intensifica i servizi di sorveglianza: collaborano i vigili urbani e i carabinieri

In due settimane la cronaca ha riportato tre episodi di teppismo degenerati in atti di violenza. Altri episodi meno gravi, ma pur sempre incresciosi, si sono avuti in città e nei paesi vicini: giovinastri che si mettono ai crocevia, sugli angoli delle piazze, dinanzi ai bar e si divertono ad insolentire con parolacce e con gesti sconvenienti chi passa a piedi o in auto. Sono sempre in gruppo per spalleggiarsi a vicenda, pronti anzi desiderosi di scendere alle vie di fatto se qualcuno osa protestare o rispondere.

Simili atti di teppismo sono nuovi per Torino e per la provincia, e non si accordano con un paese civile: sono manifestazioni di asocialità, un insieme di cattiva educazione e di stupido esibizionismo, che non conoscevamo. La cittadinanza è disgustata e, a ragione, allarmata, in specie in questa stagione estiva quando piace passeggiare dopo cena, soffermarsi per strada a godere il refrigerio delle ore notturne. E' triste pensare che per qualche gruppo di giovanotti sciocchi ed ignoranti la gente non possa godersi con tranquillità quella pace e quella rilassatezza che tutti cercano, dopo una giornata di lavoro.

E' necessario intervenire subito per stroncare all'inizio queste manifestazioni e far capire a tutti che a Torino simili atti non sono tollerabili. Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili ci ha dichiarato ieri che *«è ferma intenzione della magistratura procedere con particolare severità. Già lo dimostra il fatto che gli autori di questi episodi, quando sono giunti alla violenza, appena identificati sono stati tratti in arresto. Oso credere che la fermezza nel punire i colpevoli riporti la situazione alla normalità, togliendo ai malintenzionati ogni voglia di compiere le deprecabili bravate».*

Il magistrato è deciso a colpire con rigore esemplare; contemporaneamente ha disposto una energica azione per prevenire. La polizia ha intensificato il servizio di pattuglie: agenti in divisa e in borghese, a piedi o su mezzi motorizzati, percorreranno le strade cittadine, soprattutto nelle zone più popolari e periferiche. Collaboreranno i vigili urbani con le autoradio. Nei centri vicini il compito è affidato ai carabinieri del luogo: ad essi dovrebbe essere abbastanza facile identificare i teppisti o gli aspiranti teppisti perché conoscono quasi tutta la popolazione.

Il codice non contempla un reato specifico di teppismo, bensì punisce le sue diverse manifestazioni. Innanzitutto *«la molestia o il disturbo alle persone»* con l'articolo 660 del codice penale, che prevede l'arresto sino a 6 mesi. In secondo luogo il turpiloquio: l'art. [illegible] punisce *«chiunque in luogo pubblico compie atti o usa linguaggio contrari alla pubblica decenza»*. Infine le lesioni: l'art. 582 commina per le lesioni semplici pene da 3 mesi a 3 anni; pene che possono arrivare a 7 anni se le lesioni sono gravi. Soltanto quest'ultimo reato di lesioni permette al magistrato di ordinare l'arresto: per gli altri la denuncia è a piede libero.

Speriamo che i provvedimenti decisi dalle autorità convincano questi giovani asociali che la legge deve essere rispettata anche da chi per ignoranza o cattiva educazione male si adatta alla convivenza civile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,1
MINIMA +17,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,2, pressione 742,2, umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono con qualche annuvolamento e possibili temporali isolati. Temper. staz. Temper. a Caselle: mass. +27,4, min. +15,2, media +2[illegible].

Questi i treni straordinari per le vacanze di Ferragosto

Per le vacanze del Ferragosto la direzione delle ferrovie organizza i seguenti treni straordinari:

Linea Torino - Genova - Roma - Reggio C.: il giorno 5 da Torino P.N. partenza ore 20,[illegible], Reggio C. arr. ore 15,45 (a sussidio del treno del Sole in partenza alle 20). Per i giorni 5 e 12 agosto: Torino part. ore 18, arr. Genova B. ore 19,06 (a sussidio del treno in partenza alle 16,10). Per i giorni 6 e 13: Torino part. 8,12, arr. a Roma ore 18,15 (a sussidio treno in partenza alle 8,07). Per i giorni 6, 15, 20 agosto: Sestri Levante part. 16,50, Torino arr. 21,10 (a sussidio del treno in arr. da Roma alle 21,15).

Linea Torino - Bologna - Lecce: il giorno 5 agosto da Torino part. ore 21,[illegible], Lecce arr. 19,05 (sussidio treno in partenza alle 21,[illegible]).

Linea Torino-Fossano-Savona: per i giorni [illegible] agosto: Savona part. 16,44, arr. Torino ore 19,44 (sussidio treno in partenza da Savona ore 17,10).

Linea Torino-Milano-Venezia: il giorno 5 agosto: Torino p. ore 20,55, Venezia a. 2,16 (a sussidio del treno in partenza da Torino ore 21). Giorni 5 e 13 agosto: Torino p. 22,30, Venezia a. 4,55 (a sussidio del treno in partenza da Torino ore 22,35). Giorno 15 agosto: Milano p. 19,32, Torino P.N. a. 21,55 (a sussidio del treno in partenza da Milano C. ore 19,27). Milano p. 21,25, Torino P. N. a. 23,40 (a sussidio del treno in partenza da Milano C. ore 21,30). Giorno 20 agosto: Milano p. 15,15, Torino P. N. a. 15,55 (a sussidio del treno in partenza da Milano C. ore 15,10).

Più numerosi gli stranieri in visita alle mostre del '61

Numerose [illegible] straniere e di tutte le provincie d'Italia sono state notate ieri in città, specialmente nella zona di «Italia 61». I turisti affluiscono per visitare le mostre del Centenario che, negli ultimi giorni, sono apparse assai animate, specialmente nelle tarde ore del mattino e al pomeriggio.

Ieri mattina la sezione dell'Oece nell'Esposizione Internazionale del Lavoro ha inaugurato, nell'ambito del suo padiglione, una nuova ed interessante mostra temporanea divisa in due settori: l'uno dedicato all'agricoltura ed alla pesca, l'altro al turismo. La mostra rimarrà aperta fino a metà settembre.

Sempre in tema di iniziative, proseguono gli spettacoli cinematografici gratuiti nella sala A del Palazzo del Lavoro con inizio alle ore 16, 17,15, 18,30, 21 e 22,15. Il programma viene cambiato ogni giorno.

La ragazza di dieci anni scomparsa da casa vaga in collina succube di un minorato?

Un contadino l'ha riconosciuta grazie alla foto pubblicata da "La Stampa"; ma è di nuovo sparita - Il giovane, vent'anni, già ricoverato in manicomio, non è pericoloso - Disperato appello della madre

Dolores Cono, la ragazza di 10 anni scomparsa, e la madre che l'attende angosciata

Dolores Cono, la bambina di 10 anni scomparsa lunedì pomeriggio dalla sua abitazione di via Nizza n. 132, è stata scorta l'altra mattina su una strada di campagna presso Pino Torinese. Era in bicicletta insieme ad un giovane dall'aspetto smarrito. Un contadino ha incontrato la strana coppia. Aveva visto la fotografia della ragazzina sui giornali ed ha subito riconosciuto la Cono. «Tu sei la bambina scappata da casa — le ha detto — i tuoi genitori ti cercano disperati». «Ho letto i giornali — ha risposto la ragazzina — e ho deciso di tornare». Il suo strano accompagnatore si teneva in disparte silenzioso, con un sorriso insulso sulle labbra.

Poi i due si sono avviati verso la città. Il contadino è corso ad avvisare i carabinieri, questi hanno telefonato alla famiglia in angoscia e poi hanno fatto una battuta nella zona, senza risultato. Dolores non è tornata a casa. Fino a tarda sera la madre l'ha aspettata piangendo sul portone.

Dalla descrizione del contadino la madre ha capito chi è il giovane che vaga insieme alla bambina. E' il figlio d'una sua conoscente, un povero minorato ch'è già stato in manicomio. Non c'è pericolo, a quanto sembra, che faccia del male alla ragazzina. Egli è solito accompagnarsi a dei bambini con l'aria di proteggerli. La sua mente non sviluppata si adatta bene alla psicologia infantile e i ragazzi della zona lo sopportano, lo fanno partecipe ai loro giochi, lo burlano spesso.

Non era però mai accaduto che se ne andasse di casa in questo modo. Oltre a tutto non si sa come abbiano fatto a vivere in questi giorni. Non risulta che il giovane avesse con sé molto denaro. La bambina aveva poche centinaia di lire.

Un'altra ragazza — Adriana Mano di 13 anni — se n'è andata da casa a Volpiano. Lunedì il padre l'aveva rimproverata per una piccola mancanza e le aveva detto «buona a nulla». Adriana è molto sensibile e nella notte la frase pronunciata dal padre — che tra l'altro è malato — in un momento d'ira, l'ha sconvolta. S'è alzata dal letto, ha messo in una valigia i suoi abiti, ha preso da un cassetto 8 mila lire ed è uscita. E' stata vista sul pullman delle 5,45 per Torino. Sul suo letto il padre ha trovato un bigliettino, un foglio di quaderno, dove Adriana ha scritto: «Non sono una buona a nulla. Cercherò da sola di guadagnarmi da vivere e se non ci riuscirò morirò di fame. Non cercatemi». Il foglietto era tutto macchiato, si capiva che la bambina vi aveva pianto sopra parecchio.

Misteriosa aggressione all'alba a Pozzo Strada

Operaio affronta due svaligiatori che lo accoltellano e lo stordiscono

Sente il cane abbaiare e, in pigiama, corre in cortile - Sta per avere la meglio con uno dei ladri, ma viene assalito alle spalle dal secondo - E' rimasto tre quarti d'ora privo di sensi - L'allarme e le indagini dei carabinieri

I carabinieri di Pozzo Strada indagano su un drammatico — e, sotto certi aspetti, misterioso — episodio svoltosi all'alba di ieri in via Airasca 4.

Verso le 5, il garzone fornaio Mario Pacchiani, 22 anni, lavorava nel retro della panetteria del signor Giovanni Chiavassa, in via Airasca 2. Ad un tratto si sentiva chiamare da una voce angosciata: «Mario, Mario, corri. Ci sono i ladri». L'invocazione proveniva dal cortile della casa attigua, dove è situata una piccola officina meccanica di cui è titolare il signor Atos Pozzi, abitante in via Malta.

Giuseppe Imperatrice

Il giovane accorreva. Addossato alla porta dell'officina c'era il ventiquattrenne Giuseppe Imperatrice, domiciliato nello stabile, in un alloggio al primo piano, con i genitori e sette tra fratelli e sorelle. Da circa sei mesi l'Imperatrice lavora nell'officina del Pozzi. Prima aveva tentato la carriera di attore, esibendosi in un cine-varietà della periferia sotto il nome di «Morris».

Il meccanico ansimava, stentava a reggersi in piedi. Era in pigiama. La giacca presentava alcuni tagli sul davanti, come fossero stati inferti da una lama affilatissima. Attorno a due degli squarci si allargavano macchie di sangue. Il Pacchiani, impressionato, chiamò a gran voce il suo principale. Le grida misero in allarme gli inquilini della casa, in pochi attimi i ballatoi e le scale si affollarono di persone in camicia da notte e sommariamente vestite.

Sorretto dal Pacchiani, il ferito venne accompagnato nel suo alloggio. Per fortuna i due tagli dai quali sgorgava il sangue erano superficiali, avevano intaccato solo l'epidermide. Mentre i familiari si affrettavano a telefonare ai carabinieri della zona, l'Imperatrice si riprendeva dallo stordimento e raccontava quanto gli era capitato.

Dormiva in una stanza che dà sul cortile, insieme al fratello Edoardo di 23 anni. Era stato svegliato di soprassalto dai latrati del cane-lupo che durante la notte viene rinchiuso nell'officina per sventare eventuali tentativi ladreschi. Senza destare il fratello — che ha dichiarato di non aver neppure udito il cane abbaiare —, Giuseppe Imperatrice si era affacciato al balcone e aveva scorto un individuo che armeggiava attorno alla serratura del laboratorio. In pigiama, senza preoccuparsi di munirsi di qualche mezzo di difesa, si era precipitato in cortile affrontando lo sconosciuto.

Dopo una breve, furiosa colluttazione l'Imperatrice stava per avere la meglio quando fu aggredito alle spalle da un complice del ladro. Il cortile serve anche da magazzino del materiale, su un lato c'è un capannone di tralicci e lamiere. Sotto alla tettoia c'era un motofurgoncino. Secondo il giovane il complice si era nascosto dietro al veicolo balzando fuori al momento opportuno. Malgrado la disparità delle forze, l'Imperatrice — sempre secondo il suo racconto — si era voltato di scatto per fronteggiare l'altro avversario. Quest'ultimo aveva estratto un coltello, o un rasoio, menando colpi all'impazzata. Solo due dei fendenti andarono a segno, ferendo il giovane al torace e ad un braccio. Gli altri squarciarono la giacca del pigiama, senza raggiungere la pelle. Prima di fuggire, i due malviventi gli avevano dato uno spintone, mandandolo a sbattere con la testa contro le intelaiature metalliche della porta.

L'Imperatrice, intontito e paralizzato dal timore di essere stato ferito gravemente, si afflosciò al suolo. Prima di perdere i sensi, vide i due correre verso la tettoia, arrampicarvisi e di qui portarsi sul tetto di un basso edificio attiguo. In base alla versione del meccanico, dal momento in cui era stato aggredito a quello in cui riprese i sensi e invocò soccorso, sarebbero trascorsi circa tre quarti d'ora. Durante questo periodo, sarebbe rimasto steso a terra incapace di muoversi e dare l'allarme.

L'operaio ha ripetuto il [illegible] dei militi del nucleo radiocomandato, accorsi sul posto insieme a militi della stazione di Pozzo Strada. Gli stessi carabinieri hanno provveduto ad accompagnare l'Imperatrice all'ospedale Mauriziano, dove è stato giudicato guaribile in 4 giorni. Una battuta nella zona ha dato esito negativo. Dei ladri non aveva trovato traccia neppure una guardia notturna, che durante il giro d'ispezione era stata informata dell'episodio.

Soltanto punte per trapano nella cassaforte scassinata

A Forno Canavese, la scorsa notte alcuni ladri sono stati beffati da una vecchia cassaforte. Dopo almeno tre ore di faticosi sforzi, sono riusciti a sfondarla. Dentro c'era una cassettina di metallo. I malviventi, sicuri di aver messo le mani su un pingue bottino, sono fuggiti con la cassetta: anziché denaro, conteneva «punte ad elica» ed altri utensili di precisione, il cui valore complessivo non raggiunge le 100 mila lire.

Il colpo è stato effettuato nello stabilimento del signor Giovanni Obert, che produce stampati metallici. I ladri sono penetrati nell'ufficio calandosi dalla finestra di un reparto dell'officina. Accanto alla scrivania, troneggiava una grossa cassaforte di legno, rinforzata da lamiere e bulloni. Era impossibile rimuoverla, dato il peso: due quintali e mezzo. I lestofanti hanno tentato di forzare la serratura, senza riuscire a farne scattare il congegno. Allora hanno deciso di aprire una breccia servendosi di una mazza trovata nell'officina. Non è stato agevole sfondare il legno, neppure sferrando violenti colpi sulle pareti. L'operazione si è svolta tra un fracasso assordante, ma nessuno degli abitanti della zona vi ha fatto caso: hanno pensato che qualche operaio fosse tornato nell'officina per terminare un lavoro urgente.

Poco prima dell'alba, la cassaforte ha ceduto. Nell'interno, come abbiamo detto, c'era una cassetta di metallo. I ladri non si sono preoccupati di aprirla. Erano convinti che fosse piena di banconote, destinate alle buste-paga dei circa 40 operai. Invece custodiva le punte per trapano ed altri strumenti per i macchinari. Il danno più grave, i ladri l'hanno causato rompendo la cassaforte. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Rivara, ai quali si è affiancata la «Mobile» torinese.

Furto all'Istituto di vecchiaia — La notte scorsa i ladri sono entrati nella dispensa dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica ed hanno rubato carni insaccate per circa 100 mila lire.

Drammatica cattura in corso Francia del prigioniero evaso con le manette

Era fuggito da Cuneo - Passò una notte in un cespuglio per liberarsi delle catene; poi venne a Torino a Porta Nuova e nascose i ferri in un box per le valigie

In corso Francia, ieri mattina alle 9, i carabinieri di Vinadio hanno catturato il giovane sardo fuggito sabato [illegible] mentre veniva accompagnato al carcere di Cuneo. E' il trentacinquenne Gino Rais, nato e residente a Cagliari, ricercato per non aver fatto ritorno, dopo un mese di licenza, alla casa di lavoro di Pianosa, nella quale deve passare 18 mesi.

Gino Rais, 35 anni

Sabato mattina egli venne fermato su una «Giulietta» guidata dal fratello Pietro che si dirigeva verso la frontiera francese. Accompagnato alla prigione di Demonte, diede in escandescenze e chiese di essere trasferito a Cuneo. Il maresciallo Cornara e i carabinieri che lo avevano catturato sulla via del confine gli rimisero le manette e lo portarono a Cuneo. Alle 20,30 arrivarono in via Leutrum, davanti al carcere. Appena sceso dall'auto, il Rais diede uno spintone al milite che gli stava al fianco e fuggì.

Per quanto avesse i polsi saldamente legati dalle catenelle, egli ebbe uno scatto degno di primato. I carabinieri si lanciarono all'inseguimento, ma non riuscirono a guadagnare il terreno perduto. La scena si svolse sotto gli occhi sbigottiti di centinaia di passanti. «Prendetelo, prendetelo» urlavano i carabinieri. Nessuno, però, osò muoversi. Il fuggitivo entrò nel cortile di un albergo, ne uscì per un'altra porta e fece perdere ogni traccia. Il quartiere e la zona intorno a Cuneo vennero rastrellati fino a tarda notte, ma dell'evaso non si seppe più nulla.

Il Rais è stato ripreso grazie alle indagini svolte a Torino dai militi del nucleo giudiziario. Essi sospettarono che il Rais avesse trovato rifugio presso qualche conterraneo e cominciarono a sondare determinati ambienti. Martedì ebbero fondati motivi per ritenere che il giovane venisse ospitato in una casa di corso Francia, avvertirono i colleghi di Vinadio e sorvegliarono l'edificio.

L'appostamento si è protratto fino a ieri mattina alle 9. A quell'ora, il Rais è comparso nelle vicinanze della casa. Quando è entrato nel portone, il maresciallo Cornara dal suo nascondiglio, imitato dai militi, gli è balzato alle spalle e lo ha catturato.

Accompagnato alle «Podgora», ha riferito che appena lasciata la città raggiunse a piedi, attraverso la campagna, la zona di Centallo. Qui si nascose in un cespuglio e armeggiò tutta la notte per togliersi le manette che gli serravano i polsi. Riuscito nell'intento, si recò alla stazione e con il primo treno (aveva con sé 20 mila lire) venne a Torino. Durante il viaggio tenne le mani in tasca e le catenelle. Arrivato a Porta Nuova pensò che poteva incappare in perquisizioni e [illegible] le manette in un «box» del deposito bagagli a gettone. Qui i carabinieri le hanno ritrovate.

Tre morti in seguito a incidenti della strada

Tre uomini sono morti ieri in seguito alle ferite riportate in incidenti stradali avvenuti nei giorni precedenti.

L'operaio Francesco Bertolino, 33 anni, residente a Verolengo in via Borgonuovo 22, lunedì mattina nei pressi di Brandizzo è andato a cozzare con la propria motocicletta contro un autocarro fermo. E' stato trasportato alle Molinette con la frattura del cranio. Ogni cura è stata vana. Il Bertolino è spirato ieri notte alle tre.

Domenica alle 20,30 al Km. 15 della Ciriè-Caselle, lo scooterista Giuseppe Perino, 20 anni, residente a Ciriè frazione San Pietro, ha investito il pensionato Giorgio Gabodi, 61 anno, residente a Caselle in regione Monfrucca, che attraversava la strada a piedi. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Ciriè: con prognosi favorevole il Perino, in condizioni disperate per ferite al capo il Gabodi. Questi è stato trasportato ieri alla sua abitazione, dove è spirato.

Alle 15 di mercoledì un autofurgone «1100» con due persone a bordo ha sbandato e si è schiantato contro un albero nella «curva della morte» poco oltre la stazione di Sant'Ambrogio. Il guidatore Mario Frattin, di 25 anni, è stato giudicato guaribile in 20 giorni all'ospedale di Avigliana; il passeggero, Giovanni Massera, 55 anni, abitante a Torino in via San Paolo 5, impiegato, è stato trasportato alle Molinette in fin di vita. E' morto ieri alle 14.

Tre mesi alle Nuove al posto del ladro che gli assomiglia

Ieri, constatato l'errore, il Tribunale lo ha assolto - Il sosia colpevole è ancora latitante

Un giovanotto sul quale pesavano le gravi accuse di rapina e di sfruttamento e che rischiava di essere colpito con una severa condanna, è stato assolto ieri con formula piena dalla prima imputazione e per insufficienza di prove dalla seconda. Si chiama Ettore Donzella, ha 21 anno, è nato a Caltanissetta, ma risiede nella nostra città. L'8 maggio scorso fu arrestato in casa di una sua compaesana ed amica, Rosa S., abitante in via Sassari. C'era stato un tentativo di furto, due giorni prima, ai danni della signora Ester Perotti in Vallino, in corso Svizzera 41. Il ladro, colto sul fatto, s'era liberato con violenza della sua vittima e nella fuga aveva impegnato una breve colluttazione con alcuni inquilini, tra cui Domenico Montanaro.

Il Montanaro, convocato in questura, riconobbe senza esitazioni in una fotografia segnaletica l'aggressore della signora Vallino: si trattava di Ettore Donzella. Venne anche compiuto un confronto all'americana e il Montanaro, al primo colpo d'occhio, indicò il Donzella, fra tre persone, come l'uomo che gli era sfuggito. Durante le indagini, venne in luce che il Donzella frequentava assiduamente l'alloggio di Rosa S., nota per il suo sciagurato mestiere. La polizia ritenne di denunciare il giovane anche per sfruttamento.

Ieri, durante il dibattimento presso la sezione feriale (pres. Balla, p.m. Buscaglino, canc. Sacco) si è avuto un colpo di scena. Il Montanaro, dichiarò che ai primi di giugno aveva visto in piazza e riconosciuto senza possibilità di errori il vero ladro, assai somigliante all'arrestato. Telefonò subito alla Volante, ma quando gli agenti giunsero sul posto, lo sconosciuto, evidentemente messo in allarme, era scomparso.

Lo stesso p.m. ha chiesto l'assolutoria del Donzella dalla tentata rapina «per non aver commesso il fatto» invocando tuttavia la pena di un anno e 5 mesi di reclusione, più 2 anni di casa di lavoro, per sfruttamento. Il Tribunale, udite le difese degli avvocati Simonetti e Mutti, e in base alle dichiarazioni scagionanti di Rosa S., ha assolto il Donzella, sia pure con formula dubitativa, anche dalla seconda imputazione. Il giovane è stato scarcerato: ha trascorso tre mesi in carcere per una impressionante rassomiglianza.

Scomparso un pensionato

Da tre giorni è scomparso di casa il pensionato Francesco Papasergi, di 71 anno. Abitava presso il genero Pietro Restuccia in via Nuoro 41, in uno stabile Ina dove la famiglia si è trasferita dal gennaio scorso. Lunedì mattina alle 8 il Papasergi uscì di casa per recarsi alla mutua del quartiere Santa Rita. Doveva subire una visita in seguito alla quale sarebbe stato ricoverato in ospedale. In ambulatorio non lo hanno visto arrivare e a casa non è tornato. Il genero ha denunciato il fatto alla polizia, dopo lunghe e vane ricerche negli ospedali cittadini.

Un po' di riposo anche per i fornai

Le panetterie rimarranno chiuse nelle domeniche 6 e 13 agosto

La decisione presa all'unanimità durante l'assemblea della categoria - «Rivendichiamo i diritti alla dignità e alla personalità dei lavoratori. Siamo decisi a ricorrere alla Corte Costituzionale»

I panettieri hanno deciso di tener chiusi i negozi nelle domeniche 6 e 13 agosto, anche se non giungerà l'approvazione delle autorità. «*La legge, la Costituzione, la religione, l'opinione pubblica* — ha affermato uno degli intervenuti all'assemblea di ieri pomeriggio — *ci riconoscono il diritto al riposo festivo. Bisogna che la categoria si muova*».

I presenti erano parecchie centinaia, la grandissima maggioranza dei panificatori di Torino (che ha 550 forni). La decisione di chiudere subito e ad ogni costo, molto più drastica di quanto non proponesse il presidente, comm. Bracco, è stata presa per acclamazione, quasi all'unanimità.

In tutti i paesi civili i negozi osservano orari più brevi, chiudono la domenica e spesso al sabato pomeriggio: i fornai, citando *La Stampa* e *Specchio dei tempi* lo hanno ripetuto ricordando gli esempi della Svizzera, dell'Inghilterra, della Scandinavia. Anche in Italia ci si dovrà arrivare: la «settimana di cinque giorni» comincia a diffondersi, rende più stridente l'ingiustizia ai danni dei lavoratori del pane (a Torino sono [illegible] mila) duramente impegnati sette giorni su sette. Per il momento, come primo passo, si chiede una cosa modesta: chiudere per qualche domenica, quando metà della popolazione è assente e molti altri si allontanano nei giorni festivi lasciando la città vuota con 1500 fra forni e rivendite aperti per smerciare [illegible] pochi chili di pane.

L'ordine del giorno approvato dall'assemblea rivendicando «*i diritti inerenti alla dignità ed alla personalità, morale e fisica, dei lavoratori, diritti civili prima ancora che costituzionali*» decide di «*attuare la chiusura volontaria dei panifici e delle rivendite nelle giornate di domenica 6 e domenica 13 agosto, impegnando però i soci a produrre nella giornata precedente il pane occorrente per i due giorni*». Nell'ordine del giorno si dice che viene lasciata ai singoli la libertà di chiudere i negozi o di tenerli aperti, ma è chiaro, dall'andamento dell'assemblea, che la chiusura sarà totale o quasi.

«*Se ci saranno dei provvedimenti contro di noi* — hanno concluso i panificatori — *invocheremo la Costituzione che garantisce l'uguaglianza di tutti i cittadini ed andremo fin davanti alla Corte Costituzionale*». Non ce ne sarà bisogno. Più volte il prefetto dottor Saporiti ha affermato il diritto di tutti i lavoratori al riposo festivo. Tutti sanno che egli ha sempre aderito alle giuste esigenze delle varie categorie, e siamo certi che esaminerà con spirito umano le richieste dei panettieri.

Un panettiere ha voluto ricordare una frase della recente enciclica del Papa sui problemi sociali in cui si ricorda l'importanza, dal punto di vista religioso e da quello puramente umano, del riposo festivo, ammonendo le autorità a farlo rispettare.

All'inizio dell'assemblea straordinaria della categoria, che è sempre stata animatissima, si era parlato del prezzo del pane. «*E' vero che la farina ultimamente non è più rincarata* — hanno detto il presidente nella sua relazione e parecchi dei presenti — *ma lo sono le tasse, l'elettricità, gli affitti e soprattutto le paghe. Non è possibile tenere dei buoni lavoranti se non si dà loro più dei minimi sindacali*». I panettieri chiederanno nei prossimi giorni al Prefetto un ritocco dell'attuale prezzo di calmiere, anche per accogliere le richieste dei dipendenti che mirano a miglioramenti salariali.

VEDERE IN 8a PAGINA

L'aumento delle paghe per l'assetto zonale

La situazione dei 350 mila lavoratori di Torino - I nuovi salari per i chimici

Specchio dei tempi

Carcere sì o carcere no per gli adulteri? - Un abate francese sulle "punaises de sacristie" - Invito ai turisti: svelte mummie, forza bisonti - Nessun francobollo per Cavour - Per dormire in pace torno al mio paesello - A 12 anni vuole notizie della Russia e anche del Kuwait

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" di domenica 30 luglio una lettera dell'avv. Gianni Naldi, che mi ha procurato molta pena e meraviglia. L'avv. Naldi propone che, per parificare i diritti dell'uomo e della donna, anziché estendere la sanzione per l'adulterio al marito fedifrago, come nel progetto dell'on. Gonella, si dovrebbe annullare quella attualmente esistente per la moglie adultera. Curioso sistema davvero quello di abolire un reato per ottenere la perequazione delle pene!

«E' ben vero che l'avv. Naldi considera (e giustamente) l'adulterio come un peccato, quindi una ribellione a Dio; se la vedano dunque, egli dice, i coniugi adulteri con Dio e con la loro coscienza: la legge umana non c'entra.

«So benissimo, anche se non sono un uomo di legge, che, secondo i principi giuridici vigenti, non può il diritto positivo ammettere la punizione dei peccati, in quanto tali. Ma nessun cavillo giuridico mi può far credere che l'adulterio riguardi solo il "foro interno" della coscienza. Esso è un'azione immorale, non soltanto secondo la religione, ma anche costituisce una grave offesa concreta ad una persona umana ben definita, l'altro coniuge; è inoltre attentato contro l'istituto familiare, base della convivenza umana e oggetto di particolari garanzie da parte della Costituzione italiana e contro l'intera società, della quale abbassa il livello morale.

«Dunque, non timore assurdo, anacronistico e ridicolo di un "braccio secolare" che punisce il peccato, ma orrore per un delitto vero e proprio che disonora chi lo compie e la società che lo ammette. Ben venga dunque, e con il massimo rigore possibile, la pena per il marito adultero, a tutela della dignità della donna e della sanità morale del popolo italiano».

Ing. Mario Bertolini

Un parroco ci scrive (in francese) da Nizza Marittima:

«Leggo volentieri *La Stampa*, che è un giornale molto ben fatto. Io non sono in grado di rispondere in italiano a proposito della polemica sulla lettura e la bigotta, che ha trovato "Specchio dei tempi" nei giorni scorsi. I preti hanno altre cose da fare che occuparsi di simili quisquilie. Nella nostra parrocchia di Nizza — 20 mila abitanti — noi abbiamo trecento ragazzi che frequentano il catechismo. Il nostro compito è di ricondurre a Dio la classe operaia. Abbiamo ben altro da fare che occuparci di quelle che voi avete denominato "bigotte" e che da noi vengono chiamate "punaises de sacristie" (cimici di sacrestia)».

Abbé Th. De Caroli
parrocchia Saint-Martin (Nice)

Un lettore ci scrive da Cannobio:

«Giorni fa ho letto l'articolo nel quale si elogiavano le hostesses. Però ti dirò che l'hostess da me conosciuta durante una gita di piacere sul lago Maggiore non merita di lode! In breve vi dirò che, salendo sul battello a Cannobio (diretto alle isole Borromee), che era occupato da turisti tedeschi, per prima cosa m'ha fatto pena sentendo una cameriera che durante il tragitto, secondo le domande che le erano rivolte, bestemmiava. Ma chi più mi ha disgustato è stata proprio l'hostess, la quale, invitando i turisti a scendere in fretta dal battello, diceva loro: "Svelte mummie; avanti elefanti; forza bisonti, ecc. ecc.".

«Non s'illuda questa signorina di rimanere sempre giovane, diverrà anche lei una mummia, e pensi che fra i passeggeri ci sono benissimo quelli che comprendono l'italiano, e mi meraviglio che il personale del battello non abbia fatto osservazione, cominciando dal capitano.

«Se non ci fossero queste mummie e questi bisonti che vengono giù dalla Svizzera i battelli viaggerebbero solo con il personale. Vorrei che questo scritto fosse pubblicato e letto anche dalla gentile hostess!».

Mike Hwickbart

Un lettore ci scrive da New York:

«Leggo sulla stampa specializzata che, così come l'anno scorso, non è stato emesso nessun francobollo commemorativo del 150° anniversario della nascita di Cavour, egualmente quest'anno non verrà emesso il francobollo commemorativo del centenario della sua morte.

«Potrà apparire cosa di poco conto, invece è cosa disgustosa. Chissà quale motivo spinge il Consiglio dei ministri a fare l'ostracismo alla effige dello statista piemontese dai francobolli d'Italia. Che ce ne dica il vivente statista piemontese, presidente di "Italia 61", on. Giuseppe Pella? Grazie mille, cara *Stampa*, se vorrai pubblicare su "Specchio dei tempi".

«W la nostra buona Patria».

Carlo Venturino
785, 10 th Ave, New York

Una scolara ci scrive:

«Sono stata promossa e per premio sono a Torino per 15 giorni. Leggo sempre tutto quanto fai per le scolaresche quindi ti prego di cuore di farmi due favori: il primo di pubblicare la presente e poi di pregare le persone competenti di fare cessare questo tremendo fracasso che fa impazzire la gente. Sono ospite da mia zia che ha in casa mio zio ammalato e la nonna con più di 80 anni.

«Tutte le sere la mia zia mette a tutti i batuffoli di cotone nelle orecchie, perché scorrazzano i fanatici "[illegible]", come lei chiama questi maniaci che ci danno un vero flagello di terremoto. Io non riesco a dormire e quei rombi mi fanno sussultare e tremare e il cuore mi batte tanto forte che sembra voglia saltare via di dentro. Io me ne scappo al mio paese, perché qui vengo malata e questo è per me un vero castigo e non un premio.

«Alla larga da via Barbaroux e da via Stampatori. Al mio paesello, pur senza "Italia 61", c'è tanta pace e dormirò finalmente tranquilla con la dolce nenia dei grilli.

«Tante grazie se mi accontenti e saluti a tutti quelli dello "Specchio dei tempi", tanto buoni».

Segue la firma

Una piccola lettrice ci scrive da Verona:

«Mi rivolgo a te, caro "Specchio", per veder esaudire un mio piccolo desiderio. Seguo sempre con attenzione questa rubrica così interessante e simpatica. Ho 12 anni e cerco una corrispondente o un corrispondente della mia età che mi scrivano in italiano o in inglese dalla Russia e dal Kuwait perché desidero conoscere gli aspetti di questi Stati che tanto attirano l'opinione pubblica.

«Grazie per la tua attenzione a questa piccola lettrice che ti augura una perpetua vita operosa».

Cristina Dean
Via Tazzoli 3, Verona

Per il medico di Aosta

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto a favore dell'anziano medico di Aosta le offerte che pubblichiamo nell'elenco.

Nei giorni scorsi avevamo portato al medico per le necessità più urgenti un anticipo di 500 mila lire. Ieri abbiamo consegnato un assegno di lire 1.471.600 al presidente dell'Ordine dei medici di Aosta, dott. Chantel. Oggi stesso invieremo il resto della sottoscrizione, lire 811.750. Il Consiglio dell'Ordine amministrerà la somma nell'interesse del collega anziano, fermo che già aveva aiutato e che continuerà ad aiutare sino alla completa guarigione.

Un medico della Clinica Forneca in memoria della Mamma L. 25.000; Ricordando Mario e Francesco 20.000; Ing. Aldo Bressi 10.000; In memoria di mio padre colonnello medico, Letizia Vica Cusani 10.000; N. N. per il medico di Aosta collega e coetaneo 10.000; Gianluigi e Gabriella 5000; A. G. 5000; I cugini Cucco alla cara memoria del dr. prof. Ignazio Dionisio 5000; Maria e Mario M. 5000; E. Rezzani, Peveragno 5000; Casalone Maria, Casale Monf. 5000.

Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi, Rep. Medico Vercelli, con l'augurio di una rapida guarigione L. 5000; Sandro e Martino 5000; A. B. con l'augurio che il collega abbia in parte quanto ha donato 5000; Dr. M. Unia, Genova 5000; Una Mamma di Biella, N. B. 5000; Paola e Nina 5000; A. P. ricordando i medici che gli salvarono la vita 3000; R. e G. in memoria dei loro cari 2000; L. A. in memoria del marito medico 3000; Coniugi Carrino 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; N.N. 1000; Mila Raffaela e Alberto 1500.

Un pensionato Inps L. 500; Lorenzo Brondino, Venezia di Marco 1000; Una Mamma in onore della Madonna della Consolata 500; Una Insegnante «incaricata statale» ricordando con profonda gratitudine il bene che i medici le hanno sempre e generosamente fatto 1000; Alba Bonini ved. dr. Mellone in ricordo del marito 1500; Dora Nonkovich, Genova 1000; Dr. Spino De Biasi 1000; Dott. Libera Panattaro 1000; B. C. V. 1000.

Il Consiglio Direttivo e il Medico «fiduciario» Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra Sezione di Biella 30.000; Medici, Impiegati ed Infermiere dell'Inam San Paolo 25.500; Dr. Giov. Dalla Torre 15.000; E. Portolano 10.000; Teresa Ciammaichella 10.000; N. N. per la nipotina inferma 5.000; A. G. pensionato 5000; Paola ed Enrica 5000; Maria A. ricordando il marito e la mamma che tanto hanno sofferto 5000; R. B. 5000; Per una mamma 3000; Paolo e Silvia da Alassio 2000; Casira Colombo-Scala Como 2000; Lidia B. 1000; In memoria di Santiago 3000; Un'ammalata 1000; Con tanti auguri Luisa Bentivoglio 1000; C. d. C. 1000; Dr. Agostino Giacobbe 2000; N. N. ringrazia S. Antonio 1500; Con tanti auguri Dina C. 1000; Carla Gasparoni, Mestre 1000.

In memoria dei loro genitori, Vittoria e Pasquale, i figli L. 25 mila 150; Dr. Pietro Nencioni Carmignano (Fi) 10.000; Un collega valdostano in memoria del Papà 10.000; In memoria dei cari Giacinto, Giuseppina F. 5000; C. Alba 5000; G. M., Alassio 5000; L. V., Genova 6000; N. N., Aosta 2000; Silvia S., Roma 3000; Maria Caracciolo, Piacenza 3000; Rag. V. P. 1000; In memoria dei nostri morti 3000; Emma Kirby Paoletti, Roma 1000; A. D. C. 1000; D. V. 1000; Alla memoria dei nonni Cornelio e Gina, Alessandro e Mario 1000; Raffaella Albani 1000; Una Valdostana residente a Saronno 500; Mimì Barbero Gerlotti 500; Albertina Marsolle 1000; N. N., Valenza 3000.

Una collega L. 40.000; V. 31 27.000; [illegible] Maiko, Milano 13.000; Una collega 10.000; Per ricordare il papà del professore Daglio, alcuni Colleghi Ambulatorio I Mauf 5000; Con i migliori auguri M. N., Roma 5000; Jole Frattini 5000; Iris Mosca Colombo 5000; A.L.P. 5000; C.M. 3000; Signora; Puccini, Galiffi, Ninchieri, Breccia, Parisani 4000; V.B. Milano 2500; T.N.M. 3000; Antonietta Seppaisa, Venezia 1000; Una milanese 1000; G.M.P. 1000; N.N., Firenze 1000; Della Parilli, Genova 1000; Anna Di Russo, Bologna 3000; E.P. 1000; A.M.F. 1000; N.M., Roma 1000; Una lettrice romana di «Annabella» 1000; G.M. 1000; T.R. a ricordo dei miei defunti 1000; Una lettrice di «Annabella» 500.

Totale L. 496.650. Totale precedente 1.386.[illegible]. Totale generale L. 1.88[illegible].

GRAVE LUTTO DELLA NOSTRA LETTERATURA

Lo scrittore Angioletti

Il suo *elzeviro* sulla «Stampa» schiudeva la pagina alla luce. Scrittura nitida, di una eleganza che destava stupore, precisa e trasparente. Paesaggio, figura d'uomo, immagine preziosa, pensiero sottile, l'attacco era sempre magistrale, e subito quel piccolo miracolo quotidiano, quello stile perfetto affascinavano il lettore. Quanti *elzeviri* abbia scritto Angioletti non sapremmo dire; ma alla memoria ci ritornano con inimitabile grazia tutte le cose ch'egli ci ha narrato, descritto, illustrato, uomini di ogni luogo e di ogni età, belle pitture, volti di poeti, terre lontane, meditazioni di filosofi, colli e marine, città, l'Europa, tutta l'Europa ch'egli amava con sì virile, intensa virtù di comprensione e di affetto. Leggevate, e leggendo era come se entraste in un mondo più lucido, più puro, ove ogni parola ha il suo senso esatto, ove ogni periodo si snoda in spazioso, generoso disegno, ove la frase sboccia portando alla cima il suo fiore. Di questi brevi capolavori di composizione, di fantasia basterebbe citare i titoli per fare un volume: *Mallarmé nella foresta, Notte nera e bianca di Gérard de Nerval, I biancospini di Proust*... Ma basti così; non è su Angioletti elzevirista che ci vogliamo soffermare in questa ora triste, e neppure su di lui narratore, uomo di grande coltura, poeta. Ma sulla sua anima, sul suo spirito, sulla sua alta dignità.

Angioletti credeva nella letteratura, era un vero credente, un fedele, un devoto, sapeva il valore della parola, e la deponeva sul foglio bianco con impegno severo; la parola non fu mai per lui un gioco fatuo, il dannunzianesimo gli faceva orrore, in più di quarant'anni, dai tempi della *Ronda* e della *Fiera Letteraria* attraversò innumerevoli esperienze, e scuole e manie letterarie, e non si attaccò mai nè a questo nè a quello, colse il bene ove gli apparve, ripudiò il male, e rimase se stesso. Era forse un timido, all'apparenza, ma una grande forza lo teneva fermo nella sua convinzione: l'arte è un pensiero che nasce, la parola è insostituibile e rivelatrice, nella realtà e nella fantasia. Su questa traccia scrisse tutta la vita e raggiunse quella limpidezza che tutti, ammirati, gli invidiavano. Nella raggiante fermezza, v'era tuttavia alcunchè di complesso e di composito, e forse di inquieto. Molto tempo fa Carlo Linati scrisse di lui affettuosamente e con penetrazione fraterna. Angioletti, sui trent'anni, aveva avuto (nel '27) l'ambitissimo premio Bagutta con *Il giorno del giudizio*, e Linati raccontava di aver sostenuto, con alcuni amici, che Angioletti era il vero, il tipico scrittore lombardo, e insistendo gli amici a domandargli perchè, Linati non riusciva a districarsi, e dovette infine concludere che meglio di saperlo definire, *sentiva* «che quel libro era tutto radicato» nella buona tradizione lombarda.

E accennava a certe sfumature: «Questo suo libro è pieno di sentimento, fantasia, malinconia, dolcezza paesista e casalinga, senso tragico della vita, bonarietà e felicità espressiva: tutte cose che, in genere, si ritrovano nell'opera letteraria degli scrittori lombardi dal Parini al Dossi». Ma poi correggeva il giudizio, riconosceva nell'Angioletti un'orchestrazione più sostenuta, più fusa e più cosciente, un puntiglio letterario quasi classico, e insomma indicava se non un meglio, un diverso: ricchezza più favolosa, finezza più variata, senso nervoso, percezione rapida di altre cose che erano nell'aria. L'aria e la coltura di tutto il mondo. All'Angioletti regionalista, succoso, profumato d'erbe, di fiori di campo, di acque correnti e di cielo, veniva legandosi, faceva tutt'uno, nel fondo della conoscenza e dell'ispirazione, l'Angioletti europeo, l'Angioletti che toccò e osservò tutti i paesi d'Europa, che lesse tutti i libri, e colse tutti i suggerimenti dei maestri del tempo.

Così egli fu direttore dell'Istituto di coltura a Praga, lettore di letteratura italiana a Digione e Besançon, e fu a Parigi, a Lugano, e viaggiò attento, delicato, acuto, immaginoso, e così riconobbe nei grandi uomini del passato, del presente, un'unica realtà spirituale, un solo e superbo fenomeno umano, dai greci antichi a Spinoza, da Montaigne a Cartesio, da Einstein a Mallarmé o Proust; e così scrisse la vasta serie dei suoi libri. Dobbiamo ricordarli? *Scrittori d'Europa, Servizio di guardia, L'Europa d'oggi, Donata, Le carte parlanti, Vecchio continente, Il generale in esilio, La memoria* (ch'ebbe il premio Strega 1949), *Giobbe, L'anatra alla normanna, I grandi ospiti* (ch'ebbe il premio Viareggio 1960). Quale ricchezza di motivi, di delicati argomenti psicologici, di ben temperata fantasia, quale sapienza di intarsio. Tanto sapiente che non te ne accorgi più, e la pagina è splendente ma scorrevole, fulgida ma confidenziale.

Dai suoi vari libri si può trarre questo o quello insegnamento, questo o quel sogno, ma da tutti, e dagli innumerevoli *elzeviri* ci viene una lezione esemplare, quasi solenne, di fierezza modesta ma tenace, di salda devozione e all'arte e alla vita. Non si tratta ora, così angosciati, di collocare Angioletti nel suo tempo letterario, di definirne l'opera, di cercarne le fonti, le affinità, le ragioni, i perché, si tratta di riascoltare il suono, anzi la voce della sua prosa. Ritmo pacato, aperto, di prosatore vero, e antico; e pur così denso di poesia, così fitto, nel lume che lo accende, di carità, d'amore, di grazia. Senza falsa eloquenza mai, senza gridi scomposti. «Giovani fiori fanno leggère le piante più vetuste, l'ora, un po' prima di notte, è propizia nel cielo sereno, è tranquilla». Questo passo è di Angioletti, quell'Angioletti che con un po di burlanza, e con tutt'altr'animo del Linati, il leopardiano Cardarelli aveva definito «longobardo»: e, vedi caso proprio Angioletti seppe un po', nei momenti più puri, del Leopardi. La bellezza, la pace, la felicità erano le mete ultime, le grandi dee che Angioletti adorava; ne coglieva accenti, voci, bagliori, ma poi nel suo cuore tremava un'inquietudine, un'insofferenza, come se il troppo, il pieno della perfezione soverchiasse le possibilità umane: «Nessuno resiste a quella purezza di paradiso», e allora l'uomo, torbido e tremante, abolisce l'ora perfetta. «Di fronte alla pace — commentava Angioletti — siamo sempre immaturi».

Era questa l'umanità dello scrittore scomparso, e a noi così profondamente caro; vi era perenne nella sua scrittura il moto dell'invenzione interiore e una specie di vaghissimo, dominato affetto. Era difficile, a volte impossibile discernerlo; ma, nelle parole levigate e terse, pur c'era. Perciò la sua prosa, sostenuta e ferma, ha ognora un margine che la fa lievemente palpitare. Il tono discreto dello stile è sollevato da una gentile, dissimulata agitazione di pensiero, di sentimento, da un sommesso patire già assorto ad una specie fantastica, ad uno stato di nostalgia, o per dir così di musica, o di accorata e ironica moralità. Sono i momenti tipici ed estremi di Angioletti lirico. Sono la grande, leggiadra sorgente del suo spirito, una trama di sottile ansietà, un'alba o un crepuscolo di poesia che, nel buio sempre più vasto, scorta i poeti morenti nel misterioso aldilà.

Francesco Bernardelli

I funerali oggi a *Roma*

Napoli, 3 agosto.

La salma di G. B. Angioletti, morto alle 2,15 di questa notte, è stata trasportata nella storica chiesa di Sant'Anna e Luca dei Professori di Belle Arti — in via Costantinopoli —, comunemente nota con il nome di Chiesa degli Artisti.

Fin da stamane alla clinica chirurgica Villa del Sole — dove lo scrittore ha cessato di vivere — si è avuto un susseguirsi di telefonate e telegrammi. Hanno espresso, fra gli altri, il loro cordoglio l'ambasciatore Gastone Guidotti e la moglie Raffaellina, i conti Paolo ed Edna Gaetani — che a Torre del Greco sono vicini all'«Elzeviro» con la loro villa detta «L'Oilvella» —, Nicolò Carandini, Valentina De Ruggiero Brera. Ma fare un computo sia pure approssimativo è impossibile, anche perchè moltissimi telegrammi sono giunti all'abitazione di Roma, al n. 28 di via del Tadolini. In particolare sono giunti messaggi da scrittori di tutto il mondo, in quanto Angioletti era presidente della Comunità europea degli scrittori.

Alle 19,30, preceduto da un «Leoncino» dei vigili urbani, l'autofurgone è partito da via Manzoni. Sulla bara v'era un fascio di rose rosse posto dai familiari. Seguivano alcune macchine con le figlie, Paola e Giannina, i loro mariti, l'avv. Massimo Marciano e il regista Luigi Vanzi, e qualche altro intimo. Innanzi alla chiesa v'erano ad attendere la salma Gino Doria, sovrintendente alle Gallerie, Riccardo Ricciardi, Elena Molaioli, Maurizio Barendson, presidente dell'Ente Autonomo Volturno, il prof. Luigi Penta, della Sovrintendenza ai monumenti, Clotilde Marghieri, Libera Carelli. Erano rappresentati anche la presidenza del Consiglio e il Ministero degli Interni.

Domani alle 11, dopo una breve funzione religiosa, la bara proseguirà per Roma, dove alle 17,30, partendo dalla chiesa di Santa Maria del Popolo, vi saranno i funerali.

G. B. Angioletti ha lasciato, fra i suoi scritti inediti, un diario, fermatosi il 16 luglio; quando le sofferenze divennero così atroci da non permettergli di continuarlo.

Telegramma di Gronchi

Roma, 3 agosto.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Angioletti il seguente telegramma: «Mi associo nel lutto che colpisce con lei la grande famiglia della cultura e del giornalismo con la dolorosa perdita di Giovanni Battista Angioletti ed esprimo a lei alle figlie ai congiunti tutti le mie più vive condoglianze».

RITORNO DOPO MOLTI ANNI IN UN PAESE TORMENTATO

Inquieta anima della Francia

C'è come un timore diffuso, la sensazione che qualcosa d'«inevitabile» dovrà accadere - Non si guarda con nostalgia impotente al passato, ma in avanti, sulla via del domani - L'idea dell'Europa ora suscita quasi entusiasmo, nella campagna; nelle città c'è una spinta a modernizzarsi, una ricerca di metodi nuovi - La classe dirigente sembra superata, è rimasta quella d'un tempo - La popolazione è più vivace, assai più aggiornata e preparata dei suoi capi

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, agosto.

In certi casi uno sfogo personale deve essere permesso. Per uno che abbia vissuto molti anni in Francia, seguendone giorno per giorno le vicende, e vi ritorni dopo una lunga assenza la tentazione di percorrere itinerari sentimentali è forte: si vorrebbe parlare dei luoghi familiari, e di come siano apparsi ora, dopo averli ricordati, per anni, con intensa nostalgia, e di Parigi, della sua luce, di quel suo fervore dello spirito che non potrà mai essere riconosciuto altrove, e della provincia tante volte percorsa.

Ma non sarebbero le cose più importanti. Le cose più importanti sono quelle di cui è difficile parlare, perché non sempre affiorano visibilmente alla superficie, non sempre sono, come si usa dire, dimostrabili con dati e fatti. Come si può dire e dimostrare che la Francia è cambiata, che nei suoi uomini e nelle sue donne si aprono il cammino idee nuove, che vi sono un diverso modo di pensare, un'insolita capacità di guardare al di là delle frontiere, un'apertura dello spirito che annuncia l'abbandono di miti secolari, un'inquietudine che spesso è sofferenza e che rimane per una segreta, che a volte i figli nascondono ai padri e i padri ai figli; e che anche per questo la vita interiore della Francia ha un suo ritmo e una sua intensità che l'avvicinano al dramma?

Ricordo un telegramma di Bidault, allora ministro degli Esteri, agli alleati inglesi e americani subito dopo la resa di Dien Bien Fu, prima che Mendès-France andasse al potere: «Ci sentiamo soli». Era la traduzione icastica di un senso di isolamento pieno di rancore verso tutti, di ciascun francese contro gli altri francesi e della Francia intera contro tutto il mondo. Si consumava una tragedia e la Francia non era capace di riconoscere le proprie debolezze e di trarne la lezione. Era già in corso quella che può essere chiamata l'«emigrazione dello spirito»: amareggiati e convinti d'essere vittime di una immensa congiura, uomini di armi e di lettere, di legge e di affari, si ritiravano «dal mondo», tornavano in provincia o si rinchiudevano in se stessi a coltivare nella solitudine un patriottismo che giudicavano tradito. Le lettere ai giornali, a quell'epoca, portavano a Parigi l'eco di un'amarezza senza fine.

Non vorremmo che tutte queste cose fossero interpretate in chiave politica: era un modo di soffrire della Francia che non aveva ancora ammesso la sconfitta del '40, che non si riconosceva in tutto ciò che era accaduto dopo le giornate gloriose della Marna e che diventava quasi straniera a se stessa. Tutto è cominciato, forse, a quell'epoca, nessun giornale osava parlare della crisi degli alloggi e delle strutture arretrate, o della mobilità sociale che era la più debole che esistesse in Europa: c'era a Tolosa una scuola di fisici che negava la realtà dell'energia atomica. La lucida denuncia di Mendès-France fu una specie di lacerazione che sembrò insopportabile. Quel che accadde dopo nacque dal desiderio di rimarginare una ferita atroce, di ritrovare i vecchi mali e il vecchio modo di sentirsi sola.

Ricordo come diventava ogni giorno più difficile trascorrere la serata con gli amici francesi, di qualsiasi ceto, di qualsiasi orientamento: non ci si capiva. Fu un'esperienza comune a tutti noi non francesi che vivevamo a Parigi: poco alla volta i contatti normali, d'ogni giorno, con i francesi si diradavano. Per qualcuno di noi venne il giorno in cui, mentre la guerra d'Algeria divampava sul corpo stesso della Francia come una guerra di religione, l'ultimo amico ci faceva rispondere per telefono di non essere in casa; e la lettura dei giornali francesi ci dava un senso di gelo, ci faceva temere quasi di vivere in un mondo assurdo, allucinante. Vedevamo declinare a poco a poco quel che avevamo amato, e che tutti hanno nel sangue, della Francia, a cominciare dalla sua fierezza e dall'amore per le proprie libertà civili: e non s'udiva, a parte quella, spesso viziata e reticente, delle forze politiche organizzate, una voce di protesta.

Questa era la Francia che avevamo lasciata. Quella che abbiamo ritrovata è una Francia non meno inquieta, ma ormai meno straniera a se stessa (ancora una volta non vorremmo che fosse data alla politica, in tutto questo, una parte maggiore di quel che non meriti). I vecchi amici ci sono venuti incontro senza riserve, ed è stato facile ritrovare con loro l'abitudine delle conversazioni serali, è stato facile intendersi, ci si è capito subito. Si è parlato di tutto, soprattutto delle cose di cui prima non si poteva parlare. C'è parso che quella tendenza a ritrarsi in se stessi, nata dalla convinzione che non il tempo ma la congiura degli uomini e delle cose creava eventi avversi, sia superata. L'Europa, ad esempio, è un'idea che suscita quasi entusiasmo, mentre prima appariva come uno strumento di mortificazione della grandezza francese.

Lo spirito critico, la fierezza, il senso della libertà da ritrovare in avvenire, resi più acuti dalle rinunce presenti, vanno di di là della superficie delle ammissioni convenzionali. Le realtà, i doveri, le prospettive della nostra epoca sono accettate da tutti: sia pure con una punta di rassegnazione è un'accettazione che si può constatare anche tra i rimpatriati dal Nordafrica. C'è un movimento che sta trasformando le campagne, c'è una spinta, nelle città, a modernizzarsi, c'è nelle fabbriche la ricerca e l'adozione di procedimenti nuovi, Parigi non esercita più una dittatura incontrastata sulla Francia, c'è qualcosa che viene veramente dal basso, da un popolo che deve aver consumato fino all'estremo limite di sopportazione le proprie contraddizioni spirituali e che sembra aver ritrovato se stesso.

Tutto questo si risolve spesso in una critica velata all'insolita esperienza di governo che la Francia sta vivendo. C'è, comunque diffuso, anche il timore dell'«inevitabile», di qualcosa di grave e terribile che dovrà prima o poi accadere: ma si è preparati. L'«inevitabile» è atteso come una prova che avrà le sue vittime e che poi darà i suoi frutti. E ho visto come la Francia, finalmente, indaghi su se stessa senza pregiudizi: i problemi, le preoccupazioni, gli allarmi che prima erano l'amaro pane quotidiano d'una ristretta élite della classe politica della Quarta Repubblica e dei tecnocrati cui la Quarta Repubblica aveva dato un potere impossibile ad esercitarsi, sono divenuti patrimonio comune.

E' mancato il miracolo: poco alla volta ci si è convinti che se De Gaulle non ha potuto restituire ai francesi la Francia che essi credevano tradita, quella Francia non può più tornare. L'entusiasmo per l'esperimento gollista ha ceduto il posto a un'adesione provvisoria; in nessun caso — però — nè tra i vecchi amici nè in campagna nè tra gli stessi militanti delle forze politiche tradizionali ho trovato una espressione di rimpianto per il regime della Quarta Repubblica. Si modifica lo stato d'animo nei confronti di De Gaulle, ma il ritorno al passato è la sola cosa che tutti, unanimi, escludono.

Insomma, quel che c'è parso di trovare di veramente nuovo in Francia è questo: la rinuncia a vivere nel passato, o ad avanzare, come diceva Edgar Faure, «con le spalle rivolte al futuro». E' praticamente impossibile mostrare con esempi concreti in che consista e quanto sia ampia questa trasformazione del modo di pensare e di vedere dell'uomo della strada francese: è qualcosa che è nell'aria e che solo chi ritorna in Francia dopo una lunga assenza può avvertire ripercorrendo le strade familiari, frequentando le case amiche, confrontando gli atteggiamenti, i giudizi e le preoccupazioni di un tempo con quelli di oggi. La Francia d'oggi non è più serena di quella di ieri: è anzi più tormentata, e tutti sanno che è più agitata; tradisce addirittura un presentimento di tragedia incombente. Ma non è più torvamente rinchiusa in se stessa come una volta e non ostante tutto ci è più familiare.

C'è di più: una volta, sotto la Quarta Repubblica (e questo potrebbe essere dimostrato se fosse necessario), il Paese era molto indietro di fronte alla classe dirigente che, sia pure nella sua minoranza più illuminata, vedeva e capiva certe cose; ora accade il contrario: il Paese è infinitamente più attento, aggiornato e soprattutto preparato al nuovo di quanto non sia la classe dirigente che, attraverso le mutazioni che ha subito, è rimasta, più o meno, ai vecchi miti e alle antiche abitudini, questo, forse, dà la sensazione d'una Francia che lascia correre passivamente gli eventi. Invece la Francia sta cercando qualcosa: sarà di certo una ricerca lunga sul filo di una lunga crisi, ma forse alla fine emergerà qualcosa che serva a tutti noi.

Michele Tito

I tuffi di Peppino di Capri

Il popolare cantante si lancia dal trampolino di Santa Margherita; lo stile non è perfetto, ma ha raggiunto ugualmente lo scopo: i presenti si sono divertiti molto

Nella casse della polizia

Rubava per aumentare le paghe degli agenti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 agosto.

«Mi facevano compassione i poliziotti così male retribuiti per il loro lavoro ingrato e pericoloso!». Con queste parole si è giustificato, dinanzi al tribunale di Monaco di Baviera, Rudolf Dalbert, di 40 anni, già addetto alla contabilità generale presso l'amministrazione locale delle forze di polizia, per le falsificazioni apportate nei libri contabili, allo scopo di «gonfiare» le buste-paga dei tutori dell'ordine.

In effetti, per qualche tempo i poliziotti di Monaco ricevettero uno stipendio superiore al normale; i più pensarono ad una rettifica a loro favore nella detrazione dei contributi sociali e non si preoccuparono di indagare a fondo, anche perché l'aumento era contenuto in limiti modesti.

Rudolf Dalbert agiva per puro disinteresse, come ha potuto accertare l'inchiesta. Soltanto un paio di volte aveva «modificato» i libri contabili a proprio favore per un importo, per altro, di poche migliaia di lire. Anche in quella occasione, però, aveva devoluto la maggiorazione di stipendio a favore dei colleghi, offrendo loro da mangiare e da bere. In complesso il contabile ha truffato il Land bavarese per circa 15 mila marchi, pari a 2 milioni e 250 mila lire.

L'attività di Dalbert venne scoperta in seguito alla vigilanza della moglie di un poliziotto. Costui, trovandosi in difficoltà per un debituccio segreto, aveva chiesto a Dalbert di non fare apparire sulla busta-paga il pagamento di alcuni arretrati. L'agente desiderava tenere nascosto alla consorte tale fatto per potere saldare il suo debito. Dalbert, impietosito, aderì alla richiesta e falsificò la busta, questa volta in diminuzione, versando il resto, *brevi manu*, al tutore dell'ordine. Entrambi non avevano però fatto i conti con la moglie che, venuta per vie traverse a conoscenza del pagamento degli arretrati, si presentò alla centrale di polizia per chiarimenti. L'inchiesta permise di accertare questa e le altre irregolarità commesse dal contabile. **m. c.**

LETTURE NELLE VACANZE

Libri per le donne

«Malthus», brutto titolo per un delizioso racconto di Christiane Rochefort - Storie di «teddy boys» in un romanzo inglese, e solidi personaggi piemontesi nel nuovo libro di Natalia Ginzburg - Quintavalle illustra i fatui eroi della dolce vita - Vera letteratura e vera intelligenza negli ultimi «Racconti» di Tommaso Landolfi

Le donne leggono più degli uomini, si dice. E' vero. Nell'Ottocento il successo di romanzieri tanto diversi, quali Balzac, George Sand e Zola, fu determinato dalle donne; nei primi decenni del secolo, da noi, scendendo di qualche gradino la scala dei valori letterari, si può dire che il successo di scrittori quali Guido da Verona e Luciano Zuccoli fu creato dalle donne. Il fatto è che le donne hanno molto più tempo degli uomini da dedicare alla lettura. La quantità dei libri che leggono va a detrimento della qualità, è ovvio; e se le donne sono accanite divoratrici di romanzi, diventano guardinghe, se non addirittura indifferenti, quando si tratta di libri di critica, di filosofia, di storia; quando si tratta di biografie, memorie, diari, epistolari.

Guardiamo che cosa c'è in libreria per esse in questo mese di ozio, o, se non di ozio addirittura, di distensione fisica e spirituale. La giornata di vacanza offre distrazioni diverse dalle solite, ha ore di solitudine che permettono la lettura. Conosco donne che sono andate in villeggiatura con questo proposito: «Leggerò tutti i libri che non ho potuto leggere in città; che bel periodo mi aspetta!». Se poi il proposito venga realizzato, non so. Vediamo i libri, dunque.

Della scrittrice francese Christiane Rochefort — quella del *Riposo del guerriero*, tanto per intenderci — abbiamo un secondo romanzo, che, chissà, in Italia porta il titolo *Malthus* (edizione Longanesi), non ho capito bene perché, nonostante abbia capito che si allude al malthusianesimo. Il titolo originale francese è *Les petits enfants du siècle*, che è un bel titolo.

Il romanzo (che si potrebbe dire, senza nessuna intenzione critica, romanzetto) è nelle prime cento pagine delizioso. In uno stile vivo, immaginoso e realistico nello stesso tempo, la protagonista, una ragazzina che non ha peli sulla lingua, racconta la vita della sua famiglia, una famiglia numerosa e povera della periferia parigina, e la parte che essa vi prende come balia e protettrice di fratellini e sorelline. Cresce e si innamora di un giovane italiano, Guido. Le pagine dei suoi incontri con il giovane sono forse le più belle. Il giovane Guido è portato verso la ragazzina soltanto da un desiderio fisico, ma l'autrice descrive con estrema delicatezza gesti e sensazioni che non hanno nulla di casto; il personaggio diventa quasi poetico, e almeno pervaso da una malinconia che lo assolve. Il romanzetto finisce in «rosa», ma è un rosa corrosivo, che ha già delle lividure.

Rimanendo nelle traduzioni, segnaliamo un altro libro di donna, *Il ragazzo dei sobborghi*, di Jay Gilbert (edizione Garzanti). Jay Gilbert è una inglese nata in Rhodesia, giovane e alle sue prime esperienze letterarie. E' molto diversa da Christiane Rochefort, meno «letterata», quindi mano sottile e con meno gusto; ma ha una sua vigoria nel descrivere i «ragazzi di vita», quei ragazzi traviati delle grandi metropoli che sono ormai tutti uguali, tanto a Londra, quanto a Parigi, Roma e New York. I protagonisti della Gilbert sono, quindi, un poco convenzionali, risentono i personaggi dei film dei bassifondi, ma hanno una loro fisionomia, un loro carattere romanzesco, se non umano. Il giovane Scotty, più ancora del protagonista, il quattordicenne Ronnie, è descritto con tanta sagacia che diventa persino simpatico. Attraente nella sua melensaggine è la ragazza, Liz, la quale lascia il suo tranquillo rione di piccola gente onesta per andare a vivere nell'inferno del rione perverso solo a fin di bene. E riesce davvero a finire bene, dopoché Ronnie si è sacrificato per salvare Scotty.

In tutt'altra atmosfera ci porta Natalia Ginzburg con il suo ultimo romanzo *Le voci della sera* (edizione Einaudi) e la ringraziamo di cuore. Ella, da donna di grande finezza letteraria, non tenta le vie spericolate della letteratura che vuole a tutti i costi trovare o «fare» del nuovo, ma racconta la storia di una famiglia di contadini piemontesi arricchiti. Il suo stile è felice. Con una rigorosa misura di parole dice magnificamente quanto vuole dire: e i suoi personaggi saltano fuori vivissimi anche da poche battute di dialogo, anche da due o tre parole. Il vecchio Balotta e i suoi figli, il Nebbia, il Purillo sono indimenticabili. L'intera narrazione è una sapiente composizione musicale.

Da *Le voci della sera* a *Tutti compromessi* di Umberto Paolo Quintavalle (edizioni Feltrinelli) si fa un salto che rischia di romperci l'osso del collo. Dalla castità all'esibizione sessuale, dalla campagna alla città, dai semplici ai raffinati, dai ben definiti nella loro umanità agli indefiniti nella loro complicazione (fasulla). I personaggi di Quintavalle vorrebbero essere modernissimi, gli epigoni della ricca borghesia che è eguale, credo, in tutte le parti del mondo. Riusciti? Direi di sì. E la storia di Faffo, il maturo signore che perde la testa per la bella ragazza che la sa lunga in fatto di civetteria, è esauriente, ci dà i limiti di questi uomini che sembrano, e sono, imbottiti di stoppa. L'autore lo sa benissimo: tutti compromessi. Verissimo. Questi libri elencati sono, nella loro diversità, divertenti e si leggono tutto d'un fiato. Non è poco coi tempi che corrono.

Aggiungerò un libro di ben diversa lettura: *Racconti*, di Tommaso Landolfi (edizione Vallecchi). L'autore non ha bisogno di presentazione. Ricordo che anni fa un critico espertissimo mise in esergo a un suo saggio su Landolfi questa frase di Balzac: *Sa belle tête méridionale respirait l'or et le feu*. E' il ritratto di Landolfi uomo e, anche, se vogliamo, di Landolfi scrittore. Dalle sue pagine sale odore d'oro (moneta) e di fuoco, il tutto avvolto da vapori di zolfo, il diabolico zolfo. Per chi vuole mettere nelle proprie letture di vacanza un pizzico di vera letteratura e di vera intelligenza, legga i racconti di Landolfi riuniti in un solo volume: dal *Dialogo dei massimi sistemi* a *Cancroregina*, da *Le due zitelle* a *Ottavio di Saint Vincent*, avrà godimenti sottili. Non aggiungo altro, se non le poche frasi che Landolfi ha scritto nella sopracoperta, dove generalmente c'è il panegirico del romanzo e dello scrittore: «L'autore, stanco di sentirsi attribuire dai critici (o almeno dai più grossolani tra essi, in ogni caso da chi poco lo conosce) la paternità e la ispirazione degli scritti per consuetudine stampati in questa sede (i quali anzi lo trovano spesso dissenziente), ha pregato l'editore di sostituirli colla soprascritta dicitura». Letto queste parole, non rimane altro che fare punto.

m. f.

LIBRI RICEVUTI

TULLIO BOTTERI: *Le cooperative nella riforma fondiaria italiana* - Edit. «La Rivista della Cooperazione», Roma - L. 3000.

UGO FOSCOLO: *Esperimenti di traduzione dell'Iliade* (parte prima), edizione critica a cura di Gennaro Barbarisi - Felice Le Monnier, edit., Firenze - L. 3500.

ARTHUR ADAMOV: *Tutti contro tutti, Intimità, Paolo Paoli* - Einaudi, editore, Torino - L. 1200.

ANTONINA VALLENTIN: *Storia di Picasso* - Einaudi, editore, Torino - L. 4000.

CORNELIUS RYAN: *Il giorno più lungo* - Garzanti, editore, Milano - L. 1500.

MAURIZIO ZERMATTEN: *Ludovica di Savoia* - Casa editrice Superga, Torino - L. 1000.

MICHELE PERREIN: *Il sole nell'occhio* - Longanesi, editore, Milano - L. 1500.

RAYNER HEPPENSTALL: *Piccolo inferno* - Longanesi, editore, Milano - L. 1500.

IRVING WALLACE: *Femmine* - Longanesi, editore, Milano - L. 1600.

FRANCESCO C. ROSSI: *Contadini della Toscana* - edito dalla rivista «Itinerari», Genova - L. 1500.

ANDREA PIOLA: *Il matrimonio nel diritto* - Edit. Cai - L. 200.

Opuscolo di un capo africano su come funziona il suo harem

Pubblicato a Londra da un nigeriano - Il nuovo palazzo per le otto mogli è costato 96 milioni di lire - Rete di corridoi e telefoni - Precauzioni per evitare i contrasti nella famiglia poligama

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 agosto.

Un eminente personaggio africano ha sollevato oggi il velo di mistero che circonda una celebre istituzione della società poligama, l'*harem*. Il notabile è Alaiyeluwa Adeniji-Adele, un vigoroso uomo di 58 anni, presidente del consiglio municipale di Lagos (capitale della Nigeria) e capo di alcune tribù della regione. L'Oba — è questo il suo titolo — ha cinque mogli e 25 figli, intende portare a otto il numero delle sue consorti, è proprietario del più moderno e «razionale» *harem* del continente nero. L'edificio — progettato da architetti europei — è costato 55.000 sterline, 96 milioni di lire.

L'Oba è fiero di questo suo *harem*, tanto fiero che ha scritto e pubblicato un opuscolo in inglese sui suoi pregi funzionali ed estetici. L'illustre nigeriano è ora in Inghilterra e ha mostrato il volumetto ai giornalisti britannici. Risultato: oggi, tutti gli inglesi sanno come il *leader* nigeriano abbia organizzato la sua complessa vita familiare.

Alaiyeluwa Adeniji-Adele è un uomo saggio ed ha capito che la convivenza con cinque (e, in futuro, otto) mogli non sarebbe stata facile: l'*harem* è quindi separato dalla sua residenza personale, ma collegato da una rete di corridoi e di telefoni. L'edificio è quadrato, a un unico piano ed abbraccia quattro settori indipendenti. Ogni settore ospita due mogli, ognuna delle quali ha una propria camera da letto, ma condivide con l'altra un leggiadro «patio», un bagno, una veranda e una cucina. Le otto inquiline dell'*harem* hanno pertanto libertà di accesso agli appartamenti di tutte le «colleghe», ma — per «amor di pace» — sono suddivise in quattro coppie.

«Questi alloggi — si legge nell'opuscolo — sono stati progettati con sensibilità e intelligenza. Gli architetti dovevano dare ad una famiglia poligama la sua necessaria intimità e ridurre i motivi e le possibilità di contrasto. Vi sono riusciti. Nel suo palazzo l'Oba ha otto telefoni, ognuno dei quali in diretto contatto con gli otto alloggi dell'*harem*; altri telefoni collegano fra di loro gli appartamenti delle spose.

Nel suo viaggio in Inghilterra, Alaiyeluwa Adeniji-Adele è accompagnato dalla *consorte senior*, colei che gode di tutti i privilegi e gli onori. Il suo *status* non è intaccato qual che sia il numero delle altre, e più giovani, mogli. Il suo nome è Olori Adejunmi Aduke Adeniji-Adele. **m. ci.**

SPETTACOLI

Il "pesce d'aprile,, della BBC a Londra

Quando strani rumori sono scambiati per musica

Per dar prova del tradizionale *humor* la British Broadcasting Corporation ha offerto in agosto alle migliaia dei suoi ascoltatori un pesce d'aprile. Ha annunciato di trasmettere nel Terzo programma «un *Concerto per magnetofono e strumenti a percussione* composto dal giovane Piotr Zaks», ancora ignoto, ma, soggiungeva, degno di presentazione, per le singolari doti e per l'interessante uso di nuovi mezzi sonori.

Alcuni uditori, ai quali quel *Concerto* era spiaciuto, scrissero alla Direzione della Radio il loro malcontento. Non conosciamo il testo delle lettere, ma probabilmente la doglianza era generica, non tecnica. Analitici erano invece i rendiconti pubblicati in autorevoli giornali londinesi resoconti anonimi, com'è frequente usanza locale, poiché alle moltissime occasioni di cronache o critiche ai quotidiani concerti nella capitale provvedono parecchi redattori o aiutanti, secondo l'importanza delle sedi e dei programmi. E neppur sappiamo quali giornalisti, se primari o casuali, erano stati incaricati di riferire di quel *Concerto*. Gli articoli bilanciavano riserve, lodi, biasimi, deploravano certi espedienti, certi effetti, davano all'autore consigli per l'avvenire, e, per quanto abbiamo appreso dalle corrispondenze a giornali italiani, (non abbiamo sotto gli occhi i testi inglesi), analizzavano e non concludevano criticamente sul valore dell'opera.

Il successo del pesce d'aprile culminò con la rivelazione della Direzione della BBC: mai esistito il compositore Zaks; era stata trasmessa non una composizione, non una partitura, ma una improvvisazione, al cui assordante fragore avevano concorso, d'accordo con la Direzione, l'addetto alla «Musica da camera» e la sua segretaria. Impressi su di un nastro magnetico i romori da essi prodotti percotendo vari strumenti, invertirono poi, nell'atto della trasmissione, il giro del magnetofono, e anche l'interruppero a quando a quando per inserire altra specie di romori, quelli che essi stessi producevano con altre batterie.

Perché la BBC promosse siffatto *charivari* o diede il consenso? Passerelloni, quegli impiegati? o si voleva attizzare una polemica a vantaggio o a danno della stima di certe musiche d'oggi? o prendere in fallo pubblico e giornalisti per le loro reazioni? Non si sa. Uno dei due «operatori» avrebbe dichiarato: «Si è trattato di uno scherzo, ma a mio giudizio il fatto che sia riuscito dimostra che parte della musica contemporanea è così oscura che anche specialisti di valore possono scambiare per musica d'avanguardia accozzaglie di suoni stonati messi insieme a casaccio».

«Riuscito?». Sì, come pesce d'aprile, davvero, e troppo, verisimile, non come dimostrazione, la quale procede con ragionamenti. Che una volta tanto, *semel in anno*..., un'istituzione seria folleggi, la cosa riguarda i radiofili inglesi. Le deduzioni sono fallaci. L'«avanguardia», quale?, non c'entra. Lo scandaluccio estivo, abilmente acceso, ferisce, o voleva colpire, più che gli «avanguardisti» fracassoni, la critica, in generale. E dàgli alla critica, anche nei titoli alla bega d'oggi.

La questione, solennissima, è di metodo critico, quello che la frettolosità giornalistica induce i più deboli a trascurare. Un critico rispettoso di se stesso e dei suoi lettori, va guardingo, cauto, non sputa sentenze, cerca di prepararsi almeno alle più difficili, anche perché nuove, udizioni, va a sentir le prove, si informa direttamente, non dà credito agli imbonitori, e, se non gli è dato esser consapevole, tace o si riduce al compito del cronista.

In questo caso fan cattiva figura non gli improvvisatori burloni, né la critica, in astratto, ma questo o quel giornalista, che non sapeva di che trattava e ha buttato giù alla lesta una mezza colonna.

Che esista o no uno Zaks importa poco o nulla. Comunque si chiami l'autore di una porcheria, questa è tale. E poiché è tale, cioè non è opera d'arte, non val la pena di far critica, e forse neanche di scriverne.

Del resto, *de gustibus*...

A. Della Corte

Sullo schermo

Inferno a Madison Avenue: la giungla degli affari - *La squadra infernale:* «castigamatti» per banditi

(Ambrosio) — Quattro attori di fama, sia pure un po' sbiadita, giostrano in *Inferno a Madison Avenue* («Madison Avenue») che lo sceneggiatore Norman Corwin ha desunto da un romanzo di Jeremy Kirk e che il regista Bruce Humberstone ha diretto, piuttosto straccamente, in cinemascope in bianco e nero.

Protagonista della vicenda è un immusonito Dana Andrews nella parte di un esperto di relazioni pubbliche (volgo pubblicità), Clint Lorimer, che per vendicarsi di un tiro mancino del suo principale, geloso di lui, rimette in sesto una traballante agenzia pubblicitaria procurando alla proprietaria (Eleanor Parker) un contratto con una società produttrice di latte, anch'essa non troppo fiorente, ma che Clint fa prosperare circondando dell'aureola del genio lo sciocco che la presiede (Eddie Albert). Ricordate la favola dell'apprendista stregone? Le due persone che Clint ha spinto in alto e che considerava sue creature gli si rivoltano e lo mettono alla porta. Non gli rimarrà che ricominciare daccapo, confortato dall'amore di una giornalista (Jeanne Crain) che sin dall'inizio trepidava per lui.

Dovrebbe essere un quadro della giungla affaristica tra Washington e New York e mordere gli smodati ambiziosi che vi s'annidano, specialmente nell'ambiente pubblicitario. In realtà, i veleni del film sono piuttosto innocui e tutto si riduce a un diligente ricalco della *Sete del potere* di Wise e di decine di opere consimili.

* *

(Ideal) — Con i tratti del volto non più tanto infantili ma, finalmente, induriti e tirati, Audie Murphy continua a cavalcare e a sparare per la gioia degli appassionati del western. Nella *Squadra infernale* insegue con altri animosi quattro feroci banditi che hanno terrorizzato una cittadina, uccisi alcuni abitanti, svaligiata una banca e rapita una ragazza. Ce n'è abbastanza perché i criminali si meritino di essere abbattuti ad uno ad uno in una serie di scontri e di agguati che punteggiano il film e ne costituiscono la sola ragione d'essere.

vice

"Signora Lollo, cerchiamo insieme...,,

Durante un ricevimento, ieri sera a Roma, Gina Lollobrigida ha perso un prezioso braccialetto. Nelle affannose ricerche del gioiello, la diva è stata aiutata con sollecitudine dall'attore Alain Delon, l'eterno fidanzato di Romy Schneider (Telefoto)

La seconda giornata del «Rallye dei colori»

Povero paesaggio di Sestriere alle prese con i pittori «astratti»

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 3 agosto.

La più contemplativa delle arti, la pittura, a braccetto del più rapinoso degli sport, l'automobilismo. L'inedita congiuntura ci ha fatto salire al Sestriere per assistere alle giornate conclusive del primo «Rallye dei colori», originale manifestazione organizzata, in occasione di «Italia 61», dall'Automobile Club di Torino col patrocinio della mostra «Moda stile costume», la quale col prossimo anno diventerà internazionale. La parte propriamente sportiva si è conclusa ieri col risultato che già sapete; oggi sono entrati in campo i diciassette pittori per la prima delle due gare a cui sono chiamati: quella del paesaggio (olio, acquerello, tempera, su soggetto a piacere).

Il tempo è stato propizio a quest'accademia en plein air; bello e tuttavia scosso e animato, come piace ai pittori. Il silenzio, che specie d'estate è ormai così raro in Italia, regna in queste altiture; un silenzio reso per così dire sensibile da remoti e discreti rumori che salgono dalla valle. Maggior pace i pittori non avrebbero potuto trovare nei loro studi. Ma non è che manchi vita a questo Sestriere estivo, verde controfigura della più famosa sorella invernale. Vi è una colonia di villeggianti, piccola ma scelta, dedita più che altro al gioco del golf e ai tuffi nella bellissima piscina. Essa ha fatto oggi vacanza dagli sport preferiti per tenere dietro al lavoro degli illustri ospiti, pittori fra i più rinomati.

I concorrenti si sono sparsi, a norma di regolamento, entro il raggio di un chilometro quadrato intorno al paese, ma sono stati tollerati sconfinamenti, giacché all'ispirazione non si possono mettere rigorose limitazioni topografiche. Alcuni pittori hanno lavorato in camera, guardando fuori dalle finestre; altri, scortati da ragazzi portatori che hanno poi montato là guardia alle tele durante l'ora del pranzo, si sono inoltrati nella bellissima natura di quest'alpe. I soggetti preferiti sono stati, s'intende, gli emblemi del Sestriere: torri e funivie, sullo sfondo del Sises, della Banchetta, e del Fraitève. Tutte le tendenze pittoriche si sono incrociate, compresa l'astratta che ha avuto il suo campione in Sinisca, salito sul Sises a riprendere un ghiotto groviglio di tralicci e di cavi. Chi ha visto il Sestriere con occhio nordico e chi con occhio mediterraneo, chi vi ha colto cupi anfratti e chi letizia di fiori. A qualcuno è venuto in aiuto il caso. Così Mignoso, avvistosi che un vagoncino giallo della funivia stava entrando nella sua inquadratura, chiedeva e otteneva che fosse fermato; e per amor dell'arte i gitanti sono rimasti sospesi nel vuoto un bel po'.

Alle 18 la tenzone si concludeva: presi i pittori dal fuoco del fare, le tele erano ben più che diciassette; qualche artista avendone dipinte anche una mezza dozzina. Ritirate le superflue, la giuria, composta di noti critici d'arte e di giornalisti, procedeva, non senza molte discussioni, a stabilire una prima graduatoria. Il risultato sarà reso noto domani, unitamente a quello delle altre gare. L'opera prima classificata vincerà un'automobile Fiat, e tutte quante saranno esposte in dieci mostre di varie città italiane.

Incalza intanto, con gli arrivi delle modelle, la seconda gara artistica di questo Rallye: quella del ritratto muliebre. E' naturale che l'interesse si acuisca: il paesaggio attrae ma le belle donne anche di più. Gli organizzatori di questo singolare convegno sportivo - pittorico - mondano, hanno faticato non poco per rintracciare così in piena estate personaggi femminili degni di tanti pennelli: attrici del cinema, della prosa, della lirica, della canzone, della radio e della televisione, indossatrici, reginette e miss. Già nelle prime ore del pomeriggio la caccia aveva dato buoni frutti. Fra le prime arrivate Virna Lisi col marito Franco Pesci. Un po' sbandata per il repentino sbalzo da Roma ai duemila metri di Sestriere, la bella attrice si è ritirata in camera dove il telefono le annunciava la nascita della piccola Stefania, figlia di sua sorella Esperia Piera Lisi, attrice di prosa. La novella sia scendeva subito a far mostra della propria contentezza fra le altre «modelle», dove spiccavano Daniela Bianchi (seconda al concorso per Miss Universo), la sedicenne Anna Bai, una delle interpreti del film «Le ambiziose», e già sotto pressione per essere definitivamente lanciata, l'avvenente cubana Bella Cortez, interprete di cinque film «storici», Barbara Lass e altre.

Le modelle saranno abbinate ai pittori mediante sorteggio, e i prati del Sestriere si popoleranno domani di ninfe estatiche, visibili con tutto comodo dai turisti che già cominciano ad arrivare.

Leo Pestelli

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113
Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Comp. Attori Associati ne «Il re» di G. Prosperi, regia G. Sbragia.

Alcione: Rivista Beniam. Maggio-Tonini Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il treno del buonumore» M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco 16.15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Rassegna Film sul Risorgimento «La contessa di Castiglione» di G. Combret con Y. De Carlo, G. Marchal, Brazzi, L. Padovani, P. Maurisse (Francia-Italia '54; min. 95).

Al Bagatella Evariste's Club (str. p. Cavoretto 2 t. 678.978) Whisky à Gogo più, Estivo-Invernale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-522): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e G. Stegani.
Castello di Cinzano Ristorante danze (Cassino): ore 21-2.
Chalet Valentino 21 Bonarelli.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 I Mallorca Boys, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 «I Beniamini».
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 423): ore 21 trattenimenti.
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero cantano, L. Pragnò, N. Genovese.
Samaray Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40 aria condiz.): ore 21.
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof; 21 complesso Settebello
Whisky notte (Golfo t. 487-583): 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) attr.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina telef. 44.270): Chiusura estiva. Ri..p. 1/9.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno a Madison Avenue», scope, Dana Andrews, E. Parker, J. Crain, E. Albert.
Astor: «La morsa», C. Dauphin, R. Lewis, D. Cilento, F. Rosay.
Corso: «Passaporto per Canton» Richard Basehart, A. Seyler, tecn.
Cristallo (locale freschiss.): «Tutti pazzi in coperta» scope colori, con Pat Boone, Dennis O'Keefe.
Doria: «Lo sceicco bianco» di F. Fellini con Alberto Sordi.
Ideal (locale freschissimo): «La squadra infernale», colori, Audie Murphy, John Saxon.
Lux: «La pista degli elefanti», Elizabeth Taylor, Dana Andrews, Peter Finch, technicolor.
Reposi (locale freschiss.): «Spartacus» K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, Ustinov
Romano (aria condiz.): «Il quartiere dei lillà» di René Clair con H. Vidal, P. Brasseur, D. Carrel.

Ariston: «Massacro di Fort Apache» di John Ford con J. Wayne.
Arlecchino: «Il villaggio dei dannati», George Sanders, B. Shelley.
Augustus: «Sangue e arena» techn. con Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «Venti di terre selvagge» Robert Mitchum, Barbara Belgeddes.
Nazionale: «Leone di Babilonia» techn. sc. H. Schneider, Cansino
Torino: «Tutti a casa» A. Sordi, Reggiani, C. Gravina. Apert. 10.

Alexandra «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.
Capitol: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
Faro «L'onorata società» De Sica, F. Ingrassia, R. Schiaffino.
Fiamma: Banda degli implacabili, Kirk Douglas, Robert Mitchum.
Hollywood: «Carovana dei coraggiosi» col. S. Withman, Prowse.
Maffei: «Il treno del buonumore». Riv. M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo 16,15 e 21,15 Film «L'ultimo zar» col. Purdom
Massimo: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara
Orfeo (locale refrig.): «Carovana dei coraggiosi» technic. Stuart Withman, Juliet Prowse, scope
Principe: «Sfida all'O. K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming, technic, vistav.
Statuto: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara

Adriana: Juke box urli d'amore
Alcione: «Cleca di Sorrento» Riv. B. Maggio - T. Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Ivan figlio diavolo bianco»
La Perla: «Vendetta del mostro»
Regina: «Le vergini di Roma» colori Louis Jourdan, Sylvia Syms.

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Cadetti della 3a brigata» e «La capannina». Ap. 10.
Olimpia: Caval castello maledetto
Po: «Il re d'Israele» colori con Paulette Goddard, George Nadar.
P. Nuova: «La donna del fiume» e «Cavalieri del diavolo» Ap. 10.
S. Felice «Il circo a 3 piste» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.

Esperia: «I sicari di Hitler».
Giardino: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. Ferrero. Vietato
Italiano: «Salambò» sc. techn. Edmund Purdom, Jacques Sernas
Mirafiori: «L'uomo che uccise il suo cadavere» Long Chaney.
Viarengo: «Giovani cannibali» sc. techn. R. Wagner, N. Wood.

Araldo: «I pirati di Capri».
Eliseo: «Carosello matrimoniale» tec. sc. Hayward, J. Mason. Viet.
Frejus: «Alì Babà e i 40 ladroni» M. Montez, John Hall, technic.
Nuovo: La ragazza con la valigia, Claudia Cardinale. Viet. minori.

Belgio: «Texas John» technic.
Cenalle: «Via Margutta» Antonella Lualdi, F. Fabrizi, Furneaux.
Eridano: «Le dritte» P. Panelli.
Grepa: «Pirati della costa» techn.
V. Veneto: «Revack schiavo di Cartagine» J. Palance, M. Vitale.

Astra: «Sotto il sole rovente» technic. Rock Hudson, J. Adams.
Baraini Bandido, techn. Mitchum
Ellos: «Aquile di Stalingrado» Pierre Trabaud, Roland Menard.
Europa: «Capitano di Castiglia» con Tyrone Power.
Excelsior «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Tom Tryon
Massaua: «Artisti e modelle» Dean Martin e Jerry Lewis
Odeon Guardia ladro e cameriera, N. Manfredi, F. Cigliano.
Star: «Salammbò» scope colori Jacques Sernas, Jeanne Valérie.

Adua Regina delle Amazzoni, col. sc. G.M. Canale, Alberto Farnese
Aurora: «La curva del diavolo» techn. Cornell Wilde, J. Wallace
Brescia: Ragazzo tuttofare, Lewis
Chatillon: 2 film «Piccoli amici» U. Grimm, G. M. Canale e «Avventura a Vallechiara» Crik-Crok
Edelweiss: «Le 3 eccetera del colonnello» A. Ekberg, De Sica, col.
Eri-Dan «Duello fra le rocce» tec.
Fortino: «Davide e Golia» col. O. Welles, E. Rossi Drago. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino. 21
Maior: «Furia di Giuda» colori Burt Lancaster, Jean Simmons.
Nord: «Niagara» scope col. Marilyn Monroe, Joseph Cotten.
Palermo: «Mulino delle donne di pietra» col. P. Brice, Gabel. Viet.
Sociale: «Sotto il sole rovente» col. Rock Hudson, Julie Adams
Zenit: «Nuda per il diavolo»

Alamo (ex San Carlo) Nichelino: prossima riapertura.
Cabiria Dracula nella casa orrori
Colosseo: «Giganti invadono la terra» W. Hudson, Katy Downs
Continental La miccia di fuoco, Jean Taylor, Lloyd Bridges.
Flora: «Gli amanti del Pacifico» techn. K. Bohn, Mara Flohr.
Italia: «Totò, Peppino e la dolce vita», Vietato minori 16 anni.
Moderno: «Pirata dello sparviero nero» e «Jangal» technicolor.
Piemonte: «Assassino colpisce a tradimento» D. Wolsit, R. Bray.
Sposia: «Selvaggio e l'innocente» technic, scope Audie Murphy.

Diana: «Mina fuori la guardia» Mina, T. Murgia, P. Di Capri.
Dora: Le notti dei Teddy boys.
Roma: «Il seduttore» A. Sordi.

Alba: «Il sentiero della rapina» technicolor, Audie Murphy.
Ambra: «Le baccanti» Taina Elg, A. Tamiroff col. sc. (aria condiz.)
Apollo: «Ursus» technic. scope, M. Marlon, Ed Fury.
Cafasso: «Mondo senza fine» col. sc. «Ribelle di Amalfi» U. 21,30
Edera: «Mulino delle donne di pietra» sc. tec. P. Brice, S. Gabel
Lucento: «Moana isola del sogno»
Lutrario «Robin Hood e i pirati» sc. colori, Lex Barker, R. Rory.
Murialdo: doppio progr. «Banda del buco» Claudio Villa, M. Carotenuto e «Mostro dei mari»
Splendor Operazione Commandos, technic. D. Bogarde, A. Tamiroff

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Ideal, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Reposi, Torino, V. Veneto. Giardini Reali: «Il re». Biglietti ridotti all'Enal - Mostre «Italia 61»: biglietti ridotti all'Enal - Circo Togni (c. Grosseto): biglietti ridotti all'Enal alla cassa.

Programmi tv e radio

TELEVISIONE. — Ore 12,30: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 14: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Geografia ed educazione civica; 15: Due parole tra noi; 15,10: Classe terza: a) Storia ed educazione civica, b) Osservazioni scientifiche, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

16,30-18: Milano: Finale di Coppa Davis per la zona Europa.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Serafino e compagni. Storia di cavalli. b) Le meraviglie del mare. L'inizio della vita nel mare. c) Incisione e riproduzione del suono. Documentario della Enciclopedia Britannica.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Angioletti sul soffitto». Commedia in 3 atti d'Arnaldo Boscolo. Interpreti: Checco Durante, Anita Durante, Peppino Spoletini, Alba Cardilli, Mirella Paca, Giovanni Simonetti e altri. Regia di Checco Durante. Il comm. Favaroni a causa d'un ammanco nella sua azienda ha deciso di trasferire tutti gli impiegati, tra cui vi è il fidanzato della figlia della vedova Marcellina. La spiacevole novità rischia di mandare a monte il matrimonio. E la vedova Marcellina corre ai ripari. Sostituendosi ad una domestica, essa penetra in casa dell'irascibile commendatore e riesce a entrare nelle sue grazie, guarendolo da un tremendo dolore di stomaco. Arrivano all'improvviso dei parenti avidi con l'intenzione di stabilirsi in città e assistere da vicino il congiunto malato e ricco, dal quale sperano una eredità cospicua. Marcellina mette in guardia Favaroni da queste manovre e la commedia si chiude con un duplice matrimonio: madre e figlia rispettivamente con il commendatore e l'impiegato.

22,45: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Virtuosi e interpreti; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 16,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Viaggio azzurro; 19: Musica da ballo; 19,30: Il pianoforte nel jazz; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi; 22,30: Orchestre di Pino Calvi, Les Brown e Noro Morales; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Bruno Martino; 10: Questa mattina si canta e soggetto: 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica, amigos.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia: 17,30: La bellissima époque; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Musica in tasca.

20: Radiosera - Sig-zag; 20,30: L'allegra via. Itinerario musicale Vienna-Broadway; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Palme e olivi agli umoristi. Documentario; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di Benedetto Marcello e Francesco Manfredini; 19: Epistolari; 19,30: Musiche di Roberto Lupi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il processo per l'ombra dell'asino», di Friedrich Dürrenmatt; 22,10: Musiche di Robert Schumann e Bela Bartok; 23,40: Congedo.

CRONACA TELEVISIVA

Laveno vince a "Campanile sera,,

La bella cittadina di Laveno Mombello sul lago Maggiore ha vinto nettamente il suo confronto a «Campanile sera» con Taormina. E' andata in testa subito, con la prima gara al pulsante. Dopo la prima prova collettiva vinceva per 4 a 3; e per 5 a 3 dopo la sfida dei prezzi. Lieve rimonta dei siciliani con la seconda gara al pulsante. Ma dalla seconda prova collettiva alla conclusione in cabina il punteggio è sempre stato a vantaggio di Laveno: 8 a 4, 9 a 4, 9 a 7, 10 a 7 e infine 10 a 4.

Rivolto un doveroso e meritato elogio ai concorrenti lombardi, consideriamo la puntata. Ahinoi: il giudizio non può essere certo positivo. Meno male che in forma ufficiale è stato già annunciato che nell'autunno — presumibilmente verso la metà d'ottobre — il telequiz sarà sospeso per riprendere le trasmissioni, con nuovo meccanismo e nuova faccia, nella tarda primavera del 1962. Una lunga, riposante e ritemprante vacanza è veramente necessaria per «Campanile sera» e i suoi organizzatori. Anche la puntata di ieri, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'ha confermato. Sono le idee, sono le trovate che scarseggiano paurosamente.

Quando si ricorre ai bambini, vuol proprio dire che è finita: gli innocenti, i candidi bambini che fanno sempre, immancabilmente, inumidire il ciglio delle folle, sono l'estrema risorsa di uno spettacolo che vacilla: buttando fuori alla ribalta (nel nostro caso davanti all'occhio spietato delle telecamere) degli indifesi minori si ottiene automaticamente l'assenso generoso del pubblico e si spunta la penna nella mano del critico più arcigno. Diamine, chi oserà parlar male dei bambini? Ci sia permesso comunque osservare che la presenza di piccoli concorrenti in quiz per adulti (quiz così sostanzialmente seri, importanti, carichi di tensione agonistica e di campanilismo) non è sempre opportuna e intonata; e che in particolare ci è piaciuta ben poco quella specie di competizione di genî musicali in boccio che ci è stata elargita ieri sera. La giuria era imbarazzatissima: cosa logica dal momento che era indispensabile esprimere un giudizio e perciò si doveva esaltare un bambino e contemporaneamente deprimerne un altro. Il cauto, conciliante comportamento della giuria è stato più che lodevole: ma la faccenda, nell'insieme, non ha funzionato. E non parliamo della seconda prova collettiva, cui sarebbe affidato il compito di «far spettacolo»: un giochetto povero e monotono, di limitato interesse. Il prossimo giovedì Laveno dovrà vedersela con Fiuggi.

La serata è stata piacevolmente completata da uno show della brava e simpatica Connie Francis e da una molto dinamica e teatrale esibizione di Lionel Hampton.

Oggi dalle 16,30 alle 18 per gli appassionati di tennis l'incontro di Coppa Davis Italia-Svezia. Il consueto appuntamento del venerdì con la prosa non si presenta stasera troppo allettante: sarà infatti trasmessa la commedia in romanesco «Angioletti sul soffitto» con la compagnia di Checco Durante.

u. bz.

Promettono bene i film per Venezia

Ancora prima della sua pubblicazione, avvenuta ieri, il cartellone della XXII Mostra di Venezia aveva suscitato una vivace quanto incauta polemica sulla partecipazione italiana. Le accuse, direbbe un giurista, si sono rivelate manifestamente infondate, ma ciò non toglie che altre polemiche possano accendersi in queste poche settimane che ci separano dall'inaugurazione. Ed è comprensibile che ciò avvenga: il regolamento stesso della rassegna veneziana, conferendo, per il fatto soltanto della scelta, una patente di nobiltà, e di eccellenza, a quattordici film della produzione mondiale, ingigantisce i malumori e i risentimenti degli esclusi.

Ci sembra tuttavia che quest'anno i titoli delle opere e i nomi degli autori offrano meno esca del solito alle critiche, alle malevoli almeno. E' vero che nel cartellone non compaiono nazioni anche cinematograficamente adulte come i paesi nordici (già, e l'immancabile Bergman, prezzemolo di tutti i festival?), dell'Asia (India, e perché no, la Cina), latino-americani (Spagna, Messico, ecc.), le due Germanie, dell'Europa orientale (Ungheria, Jugoslavia); ma, a parte che questi paesi saranno largamente rappresentati nella Sezione informativa, potrebbe trattarsi, e sino a prova contraria non possiamo dubitarne, di una rigorosa, e sacrosanta, applicazione del principio: soltanto i più degni.

D'altro canto, troviamo nell'elenco almeno sette registi il cui nome dovrebbe di per se stesso costituire una garanzia. Vediamoli un po': Alan Resnais, di cui sarà presentato *L'année dernière à Marienbad* con il nostro Giorgio Albertazzi tra gli interpreti, è appena al suo terzo film, ma i precedenti s'intitolavano *Notte e nebbia* e *Hiroshima, mon amour*; Autant-Lara ha molti più film alle sue spalle, e gli ultimi piuttosto sconfortanti ma è pur sempre l'autore di *Le diable au corps* per citare una sua opera, e il suo *Tu ne tueras pas* («Non uccidere») potrebbe segnare l'atteso risveglio di questo regista; Kurosawa tenterà con *Yojimbo* di riconquistare al Giappone i «Leoni» vinti con *Rashomon* e *I sette samurai*; Wajda, che con Alexandr Ford è il più noto regista polacco (*Kanal*, ad esempio), ha diretto *Samson*.

Abbiamo lasciato per ultimo tre registi italiani, De Sica, Rossellini e Castellani. Il film del primo, *Il giudizio universale*, è stato probabilmente scelto quasi «a scatola chiusa» poiché le riprese sono state appena ultimate, ma il nome del regista di *Ladri di biciclette* può giustificare una certa indulgenza da parte della commissione; quanto a Roberto Rossellini, ritornato sulla cresta dell'onda, da lui s'attende che ripeta a Venezia, con lo stendhaliano *Vanina Vanini*, l'exploit compiuto con *Il generale della Rovere*; Castellani infine, dopo un lungo silenzio, ritorna alla mostra che lo vide vincitore con *Giulietta e Romeo*, con un film, *Il brigante*, che è costato un anno e più di lavoro e di cui si dice un gran bene.

In tema di briganti, completa la selezione italiana, che è la più agguerrita, *Banditi ad Orgosolo*, primo lungometraggio a soggetto del documentarista Vittorio De Seta. La selezione francese (tre film, anche se quello di Autant-Lara figura, per i misteri della coproduzione, presentato dalla Svizzera; e aggiungiamo che uno dei produttori è italiano, Moris Ergas che ha prodotto anche il film di Rossellini), i francesi, si diceva, completano il loro schieramento con un altro esordiente, Gabriel Albicocco, regista di *La fille aux yeux d'or*. E francese è anche Etienne Perier, l'autore di *Bridges in the Sun* che rappresenterà gli Stati Uniti insieme a *Summer and Smoke* (cioè «Estate e fumo» della commedia di Tennessee Williams) di Peter Glenville.

Due registi, entrambi di buon nome nei rispettivi paesi, hanno firmato le opere in concorso per la Cecoslovacchia e la Gran Bretagna: Vaclav Kraka con *Quando l'albero fiorirà* e Basil Dearden con *Victim*. Vi sarebbe poi il nome del regista sovietico, autore della «Carriera di Dima Gorin». Ma il comunicato della Mostra l'ha dimenticato, e noi confessiamo di ignorarlo.

a. bl.

Il traditore Salan dirigerebbe la congiura

Tutta Parigi parla del complotto per uccidere il generale De Gaulle

Dopo l'allarme dei sindacati, anche «Le Figaro» raccoglie le voci dell'attentato, che sarebbe compiuto dai fascisti nei giorni di Ferragosto - Preoccupazioni del governo, serenità del Capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 agosto.

Da almeno un mese si parla in Francia d'un nuovo complotto organizzato dall'estrema destra in collegamento con certi elementi dell'esercito, per assassinare il capo dello Stato e impadronirsi del potere. Si precisa anche la data in cui dovrebbe avvenire l'insurrezione, data che, con variazioni minime, viene concordemente indicata nei giorni di Ferragosto, quando i lavoratori sono in vacanza e a Parigi ci sono soltanto i turisti.

Se ne parla negli autobus, nei caffè, in molti locali pubblici, come se si trattasse d'uno di quegli avvenimenti che si annunziano in anticipo: spettacolo teatrale o partita di calcio. A forza di parlarne, la gente ha finito per considerare la cosa con una certa indifferenza e pochi ormai si rendono conto dell'immensa sciagura che colpirebbe il Paese se ciò dovesse veramente accadere. Ci si è abituati agli attentati dinamitardi, che avvengono ogni notte in vari punti della città; ci si può abituare anche ai tentati colpi di Stato, tanto più che finora sono sempre falliti.

Organizzazioni sindacali e partiti politici democratici hanno messo in guardia i poteri pubblici e invitato i propri aderenti alla vigilanza, però non sembra che questi appelli, redatti talora in termini drammatici, siano riusciti a scuotere l'indifferenza generale. Pare che tanto i ministri quanto i collaboratori più intimi dell'Eliseo si preoccupino di ciò che si sta preparando, ma le loro preoccupazioni non riescono a scuotere la serenità del gen. De Gaulle, che considera la situazione perfettamente tranquilla.

L'allarme, che proveniva finora principalmente dagli ambienti di sinistra, i quali potevano esser sospettati di tendere a drammatizzare la situazione, viene ora confermato anche dal massimo organo conservatore francese, *Le Figaro*, sempre molto prudente nel raccogliere voci di questo genere. Nel suo editoriale di stamane, il giornale pubblica infatti: «Che contatti siano stati stabiliti fra certi uomini politici impazienti e quei militari che vogliono prendere la rivincita del 22 aprile, sembra verosimile. Che i cospiratori persistano a carezzare il sogno d'un neo-fascismo che li porterebbe al potere, tutto ci autorizza a pensarlo». Il giornale afferma poi che la data fissata per l'insurrezione «dovrebbe situarsi fra il 12 e il 20 agosto».

Che la data scelta dai cospiratori sia proprio quella è difficile dire. Un paio di settimane fa avemmo occasione di far colazione con Guy Mollet e, essendo caduto il discorso su questo argomento, il segretario del partito socialista ci disse che, se fosse stato lui il capo dei fascisti, avrebbe ordinato appunto l'insurrezione fra il 12 e il 20 agosto, perché è la sola epoca dell'anno in cui si può agire a Parigi senza pericolo di scontrarsi con le masse popolari.

Era un ragionamento logico ed è probabile che lo stesso ragionamento lo facciano anche coloro i quali attribuiscono ai cospiratori la scelta di quella data, ma non è detto che ciò corrisponda alle intenzioni fasciste. In ogni caso, se il tentativo dovesse veramente avvenire a una data che tutti conoscono già in anticipo, sarebbe un elemento che ne comprometterebbe seriamente il successo.

Si tratti del Ferragosto o di una data meno imminente, è comunque certo che l'organizzazione sovversiva procede attivamente, clandestina soltanto per modo di dire. Noi stessi riceviamo puntualmente ogni due o tre giorni per posta un foglietto ciclostilato in cui gli anonimi congiurati espongono le loro intenzioni, spiegando il perché del colpo di Stato. In quello che abbiamo ricevuto ieri, all'odio contro De Gaulle è associata l'esaltazione dell'opera svolta dal maresciallo Pétain quando era a capo del governo di Vichy, ciò che basta a far capire in quali abissi si vorrebbe far cadere il paese.

Qualcuno, a questo punto, potrebbe chiedere: «Quanti sono i fascisti in Francia?» Sono, certamente, una minoranza infima, ma l'allarme non è in relazione alla loro reale consistenza. Il problema dipende dalle complicità che hanno potuto stabilire non soltanto nell'esercito, ma anche in ogni ramo dell'amministrazione pubblica.

Alla testa del complotto c'è Salan e ci sono gli ex colonnelli condannati a morte in contumacia: ebbene, costoro circolano liberamente, non solo in Algeria, ma perfino a Parigi, stabiliscono contatti, organizzano riunioni. Di quali protezioni dispongono per poter agire con tanta sicurezza da non correre nessun rischio?

E' a questa situazione anormale in cui si trovano gli organi dello Stato che si riferisce l'allarme contenuto nell'editoriale di *Le Figaro*, concluso con queste parole: «Nel momento in cui lo Stato si rivela nello stesso tempo forte nella persona del suo capo e debole nei suoi ingranaggi, al punto che la sua autorità viene spesso derisa, non è inutile attirare l'attenzione di tutti coloro che, preoccupati prima di tutto degli interessi della nazione, misurano pienamente il rischio d'una impresa così folle e così criminale».

Sandro Volta

Burghiba disposto a discutere con la Francia su Biserta

«Sufficiente che Parigi accetti il principio dello sgombero»

Tunisi, 3 agosto.

Il presidente Burghiba si è offerto oggi di rinunciare all'azione intrapresa dalla Tunisia all'Onu, a condizione che la Francia apra negoziati circa la data dell'evacuazione di Biserta.

«Basterà che la Francia accetti di negoziare i tempi della evacuazione e noi sospenderemo la pressione iniziata davanti all'Onu. Le pressioni da parte di alcune potenze perché venga evitato il dibattito all'Onu sono esercitate sulla Francia e non su noi» ha aggiunto il Presidente tunisino. «I francesi partono da una base sbagliata per quanto riguarda Biserta: noi non abbiamo ceduto o affittato la base di Biserta. Non vi è mai stato un accordo che noi cerchiamo adesso di rompere. Biserta è l'ultima fase di un processo di decolonizzazione».

Una speciale comunicazione dell'offerta tunisina è stata fatta oggi al presidente americano Kennedy da un inviato di Burghiba a Washington.

Accuse tunisine sono state rivolte oggi alla Francia, di maltrattare i prigionieri, accuse che Parigi ha subito respinto.

Un altro inviato tunisino, il ministro degli Esteri Sadok Mokkadem, ha chiesto oggi a Mosca di incontrarsi con il ministro degli Esteri Gromiko per consegnargli un messaggio per Kruscev.

La Rau (Egitto e Siria) e la Tunisia hanno riallacciato le normali relazioni diplomatiche «allo scopo di rafforzare la solidarietà tra i due paesi, specialmente nelle attuali critiche circostanze», afferma un comunicato ufficiale, diramato oggi da Radio Cairo.

Le relazioni furono rotte il 15 ottobre 1958, si disse per divergenze sul modo in cui doveva essere condotta la guerra contro la Francia in Algeria. Da allora la Libia ha curato gli interessi dei due paesi nei reciproci rapporti.

Linciati due algerini da colonialisti a Bona

Scontri nelle strade: cinque morti e cinquantatré feriti

Algeri, 3 agosto.

Gravi disordini sono avvenuti ieri sera a Bona in seguito al linciaggio, da parte di europei, di due musulmani sospettati di aver provocato la morte di un francese con una bomba esplosa in un bar affollato. Dopo il linciaggio gli europei hanno aggredito tutti i musulmani che incontravano. Alla fine dei disordini sono stati contati cinque morti (fra i quali un europeo) e 53 feriti (fra cui quattro agenti di polizia).

Oggi, sempre a Bona, due musulmani sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco esplosi da una macchina in transito verso un caffè.

A Sidi-Bel-Abbès, base della Legione straniera, il cadavere crivellato di un musulmano è stato rinvenuto fuori della porta di Cara: presso il morto giaceva ferito un bimbo di sette mesi.

In un bar di Algeri è stata lanciata una bomba a mano che ha provocato la morte di una francese e di altre due persone. In un altro bar è morto un francese che si apprestava a rimpatriare.

Le esplosioni al plastico, preferite dagli estremisti europei di destra, sono continuate con gravi danni alle case.

Bombe a mano e cartucce nel recinto d'un monumento

Milano, 3 agosto.

La polizia ha aperto un'inchiesta per scoprire chi ha deposto nel recinto del monumento delle «Cinque giornate» due bombe a mano e 11 cartucce per moschetto.

Le munizioni, avvolte in un giornale, sono state scoperte casualmente, nella tarda mattinata, da alcuni passanti che hanno subito avvertito un vigile urbano. Questi a sua volta, ha telefonato agli artificieri della sezione staccata di artiglieria che, giunti sul posto, hanno preso in consegna le cartucce e le due bombe a mano: una «R.S.C.M.» e una «O.T.O.» entrambe inidonee allo scoppio.

E' escluso, fino a questo momento, che il materiale bellico fosse stato sistemato ai piedi del monumento per una eventuale azione terroristica.

L'arduo compito dei sommozzatori



I sommozzatori riportano a riva i relitti del pullman di turisti che si è inabissato nel lago di Lucerna (Telef.)

Il torpedone giace a cinquantacinque metri di profondità; difficile il recupero

Quattordici donne morte nel pullman che si è inabissato nel lago di Lucerna

Erano quasi tutte insegnanti; le vittime sono 16 - Uno degli uomini avrebbe potuto salvarsi: tentò di soccorrere la moglie ferita e seguì il suo tragico destino - La comitiva americana aveva già visitato Italia, Germania e Paesi scandinavi; tra dieci giorni sarebbe tornata in patria - L'autista italiano si prodigò nei soccorsi; non avrebbe alcuna responsabilità nella sciagura

(Dal nostro inviato speciale)
Lucerna, 3 agosto.

Qualche chiazza d'olio galleggiante sulla superficie dell'acqua era stasera, dopo il ritorno alle basi delle squadre di soccorso, l'unico segno visibile della tremenda sciagura avvenuta ieri a Hergiswil, dove un torpedone con trentacinque turisti americani a bordo si è inabissato nel Lago dei Quattro Cantoni. La carcassa del pullman con 15 cadaveri giace ancora sul fondo. Le difficoltà che si oppongono al ricupero dell'automezzo sono notevoli: i palombari hanno constatato che esso giace in un punto profondo cinquantacinque metri e distante una ottantina di metri dalla sponda.

Il principale ostacolo è costituito dal fatto che, in considerazione della rilevante profondità in cui giace il torpedone, si è dovuto rinunciare all'impiego di uomini-rana; perciò tutte le esplorazioni intorno ai relitti del veicolo devono essere eseguite da palombari muniti di scafandri molto solidi per resistere alla pressione dell'acqua.

All'alba di domani verrà ripresa l'azione di ricupero, ma anziché trarre a galla verticalmente il torpedone, si tenterà di spostarlo sul fondo del lago. Sono pure attesi alcuni palombari tedeschi, specializzati nelle immersioni marine.

Il bilancio delle vittime deve considerarsi definitivo: sedici morti di cui quindici tuttora rinchiusi nel pullman. Finora è stata ritrovata soltanto la salma di un'anziana signora che nel tentativo di uscire dal torpedone all'ultimo istante si era ferita a morte. Tra le vittime figurano soltanto due uomini: Paul Thon e Robert Lampton, che sono annegati con le rispettive mogli. Secondo il racconto di un superstite, il Thon, insegnante in Pennsylvania, avrebbe potuto salvarsi, ma per non abbandonare la consorte, rimasta seriamente ferita, si sarebbe rifiutato di seguire i soccorritori. Tutte le altre vittime erano vedove e insegnanti.

Pure tra i superstiti dominano le donne. La maggior parte dei feriti è stata dimessa dall'ospedale. Soltanto lo stato di due turiste americane — ricoverate in una clinica di Lucerna — desta qualche apprensione poiché non si sono ancora rimesse dallo choc.

La sfortunata comitiva si trovava da trentasei giorni sul continente: aveva già visitato l'Italia, la Germania e i paesi scandinavi. La tournée avrebbe dovuto concludersi tra una decina di giorni a Parigi.

L'accompagnatore della comitiva, lo svizzero Giovanni Gut, fece del suo meglio per soccorrere i passeggeri: senza perdere un attimo di tempo infranse i cristalli di alcune finestre, aprendo una via verso la salvezza. Come un eroe viene descritto un gendarme di Hergiswil, il ventottenne Otto Mueller, che dopo avere assistito al tragico incidente, si è ripetutamente tuffato nelle acque salvando almeno cinque persone che rischiavano di annegare. Anche l'autista del torpedone, l'italiano Bruno Giacomello, si è prodigato nel salvataggio di due anziane turiste; poi è svenuto e si è risvegliato all'ospedale. Infine numerosi automobilisti, transitanti poco dopo sul luogo della sciagura, si sono uniti alle prime operazioni di salvataggio.

L'inchiesta aperta dalla magistratura del Cantone di Obwald, allo scopo di accertare le responsabilità, è tuttora in corso. Abbastanza compromessa appare la posizione dell'autista dell'autotreno il cui rimorchio urtò contro il fianco del pullman. Secondo alcuni testimoni, quest'ultimo avrebbe commesso l'errore di manovrare in modo troppo brusco i freni, provocando lo sbandamento del rimorchio sull'asfalto bagnato.

Di estrema importanza è la testimonianza del ciclista sorpassato dal torpedone qualche istante prima dell'incidente. E' un uomo di 44 anni, che ha dichiarato: «Procedevo sull'orlo destro della strada, quando sono stato superato dal pullman. Poiché in quel punto la strada è molto stretta, sono stato quasi sfiorato. Non è possibile che l'autista italiano si sia spostato sulla sinistra della strada. Quando i due veicoli si sono incrociati, il rimorchio ha incominciato ad ondeggiare pericolosamente urtando il fianco del pullman, il quale è stato proiettato contro il parapetto sfondandolo».

Bruno Giacomello ha cinquant'anni, risiede nelle vicinanze di Como, esercita da molti anni il mestiere di autista. Durante la giornata di oggi è stato ripetutamente interrogato, ma egli ha potuto provare che il suo comportamento al volante è stato corretto.

«Ho vissuto — ci ha detto stasera — momenti di terrore sia durante lo scontro sia nei minuti in cui il mio torpedone si inabissava nelle profondità del lago dei Quattro Cantoni. Avevo appena superato un ciclista, quando in una curva è sbucato un autotreno. Poiché la strada era bagnata, il rimorchio è sbandato cozzando con estrema violenza contro il torpedone».

Luigi Fascetti



L'organizzatore della gita e l'italiano Bruno Giacomello autista del torpedone che è precipitato nel lago (Tel.)

Evade con l'auto a Peschiera un giovane detenuto militare

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 3 agosto.

(g. m.) Con un semplice stratagemma un detenuto è riuscito ad evadere dal carcere militare di Peschiera sul Garda. Ne ha dato l'annuncio al paese, oggi alle 15, la sirena del carcere, che ha messo in allarme i comandi di polizia della zona.

L'evaso sarebbe un giovane artigliere vicentino, Antonio Marchi di 25 anni, condannato ad una lieve pena che avrebbe finito di scontare tra pochi mesi.

Da qualche giorno egli aveva accennato, parlando con altri detenuti, ad una gravissima situazione familiare che richiedeva la sua immediata presenza presso la moglie.

Nel pomeriggio, il Marchi, addetto alla manutenzione delle auto del carcere, aveva appena terminato la revisione di una vettura, sotto la sorveglianza di un caporale entrato in servizio da pochi giorni.

Il Marchi ha detto al graduato che occorreva, come di consueto, provare l'automobile su strada. Si è fatto aprire un portone ed è passato al volante attraverso la porta carraia, sotto gli occhi della sentinella armata, che non è intervenuta avendo visto il caporale dare via libera al detenuto.

Appena fuori del carcere, il Marchi ha preso a tutta velocità la strada per Brescia e vane sono riuscite finora le sue ricerche.

Non è preoccupante la situazione della polio in provincia di Cuneo

Un comunicato del medico provinciale - In settanta giorni dall'insorgenza del male i casi sono stati 45 di cui 6 mortali - Una sola persona adulta tra i ricoverati - L'85 per cento dei colpiti non aveva terminato la cura o non era affatto vaccinato - Le sei vittime non avevano fatto alcuna iniezione

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 agosto.

Si torna a parlare di poliomielite a Cuneo, dopo alcune settimane di silenzio sollecitato dalle autorità, dai sindaci e dalle popolazioni delle vallate e località di soggiorno, che vedevano allontanarsi i turisti e disdette le prenotazioni degli alberghi. Per dare un'idea della psicosi allarmistica che la recrudescenza della polio aveva creato non solo nel Cuneese ma anche in altre regioni, basta citare un fatto confermato da fonti autorevoli: sulle spiagge e sulla riviera Ligure, in talune località, si volevano respingere le scorse settimane i bambini provenienti da Cuneo per timore che potessero recare il contagio.

Ora, per fare il punto sul processo epidemico in atto ormai da settanta giorni (il primo caso fu segnalato il 22 maggio) si deve precisare che la situazione nel mese di luglio non si è aggravata, ma si è mantenuta stazionaria. Questo il riassunto della situazione: 26 casi, di cui tre mortali, nel periodo maggio-giugno; 19 casi, di cui tre mortali, in luglio. In totale 45 casi, di cui 6 mortali, praticamente dal 1° gennaio ad oggi.

Il morbo, che nella prima fase della sua insorgenza aveva avuto il suo epicentro nella città capoluogo di provincia, si è spostato nel Saviglianese, nella zona di Boves-Borgo San Dalmazzo, nelle valli del Saluzzese, con casi sporadici nell'Albese e nel Monregalese. Nel mese di luglio al reparto infettivi dell'ospedale di Cuneo sono stati ricoverati una decina di bambini (altri piccini sono stati ricoverati nella clinica Amedeo di Savoia di Torino) e una sola persona adulta, una ragazza di 19 anni, residente in frazione Madonna delle Grazie di Cuneo, che, pur essendo tuttora ricoverata, appare nettamente migliorata.

Non risponde a verità che siano deceduti un ragazzo di 20 anni e una donna di 30. All'ospedale di piazza d'Armi sono purtroppo morti tre piccoli ricoverati: un bimbo di Celle Macra e due sorelline di Beinette; solamente una delle due ultime era stata vaccinata per la prima volta.

I sanitari del reparto infettivi si sono trincerati dietro un ermetico silenzio, motivato da disposizioni superiori, rifiutando di rilasciare qualsiasi dichiarazione. E così è stato di altri medici. A parlare è stato unicamente il medico provinciale dott. Lombardi, che nel pomeriggio ha diramato il seguente comunicato stampa:

«I casi di poliomielite denunciati dal 1° gennaio 1961 a tutt'oggi sono in numero di 45 di cui 18 nel capoluogo e altri 27 distribuiti in altri venti comuni in forma sporadica. Nello stesso periodo di tempo i deceduti sono stati sei, di cui si forniscono per l'occorrenza i seguenti dati: Federico Ghibaudo, di Cuneo, di mesi 18, deceduto il 24 maggio scorso; Vilma Tallone, di Genola, di 12 mesi, deceduta il 19 giugno; Luisella Gazzera, di 11 mesi, deceduta il 20 gennaio; Irma Massa, da Beinette, di 22 mesi, deceduta il 26 luglio; Pietro Bianco, da Celle Macra, di 12 mesi, deceduto il 27 luglio; Angela Massa, da Beinette, di 3 mesi, deceduta il 28 luglio. Non esistono casi rimasti a domicilio. Da elementi in possesso di questo ufficio risulta altresì che: circa l'85 per cento del totale dei soggetti colpiti era incompletamente vaccinato o non vaccinato affatto: tra questi si registrano i decessi sopra indicati; la campagna della vaccinazione profilattica continua con ritmo intensificato in tutti i comuni; l'andamento della morbilità è tale che la situazione sanitaria nel capoluogo e negli altri comuni della provincia non desta preoccupazioni».

n. m.

Getta in acqua il bracciante che non gli irriga il campo

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 3 agosto.

(b.) Nella tarda serata di ieri, in frazione Molini di Trinità, l'agricoltore cinquantasettenne Angelo Bessone, ha affrontato il bracciante Stefano Grimaldi, di 31 anno, e dopo averlo accusato di non avere provveduto ad irrigargli un campo di granoturco, lo ha picchiato e scaraventato in un canale.

Il bracciante è stato costretto a rimanere in acqua sino all'arrivo di alcuni contadini, che si erano accorti di quanto stava accadendo. Tratto dal fossato, il Grimaldi ha accusato l'agricoltore di avergli tenuto il capo sott'acqua, per alcuni istanti.

Dopo essersi fatto medicare in ospedale abrasioni al viso e contusioni al corpo, il Grimaldi è corso dai carabinieri a raccontare l'accaduto. Il Bessone è stato denunciato per percosse e lesioni.

In una piazza di Parma

Ragazzo demente insulta e aggredisce i passanti

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 3 agosto.

(c.) Un ragazzo minorato psichico, colto da un attacco di epilessia, ha insultato e aggredito i passanti in piazza della Pilotta.

Il dodicenne Stefano Ferrari che frequenta la scuola per minorati psichici, in preda ad un attacco del male, ha sputato addosso ai passanti e quando la signora Carmen Vanelli ha reagito, ha estratto di tasca un coltello e l'ha ferita ad una mano.

Poi il Ferrari è fuggito. Inseguito e raggiunto da due vigili urbani si è difeso con forza ma è stato ridotto alla ragione. Giunti gli agenti della Mobile, il suo furore è nuovamente esploso e il Ferrari ha ricominciato a brandire il coltello ed a tirar calci e pugni.

L'agente Rocco Caruso, nella colluttazione, ha riportato una ferita da taglio alla regione sotto-ascellare. Il ragazzo è stato portato all'ospedale psichiatrico di Colorno.

Tassista abusivo ucciso per strada da sicari che poi fuggono in auto

Da poco era uscito dal carcere - Affrontato nel centro di Palermo e crivellato con sette rivoltellate - Forse il movente è la vendetta - E' il decimo delitto in 4 settimane

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 agosto.

Un nuovo delitto — il decimo nel giro di quattro settimane — è avvenuto a Palermo e questa volta teatro del crimine è stato addirittura un centrale, popolarissimo quartiere della città, il corso Tukory, dove un giovane autista, Francesco Macagnone di 30 anni, di recente dimesso dal carcere, è stato ucciso verso le 14,30 a colpi di pistola da due uomini poi fuggiti a bordo di una «1100» che attendeva. La vittima, raggiunta da sette proiettili, è morta all'istante.

Gli assassini attendevano il Macagnone all'angolo di via Perez. Accanto al marciapiede era ferma col motore acceso, e il conducente pronto a partire, un'autovettura scura.

Appena il giovane, che procedeva a piedi, è giunto all'angolo della strada, i due sicari che erano appostati, hanno fatto un passo avanti. Uno di loro ha estratto la pistola e ha sparato sette colpi al Macagnone che è caduto fulminato.

Il suo viso è stato letteralmente crivellato dalle pallottole che lo hanno raggiunto alla bocca, alla guancia e alla fronte. Altri due proiettili gli hanno forato il petto all'altezza del cuore. Il cadavere del Macagnone è stato ritrovato piegato sul fianco sinistro.

Giunti i carabinieri, che erano stati telefonicamente avvertiti, venivano effettuati i primi rilievi. Si è potuto stabilire che i due assassini, commesso il delitto, erano saliti sulla «1100» in attesa col motore acceso e si erano dileguati immediatamente a fortissima andatura.

Non è ancora possibile precisare il movente di questo nuovo omicidio. Fino a questo momento si sa soltanto che il Macagnone era un pregiudicato recentemente dimesso dal carcere e che esercitava abusivamente servizi di trasporto persone da Palermo al vicino centro agricolo di Misilmeri.

Gli inquirenti ritengono che il delitto possa essere l'esplosione di una vendetta fra autisti di Misilmeri, dove fino a qualche tempo addietro erano avvenuti episodi di violenza.

f. d.

Condannato a pagare 7 milioni alla signora che trasportava

Milano, 3 agosto.

(g. m.) La sera del 6 novembre 1957, alle porte di Milano sulla strada di Pavia, una macchina guidata dal signor Giuseppe Cecarelli con a bordo anche la professoressa Ester Gobbi vedova Conti, usciva di strada e dopo aver divelto un paracarro si rovesciava in un fossato. La signora riportava una ferita gravissima al capo, con conseguente trauma cranico, che la obbligava a una degenza di ventitrè giorni all'ospedale e ad una convalescenza di quasi sei mesi. Il 18 marzo 1958 la Gobbi citava davanti al Tribunale civile il proprietario della «1100», Alessandro Cecarelli, padre del guidatore.

I magistrati hanno stabilito che con tutta probabilità l'automobile era uscita di strada a causa dell'eccessiva velocità e della pioggia. La sentenza ha tenuto conto, nel decidere l'ammontare del danno, dell'età della signora, sessantatreenne, e della sua attività: mediatrice nella compra vendita di aree edificabili che le rendeva annualmente circa tre milioni. Considerato questo fatto, considerato il periodo di invalidità assoluta e quello di invalidità temporanea, i magistrati hanno condannato il Cecarelli a pagare alla Gobbi sei milioni e 750 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Un severo programma per i calciatori bianconeri entro il mese di ottobre

La Juventus si prepara a disputare quindici partite in otto settimane

Incontri internazionali con ungheresi, tedeschi, israeliani e greci oltre alle gare di campionato - Ieri allenamento a due porte a Villar Perosa - Tre reti di Charles, due di Nicolè e Mazzia ed una di Garzena e di Leoncini - Parecchi elementi sono già in buona forma - Gara di abilità tra Sivori e Gren

(Nostro servizio particolare)
Villar Perosa, 3 agosto.

La Juventus ha sostenuto oggi a Villar Perosa la prima partita di preparazione per il campionato 1961-'62. Non si è trattato di un incontro dalla durata regolamentare di un'ora e mezzo, ma di due brevi tempi di venti e di quindici minuti ciascuno. I giocatori, inoltre, erano soltanto otto per parte. Si sono svolte, comunque, azioni di attacco e di rottura, sono state segnate molte reti e si è incominciato a lottare. Quanto bastava per giustificare agli occhi degli sportivi l'interessamento per la breve partita e perfino per fare effettuare alcuni viaggi dall'azzurro della Riviera ligure alla verde quiete della Val Chisone.

A voler drammatizzare il bilancio di questo incontro «formato ridotto» si potrebbe dire che la squadra degli attaccanti ha rischiato di perdere per quattro a uno, ma, spinta da un Charles scattante e volonteroso, è riuscita a vincere per cinque a quattro. L'andamento del punteggio è stato appunto questo; però non si deve logicamente dare troppo credito ad una gara il cui scopo principale era di far riprendere ai giocatori l'affiatamento con il pallone e di permettere al direttore tecnico Gren ed al suo collaboratore Korostolev di studiare con molta calma le attitudini dei singoli in vista del momento in cui sarà varata la formazione ufficiale.

Piuttosto, dell'allenamento odierno è da sottolineare il fatto che Sivori abbia ripreso a giocare, completamente rimesso da un'infiammazione alla caviglia. Omar ha disputato un tempo soltanto, ma gli sono stati sufficienti venti minuti per «creare» una piccola prodezza. Solo, tra tre avversari, ha sbilanciato tutti e tre con una serie di finte, aprendo un varco attraverso il quale è passato il pallone calciato con violenza. Una azione entusiasmante di quelle che Sivori, vero «artista del pallone», sa creare per il divertimento e l'ammirazione degli appassionati del calcio. Il pubblico presente nell'elegante stadio della Riv di Villar Perosa ha sottolineato il *dribbling* con applausi, come in precedenza pure, con ripetuti battimani aveva seguito una specie di gara di abilità, improvvisata tra Gren e lo stesso Sivori. Lo svedese, quando giocava, era detto il professore, il secondo è un «giocoliere»: i due hanno dato spettacolo con colpi di testa, di spalla, di schiena, con tocchi di sinistro e di destro, tenendo il foot-ball in equilibrio sulla fronte, rilanciandoselo nei modi più impensati, una serie di prodezze sorprendenti eseguite con semplicità.



Un'azione di Sivori (al centro) attorniato da tre avversari: Sarti (da sinistra), Bozzao e Leoncini (Foto Moisio)

Verso le diciassette Gren e Korostolev hanno poi diviso i loro giocatori in due formazioni. In bianconero con fascia rossa alla River Plate erano il portiere Gaspari, i terzini Sarti, Bozzao, Garzena ed i mediani Leoncini, Montico, Emoli e Mazzia. In scuro, qualcuno con la tuta, gli attaccanti Charles, Sivori, Rosa, Nicolè, Stacchini insieme con i difensori Dianti (un giovane) e Bercellino, e con il portiere Anzolin. Eccettuati quest'ultimo ed il suo collega Gaspari che sono rimasti tra i pali, gli altri si sono disposti nei ruoli più disparati, dando però vita ad una rapida serie di marcature.

In trenta secondi Nicolè batteva il bravo Gaspari, ma Emoli, il quale sente già l'importanza del grado di capitano che quest'anno toccherà a lui, ha trascinato i «difensori» al contrattacco. Mazzia metteva a segno due palloni, Leoncini lo imitava e Garzena festeggiava il ritorno tra i bianconeri, un ritorno che è molto caro al giocatore, con una quarta rete. Una doppietta di Charles rendeva meno pesante il distacco, ma a metà dell'allenamento gli attaccanti erano ancora in svantaggio. Nei quindici minuti della ripresa però Nicolè e Charles segnavano ancora cosicché il punteggio finale risultava di cinque a quattro.

Allo stato attuale della preparazione si può osservare che parecchi bianconeri sono già in discreta forma.

Charles ha un ottimo scatto, Mazzia si è fatto notare per il suo stile e Garzena e Bozzao per la decisione. Sarà duro per gli avversari dei bianconeri passare questo sbarramento di terzini forti e scattanti nel quale Sarti saprà bene inserirsi come centromediano. Ancora a corto di lavoro sono apparsi invece Rosa e naturalmente Sivori che da venti giorni praticamente non svolgeva attività calcistica. Da ricordare inoltre che Montico non risente del malanno ad un legamento. Il prof. Borsotti, venuto ad assistere alla partita come dirigente, ha ripetuto che spera che il mediano possa tornare presto in completa efficienza. Per inciso, buone notizie si hanno anche di Castano il quale prosegue le cure a Jesolo e raggiungerà i compagni prima della fine del ritiro.

Entro sabato dovrebbe arrivare anche Mora, cosicché la Juventus sarà poi al completo, salvo le indisponibilità per motivi di indole militare. Tra queste, la difficoltà di avere l'aviere Anzolin è sentita, poiché il portiere rischia di non poter disputare la prima gara amichevole a Budapest.

Al termine dell'allenamento Gren non ha rilasciato molte dichiarazioni, né poteva farne. Ha fatto osservare l'impegno di tutti i suoi atleti, sottolineando inoltre la necessità di una intensa preparazione. Ha deciso così che domenica si giochi una partita «vera» a due squadre. Il 13 agosto avrà luogo sempre a Villar Perosa Juventus-Riv e quindi proseguirà il *tour de force* della squadra campione. In otto settimane i juventini dovranno affrontare quindici partite; dal 16 agosto all'8 ottobre saranno in campo complessivamente per 1350 minuti, oltre 22 ore di gara, quasi una giornata intera di lotta.

Ecco il programma dei bianconeri: 16 agosto incontro con la Riv, 19 MTK a Budapest, 23 Berlino Est a Torino, 27 Mantova allo stadio (inizio del campionato), 3 settembre a Padova, 5 a Tel Aviv Rappresentative di Israele, 10 Lecco, 13 a Bergamo (si giocherà a metà settimana in campionato), 17 Roma, 20 ad Atene Panathenaicos per la Coppa dei campioni, 24 Spal, 27 a Torino gara di ritorno del trofeo dei campioni contro i greci, e quindi in ottobre le tre partite, compresa quella infrasettimanale, del torneo italiano contro Torino, Catania ed a Palermo, e poi si continuerà con campionato e Coppa Italia. Un programma pesante. I bianconeri dovranno difendere in questi confronti il loro prestigio di campioni d'Italia.

Paolo Bertoldi

Si preparava per i «mondiali»

Bobet cade a Limoges durante un allenamento

Il corridore ha riportato la distorsione di un polso oltre ad alcune contusioni e ferite

(Nostro servizio particolare)
Limoges, 3 agosto.

Una caduta a metà di un severo allenamento costerà con ogni probabilità a Louison Bobet un doloroso *forfait* nei prossimi campionati mondiali su strada in programma il 3 settembre a Berna e per i quali il corridore era già stato selezionato ed incluso nella nazionale francese con Darrigade, Anquetil, Cazala, Forestier, Poulidor, Stablinski e Queille. Bobet che, a trentasei anni compiuti, si allenava con la massima serietà per quello che egli stesso definiva l'ultimo campionato mondiale della sua carriera, è caduto oggi all'ingresso di Limoges: per evitare di essere investito da una macchina di turisti, il corridore ha compiuto una brusca sterzata ed è finito a terra, riportando la distorsione di un polso, alcune contusioni ed abrasioni, sia pure superficiali.

Prontamente medicato, Louison Bobet ha fatto ritorno in serata nella sua abitazione: appariva molto contrariato per il banale incidente occorsogli proprio alla vigilia di una gara che egli considerava assai importante. Come è noto, l'anziano campione francese ha svolto nelle ultime stagioni una attività assai ridotta ed è parso più volte sul punto di rinunciare definitivamente alle corse. Sottopostosi a dolorose operazioni alle coscie, dove si formavano delle callosità che gli impedivano di pedalare con disinvoltura, Bobet è tornato con coraggio alle gare, ma non ha avuto fortuna. Durante il Tour egli si era recato più volte a salutare i corridori agli arrivi di tappa, dimostrando grande nostalgia per il ciclismo. Ad Anquetil, al Parco dei Principi di Parigi, Bobet aveva confidato che se fosse stato incluso nella squadra francese per i campionati del mondo, avrebbe cessato di correre, qualsiasi fosse stato il suo piazzamento.

p. r.

Si stacca da un'amica, va sui binari e si fa stritolare dal direttissimo

La suicida è una tabaccaia di Alessandria - La donna che era con lei ha cercato inutilmente di trattenerla per i vestiti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 agosto.

Alle 8,30 di stamane una donna è stata investita ed orribilmente maciullata dal direttissimo Siracusa-Torino, al passaggio a livello di via Maggioli, alla periferia di Alessandria. Soltanto nel pomeriggio gli agenti della Polizia ferroviaria hanno potuto identificarla nella signora Maggiorina Rivolta in Lombardi, di 55 anni, residente in Spalto Borgoglio 16 e titolare della privativa di corso Savona.

La signora Lombardi era uscita di casa poco prima, dicendo che andava a sbrigare alcune commissioni. Giunta al passaggio a livello, regolarmente sbarrato, è stata notata dal macchinista del direttissimo, Baldo Bargagna, di Genova, chinarsi sotto le sbarre e portarsi sui binari. Un'anziana signora che aveva chiacchierato fino allora con la Lombardi, ha cercato inutilmente di trattenerla per i vestiti. La frenata è stata inutile.

Sia il Bargagna sia il secondo macchinista, Giancarlo Lucia, hanno avuto l'impressione che la poveretta attendesse il passaggio del treno per attraversare il passaggio a livello e che quasi si sia accovacciata sul binario sul quale arrivava il direttissimo. Sul posto si sono recati il sostituto procuratore dott. Santilli ed agenti della Polfer; l'ipotesi del suicidio è avvalorata dalla depressione psichica che da tempo affliggeva la Lombardi.

f. m.

Rissa al mercato di Fossano tra due coppie di fratelli

Sono commercianti e agricoltori di paesi vicini - Il litigio causato da motivi d'interesse I carabinieri li hanno condotti in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 3 agosto.

(g. b.) Una violenta rissa è scoppiata ieri in piazza Castello, forse per motivi d'interesse, tra due coppie di fratelli, i commercianti Giovanni e Chiaffredo Manissero, di 21 e 24 anni, abitanti a Villafalletto, in frazione Masseria, via La Perata 13, e Giuliano e Luigi Chiosso, di 25 e 27 anni, agricoltori, residenti a Sommariva Perno. I quattro giovani sono stati divisi dai carabinieri e condotti in carcere.

Da diversi anni, tra le due famiglie non correvano buoni rapporti, e già altre volte tra i Manissero e i Chiosso erano sorte accese liti. Ieri mattina, dopo una animata discussione sul pagamento di alcune casse di frutta e verdura acquistate sul mercato di piazza Castello, i quattro fratelli sono venuti alle mani e si sono picchiati, procurandosi ferite e lesioni. La rissa è stata sedata dai carabinieri, usciti dalla caserma che si affaccia sulla piazza. I quattro sono stati rinchiusi in carcere e deferiti all'autorità giudiziaria.

Difficile recuperare le salme dei due alpinisti sul Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 3 agosto.

(l. v.) Si sono appresi oggi i nomi dei due giovani alpinisti svizzeri caduti martedì dalla «Sentinella Rossa»: si tratta di David Zimmermann e Walter Brüner, di 26 anni, entrambi originari della regione di Gladis. La loro identità è stata resa nota da due loro amici, gli svizzeri Ernesto Neeracher, di 26 anni, e David Schasser, di 28, che oggi pomeriggio si sono presentati a Courmayeur per chiedere alle guide di organizzare le ricerche dei corpi dei rocciatori precipitati dalla difficilissima via.

Il capo delle guide, Jordaney, ha detto ai giovani che domani due guide li accompagneranno nella ricognizione sul ghiacciaio della Brenva, dove si presume siano caduti gli alpinisti ma non ha nascosto che difficilmente tale ricognizione potrà avere risultati positivi. Nelle ore calde, la zona è sottoposta ad un incessante bombardamento di valanghe e slavine, ed è quindi probabile che i due corpi siano stati trasportati più in basso, e siano finiti in qualche crepaccio. Anni fa, proprio in quella zona, la guida Ottoz ed un suo cliente, travolti da una valanga, caddero alla base della «Sentinella Rossa» e scomparvero. Vennero fatte ricerche minuziose ma le loro salme non furono più ritrovate.

Altra ipotesi da non scartare è che i due svizzeri, caduti di roccia in roccia lungo la vertiginosa parete, siano piombati in qualche anfratto fuori mano. Anche in questo caso sarebbe piuttosto difficile trovare i loro corpi.

Deruba una signorina in banca ma viene arrestato da un agente

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 3 agosto.

(s.) Stamane, verso le 10, nel salone della «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde» in piazza Trento e Trieste, il borseggiatore milanese Mario Fava di 53 anni si accodava alle signorine Fede Lonati di 72 anni ed Olga Colzani di 61, entrambe ospiti di un pensionato monzese, che attendevano il turno davanti ad uno sportello.

Dalla borsetta della Lonati faceva capolino un rotolo di banconote: 143.000 lire che avrebbe dovuto versare per una infermiera del pensionato.

Il Fava se ne impadroniva lestamente, ma la Colzani, che aveva notato la manovra, dava l'allarme.

Il ladro, sfruttando il lieve vantaggio, usciva di corsa dalla banca, attraversava la piazza e si infilava in un vicolo, sparendo.

Quando le ricerche stavano per essere abbandonate, un agente, entrato nel retro di un negozio che si affaccia sul vicolo, ha visto due piedi spuntare da una fila di soprabiti appesi.

Scostati gli attaccapanni, è apparso il ladro che in tasca aveva ancora il rotolo delle banconote sottratte alla Lonati. E' stato arrestato.

Fermi da domani pomeriggio i battelli sul Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 3 agosto.

(c.) E' stato confermato lo sciopero di tutti i servizi di navigazione sul Lago Maggiore. I battelli rimarranno fermi dalle tredici di sabato 5 sino alle tredici di lunedì. La decisione è stata presa dalla commissione interna del personale dipendente, con l'appoggio della Cisl e della Cgil.

L'agitazione segue la rottura delle trattative con la direzione e per 48 ore paralizzerà interamente l'intenso traffico turistico sul lago.

La direzione spera ancora in un accordo ma ha già deciso di organizzare per domenica un servizio di emergenza che sarà affidato ai dipendenti che non aderiranno allo sciopero oppure a personale del genio navale della marina. Si cercherà di effettuare qualche corsa di motoscafi con le isole e con Locarno ed alcuni trasbordi di automezzi fra Laveno e Verbania.

Già scelti cinque ciclisti per i campionati mondiali

Nencini, Baldini, Defilippis, Pambianco e Carlesi appaiono «titolari» sicuri fra gli stradisti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 agosto.

La Unione velocipedistica italiana ed il Consiglio del professionismo forse hanno davvero l'intenzione di concludere un armistizio, almeno per il periodo che immediatamente precede i campionati del mondo. La situazione si stava facendo pesante, a tirare avanti con i reciproci dispetti si correva il rischio di una brutta figura in campo internazionale ed i vari responsabili, almeno a quanto sembra (la sicurezza, in materia, purtroppo, non c'è mai), si sono lasciati ispirare da una sana ondata di buonsenso, quel buonsenso che, per quanto riguarda gli stradisti professionisti, induce ad una stretta collaborazione tra Binda e Magni. Binda lavora sotto l'egida dell'Uvi, Magni appartiene al Consiglio del professionismo: i due si conoscono da tempo ed hanno reali capacità: se si mettono insieme, ogni contrasto è risolto in quattro e quattr'otto.

Tanto più che non esistono in pratica grossi motivi di bisticcio per la formazione italiana che andrà a Berna. Nencini, Baldini, Defilippis, Pambianco, Carlesi e probabilmente anche Brugnami possono ritenersi fin d'ora prescelti, salvo impedimenti dell'ultima ora, e le discussioni eventuali, quindi, interesserebbero i due posti ancora disponibili. Conterno o Ronchini, Zamboni o Battistini, Giusti o Coletto, o Falaschi? La risposta — adesso — è difficile e le idee che logicamente sono piuttosto confuse, ancor più si confonderanno con la disputa delle varie prove «indicative».

A Mantova, ha vinto Baldini, con buona pace generale; a Pontedecimo si è imposto Zamboni (e qualcuno ha storto il naso); a Lugano il miglior italiano è stato Conterno, secondo alle spalle di Daems, e si sono accentuate le polemiche, poiché gli assi nostrani hanno gareggiato al piccolissimo trotto, senza nessuna preoccupazione di fornire ai tecnici dati preziosi da orientare la cernita. Si ripete, insomma, la storia di ogni anno, poiché, in ciclismo, le passate esperienze non servono, e la serie di gare-trabocchetto, che sembrano fatte apposta per complicar le vicende, continua: domenica si corre a Pescara il Trofeo Matteotti, il cui tracciato ricorda quello dell'iride a Berna.

Per la pista i dirigenti del Consiglio del professionismo hanno riconosciuto come ben fatte le convocazioni del commissario tecnico Bergomi, designato dall'Uvi, per quanto concerne i corridori della pista. In seguito, il Consiglio del professionismo, attraverso la propria commissione tecnica, ha proposto all'Uvi di radunare i corridori della pista a Brunate, onde sia possibile effettuare un accurato allenamento sulla pista del Sinigallia di Como, che presenta quasi le stesse caratteristiche di quella di Oerlikon, dove si svolgeranno i campionati mondiali.

Ora si aspettano le decisioni dell'Uvi. Comunque, appare sin d'ora certo che i corridori professionisti non risponderanno alla chiamata del C. T. Bergomi per quanto concerne l'invito ad effettuare un allenamento collegiale sulla pista di Oerlikon a partire dall'8 agosto. Questo perché tutti i corridori della pista, da Maspes a Galardoni, da Pizzali a Pesenti, sono impegnati in numerose riunioni all'estero.

b. g.

Si inizia oggi a Milano l'incontro di Coppa Davis fra italiani e svedesi

Pietrangeli-Lundqvist e Schmidt-Gardini nella prima giornata della finale europea

I tennisti azzurri sfavoriti nel sorteggio degli incontri: Pietrangeli avrebbe preferito affrontare subito il «numero uno» avversario Schmidt - Gardini potrebbe però sovvertire il pronostico che lo vede battuto

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 agosto.

Nicola Pietrangeli scenderà in campo alle 14,15 di domani per dar vita con Jean Erik Lundqvist al singolare iniziale della finale europea di Coppa Davis fra Italia e Svezia. Subito dopo sarà la volta di Fausto Gardini che dovrà affrontare Ulf Schmidt.

L'estrazione ci è stata decisamente sfavorevole: per la prima volta dopo oltre dieci anni, un sorteggio in Italia non ha soddisfatto i desideri dei nostri giocatori e dei nostri tecnici. Difatti nel clan degli azzurri si sperava che Gardini incontrasse Lundqvist nel singolare d'apertura e che toccasse poi a Pietrangeli di cimentarsi con Schmidt. E' verificato invece tutto l'opposto e, come se non bastasse, l'ultimo singolare avrà come protagonista Gardini anziché Pietrangeli. Cosicché qualora le due squadre dovessero arrivare in parità (2 a 2) al termine della quarta gara, Gardini diventerebbe automaticamente l'uomo-chiave della finale.

Gli svedesi si sono naturalmente dichiarati soddisfatti dell'esito dell'estrazione anche se Schmidt ha ribadito la sua teoria secondo la quale «questo o quello per me pari sono», tale è la sua certezza di conquistare due punti in singolare. Il capitano scandinavo Asselquist si è affrettato a telefonare a Stoccolma la lieta novella, sicuro di doversi riattaccare al microfono domani sera per dare una notizia ancor più lieta, e cioè quella del 3 a 0 in favore dei suoi ragazzi.

Passato il malcontento più che giustificato degli italiani, Pietrangeli ha finito per convincersi che il sorteggio non ha affatto compromesso l'esito della finale; difatti male che vada, è opinione generale che dopo i primi due singolari Italia e Svezia saranno alla pari, 1 a 1, giacché Pietrangeli batterà Lundqvist, e Schmidt travolgerà Gardini. Il doppio dovrebbe permetterci di passare a condurre per 2 a 1 e ancora Pietrangeli, nel singolo iniziale di domenica, dovrebbe procurare il terzo punto, quello decisivo, contro Schmidt.

Insomma, contrariamente a ciò che prevede Schmidt, negli ambienti italiani si pensa che sarà proprio Pietrangeli il «mattatore» della finale. In ogni modo tutti indistintamente esagerano nel sottovalutare le possibilità di Gardini. Il milanese, invece, ha le carte perfettamente in regola per sovvertire il pronostico. Anzi è nostra personale opinione che domani Gardini, passata la sfuriata iniziale di Schmidt, risalirà la corrente e finirà per imporre il suo «tric-trac» da fondo campo, irretendo lo svedese, innervosendolo e mandandolo fuori palla come già fece a Parigi prima contro Pilet e poi contro Grinda.

Gardini, questo è vero, si dimostra timoroso, fatto per lui insolito. Ma la sua apprensione è più che giustificata. Fausto a Milano non ha mai perduto né in Davis né nei campionati. Logico che tema di veder crollare il mito di questa sua imbattibilità e per giunta in malo modo, ma appena Gardini saprà fugare la emozione che lo attanaglierà al momento in cui scenderà in campo con Schmidt, l'andamento del confronto cambierà improvvisamente. Ecco perché il nostro pronostico è ottimistico e, confidando nella grande classe di Pietrangeli e nella indomita volontà di Gardini, pensiamo che domani sera l'Italia si possa trovare in vantaggio per 2 a 0.

L'unico timore di questa vigilia riguarda gli orari d'inizio delle gare di domani e di domenica. E' stato deciso di far principiare i singolari alle 14,15 mentre il termine massimo di gioco è stato stabilito per le 19,30. Si rischia di non condurre in porto i due singolari. A Monaco di Baviera, con inizio alle 14,30 e con termine alle 20, il singolare fra Pietrangeli e Bungert fu sospeso per l'oscurità. Ora, poiché il regolamento concede al tennista che in caso di sospensione del singolare, sia costretto l'indomani a disputare più di quindici games di singolare, di rifiutarsi di giocare il doppio nella stessa messa giornata, può anche accadere, come si verificò sempre a Milano contro il Belgio nel luglio del 1958, che il confronto debba durare complessivamente quattro anziché tre giorni.

Giorgio Bellani

Lo svedese Lundqvist, oggi avversario di Pietrangeli

Consegnata a Omar Sivori la medaglia degli «azzurri»

Villar Perosa, 3 agosto.

Sono stati questa sera a cena con i giocatori bianconeri in ritiro a Villar Perosa il vice presidente Giordanetti ed i consiglieri Cerriti e Chiusano che si sono intrattenuti a lungo con i calciatori. Non si è parlato del problema dei reingaggi, che verrà però affrontato entro pochi giorni e risolto con lo stile pacato e pratico della Juventus. Pertanto non si prevedono difficoltà.

I dirigenti juventini hanno portato a Sivori la medaglia d'oro valevole quale gettone di presenza per la sua partita in maglia azzurra disputata a Firenze contro l'Argentina.

Duilio Loi si dichiara in accordo con il suo procuratore Steve Klaus

Mentre si diffondeva la voce di una «rottura» fra il campione ed il suo manager, i due cenavano assieme nel ristorante del pugile - Stasera l'arrivo a St. Vincent

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 agosto.

Il campione mondiale dei welters juniors ed «europeo» dei welters Duilio Loi, ha concluso la preparazione in vista del combattimento con il danese Christensen con una leggera seduta, svoltasi questa mattina. Per la verità, Loi, trovandosi già in discrete condizioni di efficienza, ha voluto abolire l'allenamento in palestra. In mattinata si è recato nei viali adiacenti l'Idroscalo di Milano ed ha svolto un leggero footing, alternando sul percorso il passo alla corsa. Nel complesso, un lavoro non certo pesante, più che altro adatto a fare del fiato e a mantenere sciolti i muscoli.

Sulle condizioni di forma di Loi si sono diffuse in questi giorni notizie contrastanti. Qualcuno ha detto che Loi è in super-allenamento; altri hanno affermato che, invece, è in arretrato di preparazione. Non si deve dimenticare che Loi affronterà sabato sera Christensen e ad un mese esatto dovrà risalire sul ring per combattere contro un avversario molto più pericoloso, lo statunitense Perkins. E' pertanto comprensibile che Loi non abbia spinto a fondo l'allenamento in queste ultime settimane, dato che, dopo pochi giorni, dovrà ripresentarsi in palestra per prepararsi al successivo combattimento con l'americano. Pertanto, anche se Loi non sarà a St. Vincent nelle ideali condizioni di rendimento di quando ha affrontato recentemente a San Siro il portoricano Ortiz, pure sarà sicuramente in grado di tenere a bada Christensen, un avversario non eccessivamente pericoloso.

Loi era giunto ieri a Milano, improvvisamente, proveniente da Comerio. Nel tardo pomeriggio aveva effettuato una seduta di preparazione nella palestra del Vigorelli. In serata aveva cenato, con i famigliari e con il manager Steve Klaus, nel proprio ristorante. I presenti, fra i quali molti giornalisti, hanno potuto constatare che tra il manager Steve Klaus e Loi esistono i più cordiali rapporti, smentendo le voci di un dissidio fra i due. Domani mattina Loi, in compagnia di Klaus, ritornerà a Comerio e nel pomeriggio il pugile ed il manager, in compagnia del comm. Borghi, partiranno per St. Vincent.

m. f.

I pugili Zamparini e Sabri passano tra i professionisti

Roma, 3 agosto.

Cinque dei dieci pugili dilettanti che hanno vestito la maglia «azzurra» in occasione dei campionati europei di Belgrado hanno già inoltrato domanda alla F.p.i. per passare al professionismo. Si tratta del «gallo» Zamparini, del «leggero» Sabri, del «welter leggero» Piazza, del «welter» Cipriano, e del «welter pesante» Mazzinghi. Zamparini, che ai Giochi olimpici di Roma conquistò la medaglia d'argento e che a Belgrado disputò un memorabile match con il russo Sivko, ha espresso il desiderio di passare sotto le cure di Steve Klaus.

Quattordici tipi di vetture in gara da Cesana a Sestriere

Parteciperanno alla prova di velocità in salita centoventi piloti tra cui numerosi stranieri

La prima edizione della Cesana-Sestriere, valevole per il campionato italiano della montagna, avrà luogo domenica, con la partecipazione di 120 piloti delle categorie turismo, gran turismo, sport e junior. Il percorso, di 10,400 chilometri con un dislivello di 583 metri e con una pendenza media del 6 per cento, è reso particolarmente impegnativo dalle numerose e difficili curve.

Ai piloti italiani si affiancheranno gli stranieri con 14 tipi di vetture. Per la categoria turismo saranno al via le auto 600, 700, 850, 1150 e 1300; per la gran turismo le 700, 1000, 1150, 1300, 2500 e oltre 2500; per la sport le classi 1000, 2000 e infine le vetture da corsa formula junior.

La gara è di notevole interesse per l'incertezza del risultato soprattutto perché, essendo alla prima edizione, non esistono dati su cui i piloti possano fare riferimento. Dovranno accontentarsi delle prove e già da diversi giorni alcuni stanno studiando il percorso che da Cesana porta ai 2033 del Sestriere. Le operazioni di verifica si svolgeranno sabato mattina; nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 avranno luogo le prove ufficiali su percorso chiuso. La gara si disputerà domenica dalle 11 alle 13, e le partenze verranno date a distanza di un minuto.

Il nerazzurro Humberto giunto ieri a S. Pellegrino

S. Pellegrino, 3 agosto.

Il calciatore italo-portoghese Giorgio Humberto è giunto ieri sera, improvvisamente, a Milano e questa mattina è giunto a San Pellegrino per unirsi ai compagni dell'Inter che sono già in ritiro collegiale da alcuni giorni. Come è noto, Humberto è un calciatore di origine italo-portoghese e pertanto potrà giocare per l'Inter quando non siano in campo l'inglese Hitchens e lo spagnolo Suarez.

Grande maggioranza per la proposta di Macmillan

Il Parlamento inglese approva i negoziati col mercato europeo

La mozione governativa ottiene ai Comuni 315 sì contro 5 no; alla Camera dei Pari 86 sì e 17 no - I laburisti si sono astenuti - Colloqui preparatori a Londra alla fine di agosto - Le trattative ufficiali avranno inizio in ottobre

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 agosto.

Dopo due giorni di dibattito, il Parlamento britannico ha autorizzato stasera, a grandissima maggioranza, il governo a presentare domanda di ammissione alla Comunità Economica Europea e ad iniziare trattative con i Sei. In ambedue le Camere, l'opposizione laburista si è astenuta dal voto e ha visto sconfitto il proprio emendamento alla mozione governativa.

Alla Camera dei Comuni si sono avuti 313 voti favorevoli alla proposta del Primo ministro Macmillan e 5 contrari; alla Camera dei Pari i voti favorevoli sono stati 86 e quelli contrari 17. Quattro dei cinque voti contrari alla Camera, provenivano dai deputati della sinistra socialista; il quinto dal conservatore Fell, colui che ha definito Macmillan un «disastro nazionale».

La mozione governativa dichiara: «Questa Camera appoggia la decisione di presentare domanda formale, in base all'articolo 237 del Trattato di Roma, per avviare trattative dirette a stabilire se sia possibile conseguire soddisfacenti intese che tengano conto degli speciali interessi della Gran Bretagna, del Commonwealth e dell'Efta. Il governo s'impegna a non stipulare un accordo prima di averlo sottoposto ai Comuni ed essersi consultato con i Paesi del Commonwealth».

Nel testo laburista, quello respinto, si leggeva invece: «Questa Camera prende nota della decisione governativa e dichiara che la Gran Bretagna entrerà nella Cee solo se i Comuni daranno il loro consenso e se le condizioni negoziate saranno ritenute accettabili, in linea di massima, ad una conferenza dei primi ministri del Commonwealth».

Ottenuto il benestare del Parlamento, il governo invierà, martedì o mercoledì, la sua richiesta di ammissione alla Cee. La lettera sarà indirizzata a Ludwig Erhard, il ministro tedesco dell'Economia, ora presidente del Consiglio ministeriale della Comunità. I colloqui preparatori fra Londra e il «quartier generale» del Mercato Comune, a Bruxelles, inizieranno a fine agosto. I negoziati, veri e propri, a livello governativo — ha comunicato oggi alla Camera il Lord del Sigillo Privato — cominceranno al principio di ottobre.

Il dibattito conclusosi stasera era stato aperto ieri da un vigoroso discorso di Macmillan. Oggi, il primo oratore è stato Harold Wilson, il «cancelliere dello scacchiere» del «gabinetto ombra» laburista. A differenza del Premier, il quale aveva definito una «tragedia» l'eventuale fallimento dei negoziati anglo-continentali, Wilson ha rivolto a queste trattative uno sguardo in gran parte scettico e critico. A un certo punto, ricordando gli obblighi di Londra verso il Commonwealth, ha esclamato: «Non abbiamo il diritto di abbandonare i nostri amici e vicini per il beneficio marginale di vendere lavatrici a Düsseldorf».

Wilson, ripetendo quanto aveva già detto ieri il «leader» dell'opposizione Hugh Gaitskell, ha sostenuto: «Noi, laburisti, non avversiamo la decisione governativa di scoprire a quali condizioni l'Inghilterra potrebbe entrare nel Mercato Comune, ma ci riserviamo di esprimere un giudizio definitivo quando il governo si ripresenterà a questa Camera, dopo le trattative. Fino a quando non saranno note le proposte dei Sei, coloro che pongono questo problema in termini elementari, o bianco o nero, o dentro o fuori, sono sciocchi o ciarlatani».

L'oratore ha ammesso che «a lunga scadenza» la Gran Bretagna potrebbe beneficiare di una adesione all'Europa, ma, perché ciò avvenga, l'industria inglese deve divenire «più versatile». Purtroppo — ha aggiunto Wilson — il governo si appresta a trattare con gli europei «in stato di debolezza», cioè mentre l'Inghilterra è afflitta da una crisi finanziaria e industriale. L'importante — egli ha detto, ripetendo la tesi laburista — è «trasformare, dalla base, la nostra politica economica»: se non prenderemo queste misure, diverremo un «angolo morto», checché si decida nei confronti dell'Europa.

Ha quindi preso la parola per il governo il Lord del Sigillo Privato, Edward Heath, ministro competente per gli Affari europei. Dopo avere affermato che l'Inghilterra non rinuncerà alla propria sovranità, ma la «accomunerà con quella degli Stati continentali in un settore ben definito», Heath ha dato alla Camera queste informazioni:

1) i negoziati cominceranno, probabilmente, durante la prima settimana di ottobre;

2) si svolgeranno «a livello governativo»;

3) il Commonwealth sarà consultato «durante tutte le trattative».

Ha concluso il dibattito il ministro per le relazioni col Commonwealth, Duncan Sandys, il quale ha ripetuto, in gran parte, quanto già detto da Macmillan. Egli ha precisato che l'Inghilterra non accetterebbe impegni che la vincolassero a una «federazione politica europea», ma ha aggiunto che i Sei non intendono presentare proposte di tale natura.

Sandys ha terminato: «Come Paese più industrializzato in un mercato più vasto degli Stati Uniti, si aprirebbe per l'Inghilterra un nuovo orizzonte di espansione economica: come membro dei supremi consigli d'Europa, potrebbe dare uno speciale contributo al pensiero politico di un gruppo di nazioni che abbraccia 250 milioni fra i cittadini più provetti, istruiti ed esperti del mondo».

Mario Ciriello

Gli ingegneri contrari ai diplomati nell'Università

Roma, 3 agosto.

Il consiglio nazionale degli ingegneri, riunito nella sua sede presso il ministero di Grazia e Giustizia, ha esaminato il testo della legge che dispone l'ammissione alle facoltà di ingegneria dei diplomati dagli istituti tecnici industriali, nautici e per geometri.

Il consiglio si richiama al proprio parere espresso sull'argomento, che è di opposizione all'ammissione predetta, e agli analoghi voti ripetutamente prospettati dagli organi professionali ed accademici qualificati. Inoltre prende atto delle dichiarazioni fatte al Senato, a conclusione della dichiarazione sul disegno di legge del ministro della Pubblica Istruzione il quale si assume «l'impegno che il governo riferirà, allo scadere del primo triennio d'applicazione della legge, sull'esito dell'esperimento alle cui eventuali deficienze potrà comunque porsi riparo modificando le norme». Il consiglio degli ingegneri deplora nel modo più vivo il provvedimento, che ritiene altamente lesivo degli interessi della nazione.

Si cerca un accordo per gli autoferrotranvieri

Roma, 3 agosto.

Neppure questa sera, dopo una terza giornata di intensi colloqui, avuti separatamente con i delegati della Fenit e delle aziende dei trasporti municipalizzati e con i rappresentanti dei sindacati confederali degli autoferrotranvieri, è stato possibile raggiungere un accordo in merito alla vertenza sorta per il rinnovo del contratto di lavoro al personale ferrotranviario, vertenza che, come si ricorderà, ha dato luogo nei giorni scorsi ad uno sciopero a carattere nazionale. I rappresentanti delle aziende, che avevano nelle sedute precedenti sottolineato le situazioni economiche di non pochi complessi in seguito all'aumento delle spese di esercizio, hanno questa sera, alla presenza di un ispettore superiore del ministero dei Trasporti appositamente convocato dal sottosegretario on. Calvi, puntualizzato le situazioni aziendali, non mancando di far cenno anche a talune situazioni tariffarie. Una minore intransigenza, tuttavia, si è manifestata sul punto base: quello dell'aumento delle paghe globali. I rappresentanti sindacali non hanno ritenuto che possa essere accettata dalla categoria la proposta di un aumento del 4 per cento ed hanno insistito per un minimo del 7 per cento. A questo punto il sottosegretario al Lavoro, alle ore 21, ha ritenuto opportuno riconvocare le parti per domani, con l'augurio che la notte porti consiglio a tutti.

Piano per potenziare la polizia scientifica

Roma, 3 agosto.

Nel programma di potenziamento della polizia scientifica è prevista una classificazione dei gabinetti di ricerca, che saranno distinti in tre tipi: *a*, *b* e *c*. I gabinetti di ricerca del tipo *a* funzioneranno a Milano, Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari; quelli di tipo *b* svolgeranno i loro compiti presso le rimanenti sedi di questura e potranno disporre di personale tecnico specializzato; quelli infine di tipo *c* (servizio documentazione) funzioneranno presso gli uffici di pubblica sicurezza distaccati e avranno attrezzature più limitate.

Attualmente è poi in corso di elaborazione il decentramento di tutti i servizi di polizia scientifica; cosa questa che comporterà una intensificata preparazione del personale specializzato, specie di quello appartenente alla carriera direttiva, ed è in fase di realizzazione un piano di adeguamento di apparecchi scientifici in rispondenza alla più moderna tecnica, in modo che tutta l'attività di polizia criminale, anche dal punto di vista scientifico, possa svolgersi con un complesso di impianti e dotazioni altamente specializzate e non inferiori a quelli di alcun altro Paese.

Danzeranno a Parigi le ballerine della Guadalupa



Le componenti di un balletto della Guadalupa, vestite nei loro tradizionali costumi, arrivano all'aeroporto di Orly; si esibiranno prossimamente sulle scene parigine nelle caratteristiche danze del loro paese (Telefoto)

Singolare iniziativa francese per rilanciare il turismo di massa

Dodici coppie di sposi internazionali padrone per un giorno di tutta Parigi

Erano state invitate ufficialmente; qualunque loro desiderio sarebbe stato esaudito - Ma non hanno dimostrato molta fantasia: la maggioranza ha scelto Versaille Fontainebleau, la Torre Eiffel ed i locali notturni

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 agosto.

Il turismo parigino è ammalato di conformismo. Gli stranieri arrivano, da soli o in comitiva, con un programma già prestabilito; primo giorno Parigi storica, secondo giorno Parigi moderna, terzo giorno Versailles o Fontainebleau. La sera giro organizzato nei locali del Paris la nuit, passeggiata sulla Senna in battello e qualche ora libera per restare un po' più a lungo nelle strade di Montmartre e di St. Germain des Prés. Il quarto giorno hanno già visto tutto; l'hanno visto male, in fretta, fra un pullman e l'altro, ma le compagnie di turismo li rassicurano: per loro Parigi non ha più segreti. Sono stanchi, sperduti nel traffico della grande città, scombussolati dai trasferimenti dalla Concorde alla Conciergerie, dall'Opéra al Panthéon. Ripartono.

Gli enti preposti all'organizzazione turistica della capitale hanno sottomano cifre preoccupanti: nel 1950 la permanenza media di uno straniero in visita a Parigi era di sei giorni; ora è appena di tre. Il turismo di massa ha le sue esigenze, i viaggi per tutte le borse, il ritmo accelerato della vita moderna, ma tre giorni per Parigi sono pochi davvero.

Alla ricerca di qualcosa di nuovo e di originale, che invogli i forestieri ad un soggiorno più lungo, il commissariato generale del turismo ha lanciato l'«operazione ospiti di Francia». I proprietari degli alberghi indicati sulla Guide bleu con una o due stelle, sono stati invitati a segnalare, fra i loro clienti stranieri in visita a Parigi, quelli che si distinguevano per «simpatia e gentilezza». Fra le decine di nomi fatti dagli albergatori sono stati scelti quelli di dodici coppie di sposi, ritenuti i campioni più rappresentativi del turismo medio, ed il commissariato per il turismo le ha invitate a trascorrere una giornata nella quale potevano esaudire tutti i loro desideri riguardanti Parigi.

Padroni per ventiquattro ore della città, liberi — in teoria — di pranzare con Maurice Chevalier e di visitare lo studio del generale De Gaulle all'Eliseo, i ventiquattro prescelti hanno deluso le aspettative degli organizzatori: Versailles e Fontainebleau, mète classiche ed ultracollaudate del turismo parigino, hanno calamitato la netta maggioranza delle preferenze. Una sola coppia ha espresso un desiderio più originale ed ha trascorso il pomeriggio visitando la tipografia di France Soir, il più grande quotidiano francese, che tira ogni giorno 1.400.000 copie.

Per la sera il Lido ha confermato di essere ancora per i turisti di ogni paese il simbolo di quel mondo complesso e un po' misterioso che passa sotto il nome di Paris la nuit. Nove coppie su dodici lo hanno prescelto. Due altre, in vena di follie, hanno preferito un cabaret della Rive gauche. La terza coppia — due anziani coniugi olandesi accompagnati dai figli adolescenti — è andata al teatro Mogador dov'era in programma un'operetta.

I ventiquattro invitati rappresentavano le undici nazioni che forniscono alla Francia il maggior numero di turisti: Stati Uniti, Olanda, Gran Bretagna, Germania, Italia, Svezia, Brasile, Spagna, Svizzera, Canadà e il Belgio, che, in omaggio alla suscettibilità dei suoi due gruppi etnici, era rappresentato da una coppia vallona e da una fiamminga. I prescelti appartenevano tutti al ceto medio: medici, professori, commercianti, un funzionario di banca, un ingegnere, un professore di danza ed un giornalista. Prima di partire per le mète preferite i ventiquattro «padroni di Parigi» si sono dati appuntamento al ristorante del primo piano della Torre Eiffel, intorno ad un tavolo dove spiccavano bandierine di dodici colori.

La coppia italiana era la più festeggiata: Giorgio Torchio, giornalista romano di 27 anni, e sua moglie Maria Gabriella che compirà 21 anni ad ottobre, erano in viaggio di nozze. Si sono sposati a Roma il 15 luglio e dopo un breve soggiorno sulla Costa Azzurra sono arrivati a Parigi giusto in tempo per l'invito degli organizzatori della «operazione ospiti di Francia». Nel gruppo la coppia italiana era la più elegante e (insieme alla svedese), la più giovane. Nemmeno gli italiani si sono però sbizzarriti in richieste originali: Versailles e il Lido sono state le mète scelte. La moglie, che a tempo perso disegna figurini di moda, avrebbe desiderato visitare uno dei grandi ateliers, ma non ha voluto contrariare i gusti del marito.

La «operazione ospiti di Francia» sarà ripetuta l'anno prossimo. Gli organizzatori sperano che, allettati dalla possibilità di avere per un giorno la città a loro disposizione, i turisti che verranno in Francia comincino fin d'ora a pensare a mète un po' meno banali di Versailles, Fontainebleau e il Lido.

l. m.

Aperta una nuova «via» sulla Cima Burelloni

(Dal nostro corrispondente) Trento, 3 agosto.

(a. n.) Le «Fiamme Gialle» di Predazzo — Quinto Scalet, Pietro De Lazzer ed Emilio Marmolada — hanno condotto oggi brillantemente a termine l'ardita impresa alpinistica iniziata all'alba di martedì scorso ed aperto una nuova difficilissima «via» di roccia sulla parete Sud della Cima Burelloni, nelle Dolomiti di San Martino di Castrozza.

I tre hanno raggiunto la vetta alle 8 di stamani dopo due giorni di [illegible] arrampicata e due bivacchi in parete. L'ultima parte della scalata, che presentava difficoltà di sesto grado superiore, con punti definiti di grado artificiale, è stata disturbata da violenti temporali.

Un'altra arditissima scalata è in corso da martedì sulla Torre Cavallaccia, nel Gruppo dei Monzoni, verso la Marmolada: un enorme sperone monolitico che si stacca da Cima 11, con la quale ha in comune lo zoccolo.

Due cordate si erano cimentate su questa difficilissima parete nel 1957 e l'anno successivo, riuscendo a raggiungere la vetta con molte deviazioni a destra e a sinistra.

Lo spigolo era rimasto però insormontabile. Martedì all'alba due noti scalatori di Vigo di Fassa, Antonio Rizzi e Toni Gross, hanno iniziato un altro tentativo per raggiungere in linea retta la vetta.

All'età di 87 anni, per disturbi circolatori

E' morto il card. Canali

Il Porporato rivestiva le cariche di «Penitenziere maggiore» e «Presidente della Commissione per lo Stato della Città del Vaticano» - Il Collegio cardinalizio conta ora 82 membri, di cui 59 stranieri e 23 italiani

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 agosto.

L'ottantasettenne cardinale Nicola Canali, che da oltre una settimana si trovava in condizioni disperate, per disturbi circolatori, con alti e bassi, che più di una volta avevano causato il diffondersi di notizie catastrofiche, è deceduto stamane alle 10,45. Il porporato era nato a Rieti, apparteneva a nobilissima famiglia le cui antiche origini risalgono al XIII secolo e che fu imparentata con i Savoia e i regnanti di Francia. Dopo essere stato in posti direttivi alla Segreteria di Stato e alla Congregazione del S. Uffizio, aveva ricevuto la porpora da Pio XI nel 1935 e quattro anni dopo fu preposto da Pio XII alla Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano, che poneva fine in pratica al mandato di governatore che dal 1929 era stato affidato al marchese Camillo Serafini. Il Papa ha appreso la notizia della nuova morte con profonda tristezza.

Una recente istantanea del cardinale Nicola Canali

La morte di Nicola Canali lascia vacanti le cariche di Penitenziere Maggiore, che essendo tradizionalmente riservata al primo dei cardinali diaconi, passerà ora al cardinale Alfredo Ottaviani, che a lui seguiva in ordine di anzianità, di Gran Priore per Roma dell'Ordine di Malta, di Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. E' sblocca contemporaneamente una situazione non consueta alla direzione della amministrazione dei beni della Santa Sede e della Amministrazione speciale della Santa Sede, nelle quali il defunto porporato, per considerazioni di rispetto, rivestiva i titoli di «Pro-Presidente».

La salma, rivestita degli abiti cardinalizi, è stata sistemata nel salone di rappresentanza della piccola palazzina che costituiva l'abitazione del porporato. Dalle 16 del pomeriggio hanno avuto inizio le visite di personalità e di fedeli alle spoglie, che domani alle 18, con la cerimonia del «rogito» verranno chiuse nella bara. I funerali solenni si svolgeranno lunedì mattina in San Pietro alle 10. Giovanni XXIII, trasferendosi ancora una volta da Castelgandolfo, presenzierà alle esequie.

Il rapido succedersi dei due lutti in seno al Sacro Collegio ha profondamente colpito il Pontefice, che ieri aveva deciso di rimanere al Palazzo Apostolico per essere più vicino al Card. Canali moribondo. I porporati viventi sono oggi 82, dei quali 29 italiani e 53 esteri.

Mentre restano valide le indicazioni dei giorni scorsi circa i nomi dei Cardinali che potrebbero essere prescelti a succedere al Card. Tardini nella carica di Segretario di Stato (Montini e Marella, Gustavo Testa, Amleto Cicognani, Fernando Cento, Giovanni Urbani ed in ultima analisi Pietro Ciriaci), la soluzione della candidatura di un prelato non rivestito della dignità cardinalizia ha forti sostenitori. Si parla soprattutto di tre monsignori, che hanno il rango vescovile, e che potrebbero essere tutti e tre possibili candidati alla successione del Tardini. Naturalmente se l'attenzione del Papa dovesse soffermarsi su di loro, rivivrebbe in un primo momento il titolo di «Pro-Segretario di Stato», che sarebbe poi completato da un Concistoro, nel corso del quale l'eletto riceverebbe la porpora.

Ecco i tre nomi che si fanno: Antonio Samorè, attuale capo della prima sezione della segreteria di Stato; Pietro Sigismondi, che viene anch'egli dalla carriera diplomatica ed attualmente è segretario di Propaganda Fide, Giacomo Testa, di soli 52 anni e dall'attuale Pontefice nominato nel 1959 presidente della Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici, che è la scuola ove si preparano i diplomatici della Santa Sede. Mons. Testa, a differenza di quanto potrebbe far pensare il cognome, non è legato da alcuna parentela con il cardinale Gustavo Testa.

Una caratteristica speciale di questo stimatissimo prelato è che la sua carriera diplomatica, sviluppatasi a partire dal 1932 nelle rappresentanze pontificie di Bulgaria, Turchia, Grecia, Iran e Parigi, si è esplicata per la maggior parte alle dirette dipendenze dell'attuale Papa Giovanni XXIII.

Filippo Pucci

Filippo Caracciolo minacciato di morte se non assume un dipendente licenziato

Ricattati oltre al presidente dell'Automobile Club anche il segretario del sindacato Aci e 5 funzionari dell'Ente - L'ex-impiegato, allontanato nel 1959, nega d'avere scritto le due missive

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 agosto.

La polizia sta svolgendo indagini sull'ignoto ricattatore che ha minacciato il principe Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia, il dott. Winter Jasillo, segretario del sindacato dell'Aci, e altri cinque funzionari dell'ente, qualora non avessero deciso di riassumere un dipendente licenziato nel 1959 dopo essere stato accusato di peculato. Costui è il cinquantaduenne Francesco Fontana, nativo di Trapani e residente a Messina, dopo essere stato a Nuoro funzionario dell'Aci.

Dopo il suo allontanamento dal servizio, giunse alla direzione generale dell'Aci una lettera anonima con timbro postale di Messina. «Se Fontana non sarà immediatamente riassunto — diceva la lettera — la mafia farà giustizia. Il signor Winter Jasillo, segretario del sindacato Aci, e altri cinque funzionari saranno uccisi». In quella occasione la minaccia non fu presa troppo sul serio, anche se furono condotte indagini a Nuoro, dove il Fontana aveva lavorato alle dipendenze dell'Automobile Club, e venne presentato un rapporto all'autorità giudiziaria. Nessuna denuncia tuttavia venne presentata a carico del Fontana, che interrogato negò recisamente di essere l'autore della lettera. Affermò anzi che qualcuno si serviva del suo nome.

Alcune settimane fa, il principe Caracciolo ricevette una seconda lettera minatoria. Anche questa volta i termini sono perentori: «Riassumete immediatamente questo disgraziato di Francesco Fontana altrimenti la mafia, che segue la cosa con interesse e da vicino, vi farà avere seri guai a tutti». Le minacce si estendono al sindacalista Jasillo e ai cinque funzionari dislocati in varie parti d'Italia che abbiamo già ricordato e dei quali, per comprensibili ragioni di riserbo, si tace il nome.

La lettera minatoria non si limita questa volta a promettere rappresaglie: «Tu che sei ricco, prosegue l'anonimo rivolgendosi al principe Caracciolo, farai il favore di sborsare 30 milioni, che verserai a quel povero disgraziato di Fontana che tu hai rovinato a titolo di risarcimento, danni». Anche in questa occasione è stato inviato un preciso rapporto all'autorità giudiziaria, ma non è stata presentata alcuna specifica denuncia poiché, interrogato ancora una volta, l'ex-dipendente Fontana, contro il quale si sono accumulati solo degli indizi, ha negato senza indugio di essere autore o comunque ispiratore della lettera anonima.

g. fr.

Ricordati a Macugnaga dieci partigiani caduti

Macugnaga, 3 agosto.

(c.) All'Alpe Meccia, sopra Macugnaga, è stato ricordato stamane il sacrificio di 10 partigiani, che il 3 agosto 1944 caddero in combattimento contro forti reparti nazi-fascisti.

Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanze di formazioni partigiane del Piemonte e i familiari dei caduti. Sul cippi dei dieci giovani sono stati deposti grossi fasci di rododendri.

Commenti francesi alle minacce degli estremisti contro Mattei

Tutti i giornali di Parigi parlano della lettera inviata dall'Oas - Un comunicato dell'Eni sulla posizione internazionale della società

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 agosto.

(l. m.) La stampa francese si interessa delle minacce di morte fatte pervenire al presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei, e alla sua famiglia dalla Oas, l'Organizzazione Armata Segreta degli ultras algerini. In generale i quotidiani si astengono dal commentare la cosa: solamente *Le Parisien Libéré* — assai vicino agli ambienti dell'estrema destra — e *Libération* — che si fa portavoce dei circoli progressisti — fanno eccezione alla regola.

Libération dedica due colonne fitte di dati e di informazioni ad illustrare la figura e l'opera del presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi. Dopo avere sottolineato il ruolo svolto dall'ing. Mattei nella lotta partigiana e lo straordinario impulso dato alle attività dell'Eni, il quotidiano ricorda che «le Compagnie petrolifere internazionali avrebbero in definitiva accettato Mattei ed il suo Eni, se la loro attività fosse rimasta strettamente italiana e soprattutto se questo gruppo statale "fosse stato al gioco" in fatto di prezzi, accettando quelli stabiliti dal monopolio internazionale». Non fu così: «Su nessun piano Mattei è stato al gioco ed ecco che si trova pertanto costantemente in aperta ostilità con le principali potenze finanziarie e spesso politiche del mondo occidentale».

Libération illustra quelli che egli chiama «alcuni esempi» della politica dell'ing. Mattei: quest'ultimo ritiene che «il prezzo mondiale del petrolio, praticato dalle grandi Compagnie, sia eccessivo, che il modo di fare del cartello internazionale nei paesi produttori sia ormai sorpassato e pericoloso e che quei paesi non possono che opporvisi, infine che un paese come l'Italia, povero in prodotti energetici, non può permettersi di trascurare il petrolio sovietico, visto oltre tutto che questo petrolio non dovrà essere pagato in divise, accettando l'Unione Sovietica in contropartita prodotti industriali italiani, il che permette lo sviluppo dell'industria meccanica nazionale». Idee del genere — sottolinea *Libération* — «sono considerate come eresie dagli ambienti internazionali dei petrolieri, ma Mattei resiste a tutti gli assalti».

«Per quanto concerne l'Algeria, il presidente dell'Eni non ha mai fatto mistero della simpatia che egli nutre per le rivendicazioni dei nazionalisti e per dimostrarla si è rifiutato di chiedere un permesso di ricerche nel Sahara "francese" o di acquistare una parte di questo petrolio.

«E peraltro il petrolio sahariano, alle porte dell'Italia, sarebbe vantaggioso per l'economia italiana. Mattei aspetta che la guerra sia finita. Egli non tratterà che con un governo algerino sovrano. Ed è questo che i dirigenti politici della OAS non gli perdonano. In effetti non vi sarebbe più un problema di sbocchi per il petrolio sahariano se l'Eni ne diventasse acquirente. E gli algerini lo sanno».

Il documento dell'Eni

Roma, 3 agosto.

L'ufficio stampa dell'Eni comunica: «Nelle scorse settimane si è andata sviluppando sulla stampa internazionale una violenta campagna contro l'Eni e, in generale, contro la politica petrolifera italiana. Taluni organi di stampa hanno accreditato, con una leggerezza che spetta ai loro lettori giudicare, fantastiche versioni di oscure macchinazioni che l'Eni porrebbe in atto in vari paesi. In tale contesto rientrano le pretese "responsabilità" attribuite all'Eni circa recenti drammatici avvenimenti internazionali.

«Di fronte a tali grossolane mistificazioni l'azienda dello Stato italiano ribadisce le finalità esclusivamente economiche della propria azione, rivolta ad assicurare all'Italia ampie ed economiche fonti di energia: azione confortata dai numerosi successi ottenuti in questi ultimi anni e di cui, anche di recente, il governo italiano ha dato pubblico e lusinghiero riconoscimento.

«L'azienda dello Stato denuncia tali manovre che, orchestrate in termini di ricatto politico, trovano la loro reale ispirazione negli interessi economici di ben individuati gruppi internazionali, preoccupati di conservare ad ogni costo una posizione monopolistica che assicuri loro, ai danni dei consumatori, profitti esorbitanti.

«L'Eni è consapevole di tutelare con la propria condotta non soltanto gli interessi dei consumatori nazionali, ma, in generale, quelli più ampi dell'economia europea, il cui sviluppo è condizionato da disponibilità di ampie risorse energetiche a basso prezzo. Ritiene, perciò, di dover respingere ogni tentativo di intimidazione rivolto a pregiudicare la sua attività sia sul territorio nazionale, sia in quei paesi con i quali esso ha intrecciato solidi rapporti di collaborazione economica su una base di assoluto rispetto della loro sovranità e della loro indipendenza nazionale».

Dopo l'accordo per il riassetto zonale

I nuovi minimi contrattuali per la provincia di Torino

Le retribuzioni degli impiegati aumentate dal 1° agosto, quelle degli operai dal 16 I chimici avranno anche i miglioramenti stabiliti dal contratto nazionale del 31 luglio

L'accordo stipulato tra sindacati e Confindustria per il «riassetto zonale» comporta miglioramenti economici per 350 mila operai ed impiegati dell'industria di Torino e provincia. La sostanza dell'accordo è nota: prima l'Italia era divisa in 13 «zone», in ognuna delle quali venivano applicati minimi salariali differenti; ora le «zone» sono state ridotte a 7 e nello stabilire la nuova «geografia sindacale» molte province sono state passate alla classe superiore.

Torino (unica città italiana) è stata equiparata a Milano, che è al vertice della scala delle retribuzioni nazionali e che perciò non avrà aumenti. Le paghe di Torino sinora erano inferiori dell'1,89 per cento rispetto a Milano; nel futuro saranno uguali. I miglioramenti riguardano tutti i settori dell'industria (meccanici, chimici, tessili, dolciari, alimentaristi, abbigliamento ecc.) ed i servizi pubblici (tram, acqua, gas, luce, telefoni, Rai ecc.). L'applicazione dell'accordo sarà automatica per tutte le categorie tranne grafici e cartotecnici, petrolieri e servizi pubblici, che dovranno incontrarsi per esaminare le situazioni particolari esistenti nei rispettivi settori.

In ogni caso gli aumenti avranno decorrenza dal 1° agosto per gli impiegati e dal 16 agosto per gli operai. Nella nostra provincia la categoria più numerosa è quella dei metalmeccanici, che avrà i seguenti nuovi minimi contrattuali (fra parentesi riportiamo le cifre in vigore prima dell'accordo):

Impiegati uomini: 1ª categoria 77.950 lire mensili (invece di 76.250); 2ª cat. superiori al 21 anno 58.750 (57.400); 3ª cat. «A» superiori al 21 anno 43.750 (42.800); 3ª cat. «B» superiori al 21 anno 37.050 (36.250).

Impiegate: 1ª categoria 77.950 (76.250); 2ª cat. superiori al 21 anno 51.000 (49.850); 3ª cat. «A» superiori al 21 anno 38.000 (37.150); 3ª cat. «B» superiori al 21 anno 32.250 (31.600).

Operai specializzati superiori ai 20 anni 196,10 lire all'ora (invece di 191,80); da 18 a 20 anni 190,65 (186,45); da 16 a 18 anni 168,75 (166,05).

Operai qualificati superiori ai 20 anni 176,10 (172,25); da 18 a 20 anni 170,95 (167,20); da 16 a 18 anni 150,15 (146,80); inferiori ai 16 anni 124,30 (121,50).

Manovali specializzati superiori ai 20 anni 166,70 (163,05); da 18 a 20 anni 155,65 (152,20); da 16 a 18 anni 122,80 (120,15); inferiori ai 16 anni 96,70 (94,55).

Manovali comuni superiori ai 20 anni 156,25 (153); dai 18 ai 20 anni 146,10 (142,90); dai 16 al 18 anni 115,50 (112,95); inferiori ai 16 anni 80,25 (78,50).

Altra categoria molto numerosa nella nostra provincia è quella dei tessili. Nell'impossibilità di riportare le cifre dei vari settori in cui si suddivide (cotonieri, lanieri, serici, ecc.) pubblichiamo quelle dei cotonieri, che riguardano il maggior numero di lavoratori.

Impiegati uomini: 1ª categoria 1° grado 82.550 lire mensili (invece di [illegible]); 2ª cat. 1° grado 64.700 (63.250); 3ª cat. 1° grado 42.200 (41.200).

Impiegate: 1ª categoria 1° grado 82.550 (80.650); 2ª cat. 1° grado 60.500 (58.200); 3ª cat. 1° grado 36.250 (35.450).

FILATURA — *Operai specializzati* superiori ai 20 anni «A» 191 lire orarie (invece di 186,60), «B» 182,10 (178,60); *operai qualificati:* 1ª cat. uomini 163,70 (160,60), 1ª cat. donne 139,90 (137,10); 2ª cat. uomini 161,70 (158,80), 2ª cat. donne 137,90 (134,80); *operai comuni:* uomini 154,70 (151,60), donne 129 (126,20); *manovali:* uomini 146,30 (143,10), donne 122,70 (120).

TESSITURA — *Operai specializzati:* «A» 197 (194,60), «B» 188,80 (186,10); *operai qualificati:* 1ª cat. uomini 163,70 (160,60), donne 139,90 (137,10); 2ª cat. uomini 161,70 (158,80), donne 137 (134); *operai comuni:* uomini 154,70 (151,60), donne 129 (126,20); *manovali:* uomini 146,30 (143,10), donne 122,70 (120).

TINTORIA, CANDEGGIO, STAMPERIA ecc. — *Operai specializzati:* «A» 203,70 (201,30), «B» 183,20 (180,60); *operai qualificati:* uomini 166,60 (163,90), donne 148 (145); *operai comuni:* 156,30 (153,60).

I chimici hanno stipulato il nuovo contratto di lavoro nazionale il 31 luglio scorso. Avranno quindi un duplice aumento: dal 16 luglio quello per il contratto e dal 16 agosto quello per il «riassetto zonale». I miglioramenti che deriveranno per il «riassetto zonale» non sono ancora noti. Il sindacato torinese della Cisl ha invece ultimato i calcoli per i nuovi minimi contrattuali che per Torino saranno i seguenti (fra parentesi la vecchia cifra):

Impiegati: 1ª categoria uomini e donne 88.800 lire mensili (invece di 74.800); 2ª cat. uomini 60.400 (56.300), donne 53.900 (49.900); 3ª cat. «A» uomini 45.300 (41.950), donne 40.160 (37.155); 3ª cat. «B» uomini 38.400 (35.550), donne 34.930 (31.550).

Operai specializzati: 202,30 lire orarie (188,20); *operai qualificati* 182,60 (169); *operai comuni* 172,80 (160); *manovali* 162,10 (150,10).

Operaie 1ª cat. 158 (146,30); 2ª cat. 149,60 (138,46); 3ª cat. 140,20 (129,80).

A Milano è stata anche concordata una seconda (oltre cioè al «riassetto zonale») importante modifica salariale che riguarda tutte le categorie di lavoratori dell'industria: il conglobamento nella retribuzione di 16 punti della contingenza (fuori della paga ne restano 2). L'assorbimento della contingenza nella retribuzione si ripercuoterà sui cottimi e sugli altri istituti contrattuali.

s. d. v.

Diminuiscono gl'iscritti alle liste di collocamento

Roma, 3 agosto.

Gli iscritti nella lista degli uffici di collocamento alla fine del mese di maggio 1961 sono stati un milione 347 mila 303 con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 69.010 unità, pari al 4,60 per cento. Di questa cifra, 12.792 (3,09 per cento) sono giovani inferiori ai 21 anno ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati alle armi; 12.227 (3,23 per cento) sono iscritti che in precedenza erano già stati occupati.

La flessione ha interessato tutti i settori economici ed in prevalenza quello industriale, per effetto della notevole ripresa dell'attività edile stradale e delle industrie connesse, e quello agricolo per i lavori di roncatura, zappatura, falciatura e raccolta di frutta. Infine, ha contribuito a migliorare la situazione della manodopera disponibile, il flusso emigratorio stagionale verso la Francia, la Svizzera e la Germania.

Nei confronti dello stesso mese del 1960, il numero degli iscritti nella lista di collocamento ha registrato, per le due categorie di disoccupati suddette, una diminuzione di 134.091 unità (9,05 per cento).

Borse economia e finanza

Firmato a Belgrado

Nuovo accordo commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia

Belgrado, 3 agosto.

Il nuovo accordo commerciale italo-jugoslavo e due protocolli relativi agli scambi locali tra le zone di Trieste e Gorizia-Udine sono stati firmati ieri a Belgrado, presso il segretario di Stato degli Affari Esteri. Hanno firmato, per l'Italia, il ministro plenipotenziario Manlio Castronuovo e per la Jugoslavia il ministro plenipotenziario Menad Popovic.

«Il nuovo accordo commerciale — è detto nel comunicato ufficiale — consentirà un ulteriore allargamento delle possibilità di scambio tra i due Paesi anche per quanto riguarda l'importazione in Italia di prodotti jugoslavi nel settore industriale e di taluni prodotti agricoli. Anche a mezzo dei due accordi locali, le due parti hanno posto le basi per un miglioramento dei traffici commerciali tra le rispettive zone limitrofe».

«Le due delegazioni, attraverso un esame approfondito della struttura dell'intercambio — conclude il comunicato — si sono adoperate per trarre il massimo vantaggio dai margini di complementarietà esistenti tra le economie dei due Paesi.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

Titolo	3	variaz.
Rendita 3½	88 10	— 1 50
» » cum.	88 —	— 1 50
[illegible]	90 75	—
Rendita 5%	105 30	—
» » cum.	105 20	—
Redimibile 3½	97 30	+ 0 70
» cum.	97 30	+ 0 70
Redimibile 5%	99 25	—
» cum.	99 75	—
Ricostruz. 3½	85 85	—
» cum.	85 75	—
Ricostruz. 5%	99 10	— 0 40
» cum.	99 —	— 0 40
[illegible]	98 20	+ 0 20
[illegible]	98 30	+ 0 10
[illegible]	98 70	+ 0 60
[illegible]	102 70	+ 0 30
[illegible]	102 40	+ 0 10
[illegible]	102 75	+ 0 20
[illegible]	102 80	+ 0 35
[illegible]	103 25	+ 0 40
[illegible]	102 75	—
[illegible]	103 40	+ 0 70
[illegible]	103 45	+ 0 25
[illegible]	103 75	+ 0 05

OBBLIGAZIONI

Titolo	3	variaz.
[illegible]	101 20	—
[illegible]	102 90	+ 0 20
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 50	+ 0 50
[illegible]	102 77	+ 0 07
[illegible]	102 20	— 0 10
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 70	+ 0 10
[illegible]	144 90	+ 0 10
[illegible]	146 50	—
[illegible]	159 25	—
[illegible]	100 50	—
[illegible]	97 90	—
[illegible]	101 40	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	100 40	+ 0 80
[illegible]	100 —	—
[illegible]	97 20	+ 0 10
[illegible]	97 70	+ 0 15
[illegible]	100 45	+ 0 20
[illegible]	102 77	+ 0 12
[illegible]	102 35	—
[illegible]	101 97	—
[illegible]	102 70	+ 0 20
[illegible]	102 30	+ 0 40
[illegible]	102 30	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 95	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	95 80	—
[illegible]	98 90	—
[illegible]	96 70	+ 0 40
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	97 50	+ 0 20
[illegible]	97 30	+ 0 20
[illegible]	102 20	+ 0 10
[illegible]	101 55	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	103 40	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	—	—
[illegible]	102 —	— 0 10
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 25	+ 0 20
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	97 57	— 0 13
[illegible]	99 —	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	101 90	— 0 10
[illegible]	102 40	+ 0 30
[illegible]	102 60	+ 0 20
[illegible]	101 60	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	111 —	—
[illegible]	109 50	+ 0 70
[illegible]	100 70	—
[illegible]	103 75	—
[illegible]	107 40	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 90	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	104 50	+ 1 —
[illegible]	102 90	—
[illegible]	102 60	+ 0 40
[illegible]	100 40	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	116 —	—
[illegible]	103 40	—
[illegible]	100 80	—
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	102 85	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	100 30	+ 0 50
[illegible]	99 —	+ 0 60
[illegible]	98 20	— 0 30
[illegible]	97 60	—
[illegible]	98 85	— 0 15

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	3	variaz.
[illegible]	23850	— 150
[illegible]	166700	+ 400
[illegible]	3610	— 90
[illegible]	6525	— 275
[illegible]	5550	— 450
[illegible]	42225	+ 55
[illegible]	16700	—
[illegible]	65	+ 1
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4470	— 25
[illegible]	5295	—
[illegible]	1030	+ 5
[illegible]	132480	— 410
[illegible]	22050	+ 100

MINERALI-ESTRATTIVE

Titolo	3	variaz.
[illegible]	1300	+ 55
[illegible]	36500	—
[illegible]	7000	— 175

ELETTRICI

Titolo	3	variaz.
SIP	1954	— 19
Terni	801	— 2
[illegible]	1410	— 10
[illegible]	3900	—
[illegible]	1675	— 13
[illegible]	930	— 25
[illegible]	5235	+ 5
[illegible]	5000	—
[illegible]	1350	—
SME	2065	+ 35
[illegible]	2450	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

Titolo	3	variaz.
Fiat	3213	+ 55
Fiat privileg.	2580	+ 10
[illegible]	1406	+ 6
[illegible]	2230	—
[illegible]	3090	—
[illegible]	1797	+ 6
[illegible]	1975	+ 15
[illegible]	1430	—
[illegible]	1580	—
[illegible]	453	— 3
[illegible]	3815	+ 15
[illegible]	12300	+ 320

TESSILI E MANUFATTI

Titolo	3	variaz.
[illegible]	16750	— 50
[illegible]	8530	+ 142
» privileg.	7520	+ 40
[illegible]	12300	+ 400
[illegible]	1000	—
[illegible]	810	+ 30
[illegible]	8090	—

CHIMICI

Titolo	3	variaz.
[illegible]	2380	— 8
[illegible]	2680	—
[illegible]	8450	—
[illegible]	55200	—
[illegible]	14000	— 100
[illegible]	4580	— 19
[illegible]	2705	— 15
[illegible]	4474	+ 4
[illegible]	349	— 1
[illegible]	206	— 3,50
[illegible]	2470	— 40

ALIMENTARI

Titolo	3	variaz.
[illegible]	460	—
[illegible]	156	+ 1
[illegible]	314	+ 4
[illegible]	4130	—

IMMOBILIARI

Titolo	3	variaz.
[illegible]	7850	+ 250
[illegible]	7900	+ 200
[illegible]	9300	+ 250
[illegible]	1453	—
[illegible]	2225	—

DIVERSI

Titolo	3	variaz.
[illegible]	1515	—
[illegible]	1940	—
[illegible]	5810	— 40
[illegible]	39810	— 105
[illegible]	77500	— 2200
[illegible]	8000	—
[illegible]	[illegible]	+ 100
[illegible]	1451	+ 1
[illegible]	937	+ 7
[illegible]	—	—

La riunione è stata imperniata in apertura su una lieve [illegible], che ha interessato soprattutto Fiat e Viscosa. Larghi realizzi in prossimità delle vacanze estive hanno dato luogo nella seconda metà della seduta ad una fase di assestamento. Il listino è stato compilato al disotto dei massimi, su un fondo complessivamente resistente ed attivo. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa sostenuto.

Totali della giornata: titoli di *Stato per lire 22 milioni v. n., obbligazioni per lire 32 milioni v.n., azioni per contanti n. 174.700.*

Milano, 3 agosto.

La penultima seduta registra una nuova contrazione degli affari: circa 675 mila titoli scambiati, ma conserva una intonazione nettamente sostenuta, conseguente forse al consolidamento di ieri. Gli ordini di acquisto non sono mancati ma hanno avuto un carattere piuttosto selettivo, indirizzandosi su particolari valori che hanno conseguito buone migliorie, mentre il resto della quota ha beneficiato leggermente di riflesso.

All'ordine del giorno ancora Fiat e Viscosa, seguita in primo piano dalle Olivetti, oggi molto richieste, dalle due Pirelli, dalle Mira Lanza che hanno consolidato le migliorie di ieri sera. Spostamenti di una certa entità si avevano infine per alcuni tessili e per i valori immobiliari. Qualche realizzo di beneficio moderava le punte massime ma nel complesso la riunione si concludeva in una atmosfera di [illegible].

Minime variazioni nei valori di Stato: poco attive anche le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 67 milioni 300 mila lire, obbligazioni per 287 milioni di lire; azioni n. 675.675, di cui principalmente scambiate: Finsider 81.500, Viscosa 79.500, Catini 15.500, Fiat 97.000, Olivetti 17.000, Edison 21.500, Terni 19.000, Liquigas 26.000, Immobiliare Roma 18.500, Rinascente 76.500.

Le contrattazioni pomeridiane, pur attraverso un volume modestissimo di affari, manifestavano sintomi di fermezza, specie su Edison e Viscosa. Prezzi informativi: Fiat 3225-3235, Montecatini 4470-4480, Edison 6510-6520, Viscosa 8680-8700, Generali 161.500-162.000.

Genova, 3 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5750; Nav. Alta Italia 17.200; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 3720; Eridania 4130; Romana Zuccheri 470; Ind. Zucchero 11.300; Distillerie It. 5180; Sermide 2900; Esercizio Molini 2330; Mira Lanza 54.300; Aedes 8000.

Totali titoli trattati: di Stato per 9 milioni di lire; obbligazioni per 1 milioni 300 mila lire; azioni n. 60.150.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	132.570	Pirelli & C.	11.299
[illegible]	10.300	[illegible]	2340
Centrale	22.000	Stet	4440
Invest	5300	[illegible]	7200
Bastogi	4190	Generali	160.600
Sviluppo	3790	Ras	64.000
[illegible]	730	Incendio	31.600
Finelettr.	1835	Assicur.	90.400
Finsider	1750	[illegible]	[illegible]
Breda	6440	[illegible]	60.995

TRASPORTI

[illegible]	3495	Veneta	2995
[illegible]	3320	Ausiliare	3910

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	39.400	[illegible]	4100
Val Ticino	174,75	Lanerossi	5300
Olcese	2457	[illegible]	459
De Angeli	7650	Fisac	798
Cucirini	16.500	[illegible]	10.750
Linificio	1645	[illegible]	3650
Rossari	43.100	Chatillon	13.060
Rotondi	65.000	Snia Visc.	8500
Tosi	4200	Pacchetti	1895
Cot. Mer.	1006	Scotti	320
Unione M.	119.950	Marzotto	3901

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	1955	Dalmine	2605
Magona	1681	[illegible]	8510
Metallurg.	8590	[illegible]	3840
Amiata	7125	Falck	15.600
[illegible]	4450	Trafilerie	3695
[illegible]	1185	[illegible]	4640

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1600	[illegible]	1410
[illegible]	801	Fr. Tosi	1450
Fiat	3200	Westingh.	1575
Fiat priv.	2575	Olivetti	12.305

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	2042	Vizzola	5000
[illegible]	4550	Sme	1700
[illegible]	3495	Orobia	3100
Edison	6485	Romana	3780
Edisonvol.	2995	Terni	799,50
Bresciana	3540	Unes	950
Campania	2303	Marelli	1515
Caffaro	718	Magrini	2478
Valdarno	3950	Tecnom.	5150
Sarda	5900	Tel A	4820
Emiliana	3430	Tel B	5000
[illegible]	3225	[illegible]	1480
[illegible]	3840	[illegible]	2700
Pugliese	2080	Calabria	2249
Subalpina	3740	Lucana	3100
[illegible]	1927		

ALIMENTARI

Distillati	5225	[illegible]	3390
Eridania	4091	Motta	39.300
Ex Molini	2300	[illegible]	[illegible]

CHIMICI

Acna	4561	Larderello	4800
Saffa	14.995	Mira L.	54.500
Italgas	2295	Ossigeno	4300
Liquigas	349	[illegible]	2703
Nap. Gas	1215	Sarom	2450
[illegible]	208,50	C. Erba	21.800
[illegible]	—	[illegible]	10.700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	8900	Milano C.	55.500
Iniziative	6850	[illegible]	8200
[illegible]	3030	[illegible]	[illegible]
Beni Stab.	7920	L'Edilizia	[illegible]
[illegible]	1432	[illegible]	[illegible]

DIVERSI

[illegible]	541	[illegible]	[illegible]
[illegible]	78.000	[illegible]	519
[illegible]	77.999	Linoleum	4640
[illegible]	1549	Pir. SpA	10.781
[illegible]	9125	[illegible]	14.500
Italcem.	50.575	Rinasc.	930
Cementir	8450	C. Acqua	1485
[illegible]	1480	De Ferrari	1940
Eternit	8100	[illegible]	225.000

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 3 agosto.

Bancari: Agric. Milan. 12.085; B.ca America Ital 3450; Belinzaghi 4418; B.ca Catt. Veneto 1100; Conit 55.000; Comm. Industria 8200; Ind. Gallaratese 9330; Legnano 1900; Lombarda DD CC. 57.000; Milan. di Cred. 770; Naz. Agric. 7000; Piccol. Cr. Bergam. 32.000; Pop. Bergamo 7150; Pop. Crema 6800; Pop. Cremona 2700; Pop. Intra 6900; Pop. Lecco 7500; Pop. Lodi 5000; Pop. Luino 3500; Pop. Milano 14.800; Pop. Novara 19.800; Pop. Verona 3300; Provin. DD. SS. 14.500.

Banca Prov. Lomb. 13.000; Banca Toscana 665; Unione 8000; Vonwiller 20.000; Ambrosiano 14.100; Lariano 4780; Roma 50.500; Cred. Commer. 3310; Cred. Italiano 5102; Cred. Legnanese 3690; Cred. Varesino 4360; Soc. It. di Credito 6500; Cr. Agr. Bresciano 5500; Ist. Comm. Lan. 52.900.

Assicuraz. Finan.: Ital. Incendi 30.300; Italiana Vita 4900; Reale Grandine 3970; Setemer 4800; La Previdente 29.500; Fi. Bi. Ba. 4630; Sai 455.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianzea 1300; Biella-Oropa 1000; Tras. Elettr. Volta 2825; Saima Mangili 5000; Cart. God. Miliel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 24.500.

Cartiere: Miliani 130; Verona 68.400; Ermolli 24.050; Donzelli 16.835; Meridionali 8000.

Tessili Manifatt.: Cot. Dell'Acqua 12.500; Cot. Cederna 8000; Cot. Ottolini 61.400; Cot. di Solbiate 3480; Frette e C. 13.480; Fratelli Rasini 11.000; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gello) 10.625; Di Pontoglio 3225; Borgomanero 2600; Manif. It. Juta 245; Calz. Varese 19.100; Cent. e Zinelli 585; Manifatt. [illegible] 630; Manifatt. Cuorgnè 8800.

Metalli, Minerari: Vanzetti 900; Cmi 1325; Ferro Met. Carbon. 4210; Metall. Broggi 5760; Metalgraf 1350; Met. Cer. Vanzetti 2060; Metan. Padan. 26.950.

Meccanici: Camuna - Cava 363; Costr. Mec. Riva 16.000; C.G.S. 10.300; Fargas 248; Stigler 400; Silurificio 140; Olivetti ord. 11.990.

Elettrici: C.G.E. 21.500 Romagnola 8300.

Alimentari: Birra Italia 4050; Bevilacqua 840; Bassani Marzoli 2100; Marzoli Mazari 7490; Rapuzzi 1000; Polenghi Lomb. 84; Zucch. Lendinara 20.000; Zucch. Cecina 1900; Sorini 2415.

Chimici: Bertelli e C. 5790; Max Mayer 14.340; Coop. Farmaceut 2600; Ledoga 26.500; Oleobilia 630; Pagan. e Villani 1750; Sipe 2300; Zambelletti e C. 29.400; Industr. Camussi 3900; Rol 456; Naz. Gasometri 1100; Seriom 1745; Rotta e C. 30.300.

Edil Fondiari: Ingegnoli F. P. 7400; Immob. Vittoria 14.550; Reale Comp. Ital. 2.000.000; Fondi Rustici 112; Imm. Fiera Berg. 2450.

Diversi: Alb. Commercio 9610; Alberg. Touring pref. 4250; Alberg. Pop. 3800; Spats Suardi 23.000; Villa d'Este 34.000; T. Montecatini 8400; T. S. Pellegrino 120.000; Agr. Italo Somala 11 mila; Frigorif. Milan 8650; Legnami Crippa 3500; Materiali Refratt. 6900-opt; Saline Assab. 555; Saline Eritrea 4950; Saline Somalia 40; Reina Zanardini 3400; Soterna 755; Balzaretti M. 185 mila; Vetr. Fontana 1150; Lucchini e P. 105.000; Import Export 3960; Gomme Hutchinson 3200, Icle 270; Co.Ge. 2500; Cantieri Tirreno 10.900; Arti Grafiche 14.900; Italo Ol Enka 196.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 599,55; franco svizzero 143,60; corona danese 89,30; corona norveg. 86,55; corona svedese 118,70; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,38; franco francese 126,15; lira sterlina 1737,90; marco tedesco 155,80; peseta spagnola 10,44; scellino austriaco 24,07; scudo portoghese 21,23; peso argentino 7,46; cruzeiro brasiliano 2,24; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1181; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,90; lira turca 50,75; sterlina australiana 1367.

Prezzi informativi dell'oro e delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta militare 1730-1750; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 125-126; oro fino 705-715; argento 18,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: Bacci Umberto, ditta «Casselettro» commercio articoli casalinghi e mobili metallici per cucina, corso Montecucco 39; sentenza 2 agosto; curatore Aghemio rag. Tommaso, verifica 21 ottobre, giudice Fenoglio. **Manlino Matteo**, officina lavorazione ferro, fucinatura e arredamenti metallici, via Genova 13; sentenza 2 agosto; curatore Aghemio rag. Tommaso, verifica 16 ottobre, giudice Pregno. - **Garberi Giuseppe**, già «Bar Fiorito», corso Peschiera 52; sentenza 2 agosto; cur. Dondona dott. Alberto; verifica 13 ottobre; giudice Fornelli. - **Borelle Beniamino** (deceduto), commercio ingrosso vini e olii commestibili, strada del Biagioni 68; sen. 2 agosto; curat. Dondona dott. Alberto; verifica 16 ottobre; giudice Fenoglio. - **Chiorino Maria Grazia in Chiesa**, titolare ditta «Caprice», laboratorio confezioni di [illegible] e maglieriste, corso Peschiera 161; sentenza 3 agosto; curat. Nicodano dott. Giorgio; verifica 20 ottobre; giudice Fenoglio. - **Cimino Silvio**, commercio pellami, via Cavallermaggiore 2; sentenza 3 agosto; curat. Zucchetti dott. Giulio; verifica 24 ottobre; giudice Fornelli. - **Spagnolo Rocco**, comm. ambulante pasticceria e dolciumi in genere, via Bibiana 47; sentenza 3 agosto; curat. Zucchetti dott. Giulio; verifica 24 ottobre; giudice Fornelli. - **Balleaghi Giorgio**, titolare ditta UTRIC (ufficio tecnico rappresentanze industriali e commerciali), corso Peschiera 228; sentenza 3 agosto; curat. De Gennaro dott. Vitaliano; verifica 22 ottobre; giudice Fenoglio. - **Bacci Giuseppe**, già impresa autotrasporti, via Verolengo 101; sentenza 3 agosto; curat. De Gennaro dott. Vitaliano; verifica 18 ottobre; giudice Fenoglio. - **Alei Candido**, già panetteria, via Belleza 5; sentenza 3 agosto; curat. Nicodano dott. Giorgio; verifica 30 ottobre; giudice Fenoglio. - **De Benedetti Pietro**, già officina autoriparazioni, via Aquila 19; sentenza 3 agosto; curat. Gilodi dott. Giuseppe; verifica 15 ottobre; giudice Fenoglio.

SALUZZO: **Giuseppe Piasa**, ditta, Savigliano; sent. 19 luglio; curat. dott. Carlo Siamondi; verifica 22 settembre; giudice dott. Enrico. - **Cravero Giuseppe**, officina meccanica, Savigliano; sent. 30 giugno; curat. prof. Giuseppe Cavallera; verifica 12 settembre; giudice dott. Enrico.

Chiesta la convocazione straordinaria del Parlamento

I contadini francesi respingono le misure proposte dal governo

Si parla di nuovi blocchi stradali «filtranti»: gli automobilisti potranno passare dopo aver letto i volantini di propaganda e bevuto un bicchiere di vino

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 3 agosto.**

Il rilancio dell'agitazione rurale in Francia è ormai un fatto compiuto. Il consiglio nazionale della Fnsea, la potente federazione dei coltivatori, lo ha confermato stasera, al termine dei suoi lavori, con un comunicato nel quale «chiede l'apertura di una sessione straordinaria del Parlamento e decide la ripresa di un'azione sindacale rigorosa, che potrà trasformarsi in azione diretta, secondo le direttive della federazione».

Il consiglio nazionale, cui hanno partecipato circa trecento membri, ha considerato infatti che «le misure governative sono largamente insufficienti per cominciare a ristabilire una parità (fra le condizioni dei coltivatori e quelle degli altri lavoratori) — parità di cui il Parlamento ha posto nettamente il principio nella legge d'orientamento agricolo — e per garantire il mantenimento della famiglia contadina, base della nostra civiltà».

Il comunicato precisa d'altra parte che le decisioni prese dal governo «per il sostegno dei mercati avranno una influenza determinante sul miglioramento dei redditi solo se verrà contemporaneamente posto un termine alle importazioni abusive. Questo miglioramento infatti è realizzabile soltanto se, parallelamente alla stabilizzazione dei mercati, il governo inserirà nel suo programma economico un aumento dei prezzi agricoli».

Quale forma assumerà la seconda fase della «collera rurale»? Difficile avanzare pronostici al riguardo.

«Non consideriamo affatto auspicabile rifare degli sbarramenti stradali durante questo periodo di vacanze», hanno precisato in proposito i membri del Consiglio Nazionale dei giovani agricoltori. Essi desiderano ovviamente evitare di urtare l'opinione pubblica, con un'azione ai danni soprattutto dei lavoratori in vacanza. Se sbarramenti vi fossero, si dice, essi sarebbero pertanto «filtranti»: gli automobilisti sarebbero autorizzati a passare dopo aver ricevuto qualche volantino accompagnato da un bicchiere di vino.

D'altra parte, i dirigenti della Fnsea non hanno alcuna intenzione di rompere le trattative con il governo: una nuova «tavola rotonda», essi dicono, potrebbe permettere al governo di modificare certe decisioni, specie in materia di prezzi, e di adottarne altre più consone alle esigenze degli agricoltori. I sindacalisti, i quali confidano nel Parlamento affinché «imponga con tutti i mezzi appropriati l'applicazione della legge d'orientamento agricolo e adotti rapidamente tutte le misure richieste dagli agricoltori», contano intanto di lanciare una vasta «campagna di informazione» presso l'opinione pubblica.

l. m.

Diventeranno più piccole le banconote austriache

Vienna, 3 agosto.

La Banca Nazionale austriaca informa che le banconote in circolazione verranno sostituite con altre di formato più piccolo e con iscrizioni e disegni differenti.

Il cambio, determinato dalle eccessive dimensioni delle attuali banconote, avrà inizio alla fine di settembre con la emissione di nuove banconote da 100 scellini. Seguirà il cambio delle altre banconote.

Attualmente le banconote austriache sono di 20 - 50 - 100 - 500 e 1000 scellini.

Corteo di protesta a Forlì di contadini su moto e trattori

(Dal nostro corrispondente) **Forlì, 3 agosto.**

(m.) Stamane un singolare corteo motorizzato, composto di circa duecento mezzadri su motociclette e venti macchine agricole (trebbiatrici, trattrici, falciatrici, seminatrici) che formavano il nucleo della colonna, si è mosso in moto sulla via Emilia da Cesena diretto a Forlì.

La colonna recava cartelloni invocanti il rinnovo del patto colonico ed era formata da mezzadri della pianura forlivese mobilitati dalle Camere del Lavoro di Forlì e Cesena.

Il corteo è stato avvistato dalla polizia stradale e successivamente raggiunto dalle camionette della polizia. Quindi è stato dirottato sulla strada che conduce a Bertinoro e colà si è sciolto senza incidenti.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria quali promotori di un corteo non autorizzato, i segretari della Federmezzadri di Forlì e di Cesena, Dante Dall'Agata e Egidio Suzzi, e il segretario dei braccianti, Arlego Lorenzi.

Restrizioni in Olanda per le vendite a rate

L'Aia, 3 agosto.

Il governo olandese ha adottato ieri nuove restrizioni al credito con un provvedimento anti-inflazionistico che riguarda soprattutto gli acquisti a rate di prodotti di consumo. Infatti i pagamenti per contanti per gli acquisti a rate sono stati aumentati, dall'attuale misura generale del 25 per cento al 40 ed anche al 55 per cento del prezzo globale.

Produzione mondiale di petrolio

(in migliaia di tonnellate) *

AREE GEOGR. E PAESI	1955	1956	1957	1958	1959	1960
America (Settentrionale, Centrale e Meridionale)	494.879	536.903	556.656	533.869	559.172	567.535
Medio ed Estremo Oriente	181.164	193.345	200.795	228.525	256.265	293.061
Europa e Africa	9.385	10.856	12.165	15.711	16.648	25.110
Totale	685.444	739.613	769.545	776.098	832.165	885.896
Unione Sovietica	70.793	83.796	92.350	113.500	129.600	148.000
Cina	966	1.176	1.460	2.200	3.700	5.200
Totale	78.856	84.972	93.740	115.700	133.300	153.200
Paesi europei satelliti Urss	12.831	12.942	12.927	13.333	13.431	13.400
Totale generale	777.103	837.527	876.215	905.127	985.833	1.052.696

	Num. dei pozzi	Produz. media dei pozzi	Anni di riserve
Blocco Occidentale	665.063	1.400 tonnellate	40,7
Unione Sovietica	38.000	3.300 tonnellate	30,2
Paesi del blocco sovietico	8.400	1.200 tonnellate	35,5

* Dati tratti dalla «Rivista di politica economica», luglio 1961.

Le quotazioni all'estero

In netta ripresa New York - Irregolari Londra, Zurigo e Francoforte - Consolidamento delle quotazioni a Parigi

New York, 3 agosto.

Nella prima ora le medie dei valori industriali toccavano un nuovo massimo assoluto. La Telephone ha recuperato, dopo il cedimento di ieri, e la sua ripresa si è estesa ad altri valori, in particolare quelli collegati con le spese per la Difesa. Il mercato azionario presentava un modesto quadro di migliorie che arrivavano ad un punto. Favorite le azioni della Difesa dalla continua affluenza di contratti militari.

A mezzogiorno il listino presentava un discreto quadro di migliorie, che andavano fino a un punto o più.

Nel pomeriggio realizzi di beneficio restavano in evidenza fino alla chiusura, e causavano qualche perdita. Il mercato cioè chiudeva al disotto dei massimi, pur presentando ancora un moderato quadro di migliorie che andavano fino a un punto in genere.

Azioni scambiate n. 3.850.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 715,71 (710,46); 20 Ferroviari 139,53 (138,45); 40 Obbligazioni interne 83,84 (83,80); 15 Pubbliche utilità 117,13 (116,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,12 (35,63); Underwood 40,25 (46); American Cyanamid 43,75 (43,75); American Tel and Tel 121,62 (121); Bethlehem Steel 43,75 ex (43); Dupont de Nemours 236,50 (230,25); General Electric 68,75 (67,87); General Motors 47,75 (47,25); Kennecott Copper 88 (88); Standard Oil of New Jersey 46,62 (45,63); U. S. Steel Corp. 87,62 (85,87); Woolworth 76 (76,12).

Londra, 3 agosto.

I valori industriali e i fondi britannici hanno conservato oggi direzioni contrastanti. I fondi britannici sono ancora declinati durante la mattina, e, nonostante un modesto recupero nel pomeriggio, hanno chiuso con cedenze da 3/8 a 5/8. Invece i valori industriali hanno guadagnato decisamente terreno, chiudendo con alcune sensibili migliorie.

Snia Viscosa 101,25.

Parigi, 3 agosto.

La ripresa di ieri è stata consolidata e in molti casi il mercato ha registrato nuove migliorie. Il volume degli affari era molto calmo. I valori esteri presentavano un andamento irregolare.

Montecatini 34,60; Pirelli 83,70; Finsider [illegible].

Francoforte, 3 agosto.

Gli operatori manifestavano oggi un atteggiamento esitante dopo che inizialmente i valori industriali erano stati rialzati. Le quotazioni sostenute ante-borsa non hanno però tenuto e il mercato appariva fluido. Successivamente la quota si è rafforzata su acquisti esteri ed in seguito ad una interpretazione più ottimistica della situazione politica ed economica internazionale.

Montecatini 28,30; Fiat 20,50; Fiat pref. 16,50; Pirelli 66,30; Edison 41,00; Magneti Marelli 15,65; Snia Viscosa 54,75; Finsider 11; Olivetti 78,35.

Zurigo, 3 agosto.

Mercato irregolare. Tra i valori industriali la Nestlè ha ceduto, mentre tra i bancari, pur essendo il comparto generalmente immutato, la Union Bank si è rafforzata.

Tra i trust Conti-Linoleum ed Elektro-Watt sono salite mentre la Interhandel ha ceduto.

Nuovo sciopero ai Monopoli di Stato

Roma, 3 agosto.

Le segreterie nazionali dei sindacati dei Monopoli di Stato aderenti alla Cgil, Cisl, Cisnal, Uil, hanno deciso lo sciopero generale per i giorni 10, 11 e 12 agosto, che sarà seguito da un successivo sciopero da attuarsi nei giorni 22, 23, 24 e 25 agosto.

I dipendenti dei Monopoli di Stato, che avevano già scioperato il primo e due agosto, avanzano richieste di carattere economico e giuridico finora respinte dagli organi responsabili dei Monopoli di Stato.

Notizie in breve

Il ministro Colombo ha avuto, ieri sera, al ministero dell'Industria, un colloquio con il governatore della Banca d'Italia, prof. Carli.

I primi ministri di Norvegia, Svezia e Danimarca si sono incontrati segretamente presso la città svedese di Göteborg, per un esame dei problemi concernenti l'Efta e la Comunità economica europea.

In Austria si registra il più basso numero di disoccupati dalla fine della prima guerra mondiale, quando il Paese divenne una Repubblica. Attualmente vi sono soltanto 38.360 uomini e donne senza lavoro ossia soltanto l'1,6 per cento della popolazione attiva.

Il primo ministro islandese Olafur Thors ha annunciato che il governo ha deciso di svalutare la «krona», la moneta nazionale. Il cambio è stato portato da 38 a 43 dollari.

Contributi per 39 miliardi a medie e piccole industrie

Roma, 3 agosto.

Al Ministero dell'Industria e Commercio, sotto la presidenza del ministro Colombo, si è riunito stasera il Comitato interministeriale per la concessione dei contributi sui finanziamenti a favore delle medie e piccole industrie, in base alla legge 623, recentemente prorogata dal Parlamento per altri due anni.

Il comitato ha accolto 188 domande di contributo per un importo di 39 miliardi; di esse 114, per 18 miliardi, interessano il Mezzogiorno. Gli investimenti che saranno realizzati a seguito dell'approvazione di tali domande ammonteranno a 84 miliardi, di cui 36 per il Mezzogiorno.

Dopo l'aumento per le ferrovie

Il Governo esamina le tariffe di alcuni trasporti pubblici

Roma, 3 agosto.

Il problema tariffario dei servizi pubblici di trasporto continua ad essere esaminato, in rapporto all'aumento del 15% operato dalle Ferrovie dello Stato dal 1° luglio.

In base all'accordo FS-Anac che è stato rinnovato il 28 del giugno scorso, le tariffe delle autolinee e delle ferrotranvie «parallele» a servizi ferroviari dovranno per virtù dell'accordo stesso esser estese agli anzidetti servizi pubblici.

Inoltre per quanto si riferisce alle autolinee in concessione non operanti servizi paralleli, i recenti aggravi di spese di esercizio hanno indotto il Ministero dei Trasporti ad esaminare la posizione di non poche aziende di trasporto.

I nove premi settimanali della Lotteria di Merano

Roma, 3 agosto.

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale Lotto e lotterie, comunica l'esito della 2ª estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla Lotteria di Merano 1961. Il concorso è riservato agli acquirenti che, secondo le modalità e nei termini prescritti, hanno inviato il tagliando annesso ai biglietti lotteria a: Lotterie Nazionali, via Panama 62, Roma.

Premio da L. 1 milione a [illegible] Verzelloni, via San Pellegrino 142 A, Reggio Emilia; premio da L. 500.000 a Michele De Caro, via S. Antonio Abate 6, Nola (Napoli).

Premi da L. 100.000 ciascuna: Giuliano Onofri, via Bombelli 23/12, Bologna; Spartaco Lonoce, via Gallipoli 7, Brindisi; Alfredo Delucell, via Babuino 51, Roma; Archita Pignatale, via Cittadella 11, Brindisi; Giuseppe Garbin, via Nicolò D'Arco 3, Bologna; Bice Adorni, Strada Provinciale 6, Fontanini (Parma); Maria Pascarelli, via Massimo Stanzione 1A, Vomero (Napoli).

MERCATI

Carrù, 3 agosto.

Bestiame — Vitelli di 1.a qualità da L. 680 a L. [illegible] il Kg.; vitelli nostrani 390-450; vacche da macello [illegible]; suini [illegible].

Cereali — Grano tenero da L. 6100 a L. 6200 il ql.; granoturco L. 4000 il ql.

Vini — Vino dolcetto da pasto 10° L. 6500 l'ettolitro; vino dolcetto da pasto 11° L. 8000 l'ettolitro.

Sul versante italiano quattrocento operai sono impegnati nella ciclopica fatica

L'ultimo diaframma del tunnel del Bianco forse cadrà soltanto per la fine del 1962

Impreviste difficoltà hanno ridotto la media giornaliera di progressione - Bisogna coprire la volta della galleria per impedire crolli o infiltrazioni d'acqua - I francesi, favoriti dalla natura della roccia, sono a 3800 metri, noi a 3300 - Restano ancora da aprire complessivamente 4500 metri

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 3 agosto.

Il «buco» del Monte Bianco è sull'opposto versante della Val Vèni: di qua, a Notre Dame de la Guérison e al Purtud scorre il traffico festoso del turismo, di là quattrocento operai entrano a turni nella galleria e con un lavoro da formiche scavano, portano alla luce tonnellate di roccia e terra e la rovesciano nella valle, allargando sempre più un immenso piazzale che scoscende sulla Dora. Le acque del torrente, appena sgorgate dalla bocca del ghiacciaio della Brenva, spumeggiano in fondo alla valle e separano la folla dei villeggianti dalle squadre dei minatori, il rombo delle automobili dal martellio assordante delle perforatrici.

Dai cantieri del traforo trapelano tuttavia notizie che rimbalzano nelle [illegible] conversazioni dei villeggianti: si dice che gravi difficoltà ritardano la avanzata dei minatori, che una grossa sorgente, quasi un torrente sotterraneo, deve essere arginata, che la roccia minaccia di franare e deve essere puntellata; e per contro nei giorni scorsi un giornale, con un'impennata ottimistica, ha annunciato che l'incontro dei minatori italiani e francesi è quasi imminente: fra due mesi l'ultimo diaframma della galleria dovrebbe cadere.

La situazione non è così catastrofica nè così favorevole. Abbiamo visitato poco tempo fa la galleria inoltrandoci per più di tre chilometri nell'interno della montagna tra fragorose colonne di vagoncini di scarico, schiere di uomini che apparivano in lontananza come ombre fra le luci vaganti delle lampade da minatore. Banchi di nebbia densi e umidi — esatta riproduzione dello smog — accrescevano l'aspetto fantastico, irreale di questo budello che viola le rocce del Monte Bianco. Sul fronte dello scavo, un castello mobile irto di perforatrici aggrediva la parete della montagna con l'impeto di un carro medievale da combattimento che assaggia una fortezza nemica: con un martellamento assordante le aste perforanti entravano nella roccia e aprivano i fornelli delle mine. Gli uomini, per intendersi fra di loro, dovevano urlare e aiutarsi con larghi gesti.

Ci aggiravamo con un certo timore in quell'antro infernale, guazzando in larghe pozzanghere, sferzati da piovaschi che scendevano dall'alto, impaludati in una tuta avuta in prestito, i piedi affondati in stivali enormi, il casco metallico in testa e la pesante pila della lampada a tracolla.

La difficoltà dello scavo, allora, consisteva in un fenomeno detto di decompressione, per cui blocchetti di roccia messi allo scoperto e liberati improvvisamente da una millenaria prigionia, si staccano dalla volta e cadendo possono colpire gli operai: perciò la volta del traforo veniva inchiodata, dove appariva instabile, con speciali chiodi a espansione e tasselli che fermavano i massi pericolanti.

Lo scavo della galleria, da parte italiana, è apparso difficile fin da principio: rocce friabili, vene d'acqua, placche pericolanti. Ad una ad una le difficoltà sono state affrontate e superate: il lavoro è proceduto meno rapidamente del previsto, ma deve essere riconosciuto alla direzione dei lavori il merito di avere attuato tutte le precauzioni necessarie per evitare infortuni. Ora le difficoltà sono di un altro genere. I geologi avevano assicurato che al punto in cui è giunto il traforo avremmo trovato il granito, e si sperava di procedere sollecitamente dentro una massa solida. Il granito c'è, ma a strati compatti si alternano fasce di roccia milonitizzata, ossia di pietra stritolata, macinata, polverizzata dallo sfregamento di strati di granito che in epoche remotissime si sono [illegible] scivolando l'uno contro l'altro. In questo polverio di granito si infilano vene di acqua che non sarebbero preoccupanti (dieci, venti litri al secondo) se non rendessero sdrucciolevoli e instabili i materiali polverizzati. Ogni metro di galleria deve perciò essere subito rassodato con una volta di cemento perchè non crolli e non si aprano «fornelli», ossia voragini pericolose nel soffitto del traforo.

La media giornaliera di progressione, che era stata di otto o dieci metri, è caduta a dati saltuari: un giorno si avanza di tre e quattro metri, poi per alcuni giorni bisogna costruire la volta. Alla fine del mese si constata che la progressione è stata soltanto di un centinaio di metri.

I dirigenti del cantiere, assillati da richieste di notizie, sollecitazioni, incitamenti provenienti da chi sovrintende alla gigantesca impresa, documentano giorno per giorno le difficoltà e le indispensabili misure di sicurezza che ritardano i lavori. La crisi attuale sembra coincida anche con una delicata fase amministrativa, dovendo essere reperiti altri fondi per aumentare il capitale della società del traforo da 800 milioni a due miliardi e mezzo.

Ma notizie migliori possono aversi da un momento all'altro. Lo scavo di una galleria è un'avanzata nell'ignoto: forse oggi, forse domani o fra una settimana non troveremo più materiali friabili, milonitici, le perforatrici entreranno nella roccia salda e di colpo si conquisteranno di nuovo dieci metri al giorno.

Fino ad oggi la galleria è penetrata, dal versante italiano, per 3300 metri nell'interno della montagna; i francesi, pur avendo cominciato con qualche mese di ritardo, hanno trovato rocce più salde e sono giunti a 3800 metri. Complessivamente nei due versanti sono stati scavati 7100 metri di galleria, e poichè la lunghezza totale del traforo sarà di 11.600 metri, restano da aprire 4500 metri.

Quattrocento operai, da parte italiana, sono impegnati nel lavoro, e in questo momento circa la metà sono addetti alla preparazione del cemento e alla copertura della volta man mano che si avanza, mentre i minatori sono costretti a segnare il passo e a progredire non a piena sezione con il castello delle perforatrici — il famoso «jumbo» — ma saggiando prudentemente la consistenza della roccia con trivellazioni isolate.

Bastano questi dati per comprendere che l'incontro dei minatori italiani e francesi non è prossimo. Le squadre dovevano incontrarsi nell'estate dell'anno venturo, ma ora si prevede che l'ultimo diaframma del traforo cadrà soltanto alla fine del 1962; poi ci vorrà un anno di lavori prima che la galleria possa essere aperta al transito. Vi passeremo in auto, se tutto va bene, alla fine del 1963.

Ettore Doglio

Tre ragazzi a corto di soldi ricattano un amico di famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 agosto.

(f. d.) Tre giovani di buona famiglia sono stati arrestati questa notte per aver tentato di estorcere denaro ad un loro conoscente, rappresentante di commercio.

Due di essi sono studenti: Claudio Lupo, di 18 anni, è alunno della terza media, mentre B. D., di 17 anni, è stato promosso al secondo corso superiore dell'Istituto tecnico industriale. Il terzo, Valentino De Virgilio, di 18 anni, è uno strano istruttore di guida: insegna infatti a pilotare le automobili presso una autoscuola, ma non ha mai avuto la patente.

Stamane i tre giovani sono stati tradotti alle carceri, sembravano pentiti e cercavano di sfuggire ai fotografi. Il minore di essi — uno degli ideatori dell'estorsione — ha pregato gli agenti di non far sapere nulla alla madre che è ammalata di cuore.

Ieri sono scesi in sciopero gli operai tessili di Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 agosto.

(m.) Nel quadro delle agitazioni sindacali promosse dalla Cgil, che si susseguono ogni giorno da alcune settimane, oggi sono scesi in sciopero i tessili della zona di Biella.

Alle 10, alcune centinaia di operai si sono riuniti nel cortile della Camera del lavoro, per ascoltare il segretario del sindacato tessile della Cgil. Una delegazione di operai è stata poi ricevuta da dirigenti dell'Unione industriale biellese. Il colloquio si è concluso senza alcun risultato.

Campagna per l'uva decisa al Ministero dell'Agricoltura

Roma, 3 agosto.

Anche per la prossima stagione il Ministero dell'Agricoltura ha deciso di attuare una campagna propagandistica per il maggior consumo dell'uva. In alcune istruzioni diramate dalla competente Direzione generale per la tutela dei prodotti agricoli ai Prefetti ed agli altri enti ed organismi si raccomanda la formulazione di un organico piano da porre in atto tra il 15 agosto e il 31 ottobre. Il piano per incrementare il consumo dell'uva verrà messo a punto ed attuato da un apposito comitato. Sono previsti tra l'altro conferenze, concorsi tra pubblici esercizi per la migliore presentazione del frutto, istituzione di chioschi per il consumo diretto, concessione di agevolazioni ai produttori e di permessi di vendita dell'uva oltre il normale orario di chiusura dei negozi di frutta.

La campagna culminerà con la Sagra dell'uva.

Le manovre dei cadetti della «Finanza»

Il senatore Trabucchi ed il generale Meltano assistono al Pian della Mussa alle manovre a fuoco degli allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza

La complicata vicenda del patrimonio dell'argentino di Acqui

Il contadino-ambulante lasciato erede giura di non conoscere il suo benefattore

«Non ricordo nè il nome, nè la persona. Non voglio quei denari» - Piange e sembra sincero - Ha vissuto qualche tempo a Neive, poi ad Alba ed ora risiede alla periferia di Asti - Lo chiamano già "il miliardario" ma lui non vuole nemmeno andare dal notaio

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 3 agosto.

«Non conosco quel signore, non l'ho mai conosciuto, non so chi fosse, non capisco perchè ha fatto quello». Dichiarazione più sconcertante e patetica non potrebbe esserci. Essa è di Giuseppe Filippa, l'uomo al quale da due giorni si dà la caccia per dirgli che è ultramilionario. Ed egli la conclude con uno sgambetto.

Si spegne così, dopo un breve guizzo, la vicenda romanzesca, magari fumettistica, del contadino povero che diventa ricco, del ricco possidente che dona tutto il suo avere all'amico di tempi lontani, d'un non dimenticato atto di bontà sontuosamente ricompensato. Al suo posto si insedia un racconto assolutamente privo di romanzo, ma appunto per questo più romanzesco e patetico. *«Non conosco quell'argentino che mi avrebbe nominato erede di non so quanti milioni. Io quel Carlo Bassana Cardoso non so chi sia, non l'ho mai sentito nominare, non ricordo d'averlo mai conosciuto».*

Giuseppe Filippa si mette a piangere. Grosse lacrime gli rigano il viso, le asciuga con un fazzoletto che appare già lungamente usato. Più avanti s'inginocchierà per respingere con più solennità la conoscenza dell'argentino. *«Ma perchè mi dite queste cose? Non burlatevi di me. Da qualche ora mi hanno fatto perdere la serenità. Io non credo a questi milioni. Perchè quel tale avrebbe dovuto lasciarli a me? Non lo conosco. Ci dev'essere uno sbaglio, forse mi ha confuso con un altro. Non lo ricordo come persona fisica, non lo ricordo come nome, ci deve essere uno sbaglio».* E' affannato, smarrito, sul viso ha l'espressione angosciata d'un uomo colpito dalla sventura invece che agguantato dalla fortuna. E' da rincuorare come per una disgrazia: «Si calmi, cerchi di ricordare». Vien voglia di dirgli: «Si faccia coraggio».

Quando l'abbiamo raggiunto arrancava sul sentiero che conduce nella sua casa in mezzo al piccolo vigneto di cui è mezzadro, sulla collina di Vallone San Cristoforo, alla periferia di Asti. Era in calzoni corti, indossava una camicia stinta. Spingeva una bicicletta, su cui era legata una borsa con un pane e una bottiglia di latte. In mano stringeva una copia de La Stampa.

«L'ho presa per andarmela a leggere a casa. Ma davvero parla di me? A casa ho gli occhiali e la leggo. Questa mattina ero al mercato di Carmagnola, ma nessuno mi ha detto nulla, non mi conoscono. Io quando i lavori agricoli rallentano faccio i mercati per vendere un po' di roba, penne a sfera, spille. Ho anche un brevetto mio per un apparecchio che affila le lamette di rasoio, così durano di più. Stamattina mi è finita la merce

Giuseppe Giovanni Filippa è stato rintracciato ad Asti

al mercato di Carmagnola, e così sono tornato in bicicletta a casa per rifornirmi. Arrivo qui, e i vicini mi aggrediscono: ecco il milionario, è arrivato il miliardario. Volevano sapere quanti sono i milioni, come mai quel tale li ha lasciati proprio a me. Ma io cosa ne so? Io non lo conosco quell'argentino. Anch'io vorrei sapere come mai li ha lasciati a me. Se poi è vera, questa storia dei milioni. C'è davvero il testamento? E dice proprio che sono io l'erede? Ma perchè proprio a me, se io non lo conosco? Non voglio saperne nulla di quest'eredità, non andrò nemmeno dal notaio».

La storia dell'eredità gli viene raccontata brevemente. Il signor Carlos Bassana Cardoso, di 83 anni, dopo una vita condotta in una sordida avarizia, muore in apparente stato di miseria ad Acqui, il 25 marzo '58. Non viene trovato alcun testamento. Le ricerche del curatore avv. Piola fanno rintracciare il signor Godofredo Bartolomeo Cardoso, il quale arriva dall'Argentina e si dichiara unico nipote di Carlos e perciò suo erede. Il patrimonio, ammontante a circa 200 milioni, gli viene legalmente assegnato, egli vende quasi tutto e riparte per l'Argentina dove lo attende la parte più cospicua del patrimonio dello zio, ammontante, a quanto pare, a varie centinaia di milioni. Della vicenda non si sa più nulla fino a lunedì scorso quando, trasmessogli dalla Pretura della Repubblica di Acqui, perviene al notaio Baccalario un testamento olografo stilato il 7 febbraio '58, in cui il Carlos Bassana Cardoso, un mese e mezzo prima di morire, dichiara suo erede universale il signor «Giuseppe Filippa di Bricco di Neive».

«Perchè proprio lui?» ci si chiede. La risposta sembra contenuta nella frase che conclude il documento e che trascriviamo senza alcuna modifica: «Lo motivo che nomino questa persona a mio erede resta segreto nela mia persona, e lo presente anula ogni mio altro testamento. — Carlos Bassana Cardoso».

Qual è dunque questo motivo segreto? Ci si aspettava da lui la rivelazione, ma Giuseppe Filippa non lo sa. Per la semplice ragione, egli dice, che non ha conosciuto Carlos Bassana Cardoso. Egli ha avuto una vita piuttosto tempestosa ed errabonda, ha avuto qualche scontro con la legge, a suo tempo qualche scontro l'ha avuto anche con i partigiani, «ma si trattò d'un equivoco, mi accusarono ingiustamente d'aver fatto la spia ai repubblichini, volevano fucilarmi, poi mi rilasciarono. Per restare tranquillo andai allora con i repubblichini. Ma non feci nulla di male, tanto che dopo la Liberazione non ebbi alcun fastidio». Comunque, scontri penali e scontri politici, cose dimenticate. Escluso che in quelle occasioni abbia conosciuto il Bassana Cardoso. Ha gironzolato un po' qua un po' là per l'Italia, e nemmeno in quelle sue peregrinazioni ricorda d'averlo conosciuto, «al punto da lasciarmi una così grossa eredità».

Dalle indicazioni del testamento, la conoscenza pare che sia avvenuta nella frazione Bricco di Neive. Niente. Vi si fermò qualche anno, dal '25 al '29, poi si sposò e andò ad abitare ad Alba. Due anni dopo la moglie morì, ed egli si mise a vagare da un paese all'altro ma non tornò più a Neive. In quel paese, di Filippa, non vi sono stati che la sua famiglia, ma anche i fratelli Cesare che sta a Coazzolo e Giovanni che sta a Mango escludono d'aver conosciuto il Bassana Cardoso.

«Allora io non ci capisco più nulla» dice Giuseppe Filippa. Sembra sincero. A cosa potrebbe servirgli una menzogna? Non allontanerebbe a lungo i seccatori. Ma tutto il suo aspetto è quello d'un uomo sincero, d'un uomo sconvolto nella sua serenità da una notizia che sembra angosciarlo invece di rallegrarlo. Anche questo è un aspetto romanzesco della sua paradossale vicenda. E insieme è un segno di saggezza.

Giuseppe Faraci

Peschereccio contro gli scogli per la nebbia nel golfo Tigullio

Era partito da Santa Margherita diretto a Riva Trigoso - A stento è riuscito a raggiungere Sestri Levante prima che l'acqua invadesse completamente lo scafo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 agosto.

Un banco eccezionale di nebbia che ha invaso stanotte il golfo Tigullio ha minacciato di far naufragare un peschereccio finito contro le scogliere di Punta Manara, nei pressi di Riva Trigoso.

Il peschereccio, il «Mabruk» di 24 tonnellate, iscritto al Compartimento marittimo di Genova, era partito verso mezzanotte da S. Margherita, suo porto di armamento. Era diretto al largo di Riva con la rete a strascico. Lo comandava il padrone marittimo Virgilio Figallo, genovese; con lui erano tre uomini. Verso le due di questa notte, il motopeschereccio si è schiantato contro la scogliera di Punta Manara ed ha riportato gravi danni alla parte prodiera da dove ha cominciato ad imbarcare acqua. L'incidente è accaduto perchè gli uomini del «Mabruk», perduta la rotta, procedevano nel buio completo e credevano di dirigere verso il largo: invece la prua era diretta verso la scogliera.

Disincagliato lo scafo con la sufficiente forza del motore, il comandante dirigeva a tutta forza verso Sestri Levante, sperando di arrivare a terra prima che l'acqua invadesse completamente lo scafo e lo facesse affondare. La manovra è riuscita e il «Mabruk» è andato ad arenarsi sulla spiaggia Portobello, alle spalle di Sestri Levante. Gli uomini sono balzati a terra e con l'aiuto di pescatori del luogo hanno tamponato le falle e prosciugato l'interno del peschereccio. Nel tardo pomeriggio di oggi il «Mabruk», in condizioni di prender il mare, è rientrato in porto a Santa Margherita, dove saranno effettuate le riparazioni del caso.

c. m.

Operato il rappresentante accusato di tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 agosto.

(f. m.) Aldo Gramigna, il rappresentante cinquantacinquenne della «Paglieri», arrestato il 27 giugno scorso per tentato omicidio, è stato trasferito dal carcere all'ospedale, dove con ogni probabilità sarà sottoposto ad un delicato intervento operatorio. Il Gramigna è ricoverato in osservazione in una stanza a pagamento ed è piantonato dagli agenti.

La mattina del 26 giugno, in corso Don Orione ad Alessandria, il Gramigna alla guida della propria «Giulietta» aveva investito la moto condotta dal geom. Luigi Sibillo di 40 anni, che portava sul sellino posteriore la sorella Maria di 33 anni, impiegata della «Paglieri».

Al pronto soccorso il Sibillo affermò che l'investimento era stato volontario e identiche dichiarazioni rilasciò, quando potè essere interrogata, la giovane donna.

Un legame sentimentale tra Aldo Gramigna, che è sposato da molti anni, e la giovane donna sarebbe stato all'origine dell'episodio: la Sibillo infatti, in questi ultimi tempi, si era fidanzata ed a tale decisione sarebbe stato contrario il rappresentante.

Nullo il contratto per l'esclusiva d'una immagine di S. Francesco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

Il contratto che aveva per oggetto la concessione in esclusiva della stampa e della vendita dell'effige di S. Francesco di Assisi è stato dichiarato nullo dalla Corte di Cassazione. La singolare vertenza ebbe inizio nel 1954, quando il signor Giuseppe Gagliardi citò in giudizio il presidente della confederazione nazionale dei commercianti, Alfredo Nacci, chiedendo la restituzione di un milione nonchè la dichiarazione di nullità di un contratto da lui stipulato con la confederazione stessa. «Per mettere in vendita l'effige di S. Francesco accompagnata dal "breve pontificio" nel quale il santo era stato dichiarato patrono dei commercianti — questo ha sostenuto il Gagliardi — fui costretto a versare un milione alla confederazione oltre ad impegnarmi a versare il dieci per cento del prezzo di vendita delle copie dell'effige. Ritengo che il contratto deve essere dichiarato nullo in quanto l'esclusiva concessa non è praticamente realizzabile perchè sia l'effige di S. Francesco di Assisi sia il "breve pontificio" non rientrano nella sfera di dominio della confederazione nazionale commercianti».

Il Tribunale gli diede completamente ragione dichiarando nullo il contratto, ma la Corte di appello fu di avviso contrario affermando che si sarebbe trattato di un contratto di edizione mediante il quale la confederazione, previo compenso, concedeva al Gagliardi la possibilità di procedere alla stampa delle «figurine».

I giudici della Cassazione, annullando questa ultima sentenza, hanno rilevato che in questo caso non si può parlare di un contratto di edizione in quanto tale tipo di contratto presuppone un autore che concede i propri diritti esclusivi ad un editore.

g. g.

Il tempo in città e sulle spiagge

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Venezia: cielo 4/10 coperto; vento da est 30 km.; mare mosso; temperatura 27.

Alassio — Tempo variabile; temperatura [illegible] 30°.

Rapallo — Tempo variabile; temperatura 29°.

Capri: Temp. 29,6; cielo sereno; vento debole 11 km. da sud; mare quasi calmo.

Milano Marittima (Cervia): cielo poco nuvoloso, vento debole da sud-est, mare calmo, temp. 26.

Cesenatico: cielo variabile; vento assente; mare calmo; temp. 24.

Rimini-Riccione: cielo nuvoloso; vento moderato da sud-est; mare leggermente mosso; temp. 24,4.

Cattolica: cielo sereno; vento debole da nord-est; mare calmo; temp. 26.

Senigallia: cielo sereno; vento leggero da sud-est; mare calmo; temp. 22.

Taormina: temp. 28,8; cielo sereno; venti moderati da sud-est; mare quasi calmo.

Viareggio: temp. 26,8; cielo sereno; vento di sud-ovest; lievissimo; mare leggermente mosso.

Le previsioni per oggi

Sul Veneto e rimanenti regioni adriatiche nuvolosità variabile con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti pomeridiani, specie sui rilievi. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o localmente moderati settentrionali. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 3 agosto presso le stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 19	+ 30	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 12	+ 27	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 21	+ 29	molto nuvol. temporale
MILANO	+ 18	+ 29	variabile foschia
TRIESTE	+ 21	+ 26	vento forte
VENEZIA	+ 18	+ 26	nuvoloso foschia
VERONA	+ 18	+ 28	nuvoloso foschia
ANCONA	+ 20	+ 30	sereno foschia
FIRENZE	+ 16	+ 31	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 16	+ 27	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 17	+ 28	variabile
PESCARA	+ 17	+ 31	nuvoloso
PISA	+ 17	+ 30	nuvoloso foschia
ROMA	+ 15	+ 31	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 20	+ 25	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 17	+ 28	sereno
CAGLIARI	+ 20	+ 30	vento forte
CAMPOBASSO	+ 16	+ 29	molto nuvoloso
CATANIA	+ 20	+ 31	poco nuvoloso
MESSINA	+ 23	+ 29	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 17	+ 27	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 21	+ 27	sereno
POTENZA	+ 16	+ 26	nuvoloso pioggia
REGGIO CAL.	+ 24	+ 30	sereno

Abbandonate le speranze di salvare i sei minatori

Sepolti da martedì scorso in un pozzo francese a causa di un crollo - Scontri fra la polizia e gli operai che chiedono più sicurezza sul lavoro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 agosto.

Le speranze di ritrovare in vita i sei uomini sepolti da martedì mattina nelle miniere di Sainte Fontaine sono ormai crollate: le squadre di soccorso continuano la loro opera senza concedersi tregua ma — a meno di un miracolo — nessun superstite uscirà dal pozzo della morte. Il cadavere del settimo, Thomas Novak — il minatore polacco che era riuscito a comunicare con i soccorritori subito dopo il crollo e per il quale si nutrivano le maggiori speranze — è stato portato alla superficie oggi.

Il corpo del Novak è stato ritrovato fra due grossi blocchi di roccia che gli imprigionavano le gambe; egli giaceva dietro un carrello metallico che serve per il trasporto del carbone: probabilmente è su questo carrello che il polacco ha battuto per ventiquattro ore i colpi che segnalavano la sua presenza ai soccorritori.

La miniera custodisce ancora cinque corpi: quello dell'operaio italiano Giuseppe Marzola, dei tre ingegneri francesi e di un minatore tedesco. La galleria che le squadre di soccorso scavano parallelamente a quella dove si è verificata la frana è quasi terminata ma per riuscire a recuperare i cinque che ancora figurano come «dispersi» sarà forse necessario ancora qualche giorno di lavoro. Qualcuno si domanda se vale la pena di esporre la vita di una cinquantina di componenti delle squadre di salvataggio per portare alla luce soltanto dei cadaveri.

Anche i familiari delle vittime hanno ormai perduto tutte le speranze. La folla che da tre giorni sosta dinanzi ai cancelli della miniera è nervosa ed eccitata. I minatori sono in sciopero e protestano ancora per le condizioni in cui si è svolto finora il loro lavoro. Quindici componenti una squadra di soccorso si sono rifiutati stamane di scendere nel pozzo della morte: «Le nostre mogli hanno paura — hanno spiegato — c'è troppo pericolo». Un rappresentante sindacale ha aggiunto che i soccorritori avevano lavorato per quarantotto ore in condizioni estremamente difficili e senza un adeguato sostegno tecnico.

Nelle strade di Merlebach alcuni scontri hanno opposto i minatori in sciopero ai componenti del servizio d'ordine. I minatori hanno manifestato con grandi cartelli su cui era scritto «Non vogliamo più morti», e «Sicurezza prima di tutto, il carbone dopo». Circa cinquecento operai hanno preso parte alla manifestazione che si è svolta davanti alla sede della direzione generale. Un rappresentante sindacale ha arringato a lungo la folla. Ingiurie sono state lanciate contro il direttore della miniera che aveva rifiutato di ricevere i manifestanti.

l. m.

Fuori pericolo gli operai salvati nel cassone sommerso

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 agosto.

(c. m.) Tutti e sette gli operai estratti ieri dal cassone sommerso, ai cantieri navali dell'Ansaldo, sono giudicati oggi fuori pericolo. Questa mattina il prof. Molino, primario dell'Istituto di medicina del lavoro, ha visitato ad uno ad uno i ricoverati assieme ai professori [illegible] e Parodi; i sanitari hanno riscontrato che la generosa opera dei vigili sommozzatori è stata positivamente completata dalle cure dei dottori Colli e Fontana.

Qualche preoccupazione questa notte si era nutrita per il trevigliano Giovanni Nardo, il quale era giunto all'ospedale di S. Martino in condizioni gravi; uscendo dal cassone il Nardo aveva perduto l'autorespiratore ed i «sub» avevano dovuto riportarlo a galla con vigorose bracciate per evitarne l'annegamento. Sottoposto alle cure consigliate dai sintomi di asfissia per annegamento, il Nardo era stato curato solo in un secondo tempo per la sindrome barotraumatica. All'alba le sue condizioni però erano già nettamente migliorate e in serata è stato giudicato anch'egli fuori pericolo.

Il presidente dell'Ansaldo dott. Arnaldo Giannini, ha espresso il suo più vivo compiacimento e la sua gratitudine ai vigili sommozzatori ed a quanti hanno collaborato al salvataggio dei sette operai ed ha consegnato al vice-prefetto Vicario la somma di un milione pregandolo di destinarla nel modo più idoneo a favore di coloro che hanno vissuto questa angosciosa vicenda.

Morente un giovane in moto nell'urto con un'auto torinese

(Dal nostro corrispondente)
Poirino, 3 agosto.

(p.) Oggi, alle 17,30 al bivio Poirino-Alba, una «600» targata To [illegible], e guidata dal dottor Aldo Rapicavoli di 31 anno, abitante a Torino, stava sorpassando un'auto francese pilotata dal ventottenne Pio Silvio, un operaio italiano residente a Lione, quando è venuta a collisione con una motocicletta diretta a Torino, condotta dal ventiquattrenne Secondo Accossato, abitante a Moncalieri in Strada Torino.

L'Accossato, feritosi gravemente nell'urto e nella successiva caduta, è stato trasportato all'Ospedale di Chieri con una grave ferita frontale e stato di choc. La prognosi è riservatissima.

Morto per infarto a Biella l'avvocato Edgardo Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 agosto.

(m.) Nella sua villa settecentesca è morto stamane per infarto, a 85 anni, l'avv. Edgardo Mosca, medaglia d'oro al merito dell'agricoltura.

Fu tra i primi a valorizzare la Sardegna, dove ha creato con altri biellesi — i Sella — una fra le più importanti aziende agricole italiane specializzate nella produzione di vini pregiati.

Studioso di botanica, nel parco della sua villa, situata nel rione Chiavazza, che al piano superiore conserva l'arredamento ideato da Bernardino Galliari, egli creò una collezione di piante rare unica in Piemonte.

Quali saranno i programmi della scuola media obbligatoria

Le ore di lezione non potranno essere più di 25 alla settimana nella prima classe, di 28 nella seconda e terza - Facoltà di scegliere la lingua latina o una lingua straniera - Il parere discorde dei sindacati scolastici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

E' stata presentata oggi al Senato la relazione del sen. Monetti sul disegno di legge che istituisce la scuola media obbligatoria. Il testo del provvedimento approvato in sede referente dalla sesta commissione del Senato dovrà ora essere rimesso all'assemblea. Non è però previsto che il disegno di legge venga approvato in breve tempo perchè dopo l'approvazione da parte del Senato dovrà essere esaminato dalla Camera dei deputati e, data la presa di posizione dei sindacati della scuola che non concordano con alcuni punti del provvedimento, è molto probabile che vengano presi in considerazione numerosi emendamenti e quindi il rinvio al Senato per la definitiva approvazione.

Il disegno di legge istituisce la scuola media obbligatoria e gratuita che ha il fine di concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino e di favorire l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva. Il piano di studi della scuola media comprende: religione, italiano, educazione civica, storia, geografia, matematica, fisica, scienze naturali, educazione e applicaz. tecniche, lingua straniera, educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica. Nelle classi seconda e terza oltre a queste materie è aggiunta una materia scelta dall'alunno fra le seguenti materie: lingua latina o una seconda lingua straniera. Nel corso del secondo e all'inizio del terzo gli alunni possono sostituire la materia prescelta.

Nella prima classe cui si accede con la licenza elementare l'orario complessivo di insegnamento non può eccedere le 25 ore settimanali, nella seconda e terza classe le 28 ore. Una innovazione, al primitivo progetto, di un certo rilievo è l'istituzione del doposcuola in sostituzione dello studio [illegible] scolastico per esercitazioni sulle materie di insegnamento svolte dagli stessi insegnanti della scuola. Il doposcuola la cui frequenza è gratuita avrà la durata di 10 ore settimanali distribuite in cinque giorni della settimana. E' questo uno dei punti del provvedimento che le organizzazioni sindacali non accettano perchè, come esplicitamente affermano nella loro relazione, le ore del doposcuola rientrano nell'orario di cattedra dei professori e quindi gli insegnanti chiedono che questo supplemento di orario venga compensato a parte.

Al termine del primo anno il Consiglio di classe deve esprimere un giudizio motivato, che ha valore indicativo per la scelta, nel secondo anno, della nuova materia (latino o seconda lingua straniera). Inoltre per assicurare, con la partecipazione attiva di tutti gli insegnanti, la necessaria unità di insegnamento, il Consiglio di classe deve riunirsi almeno due volte al mese. La licenza della scuola media dà adito a tutte le scuole medie ed istituti secondari superiori, indipendentemente dalla materia prescelta, che non costituirebbe oggetto d'esame. Anche questo aspetto non viene condiviso dagli insegnanti i quali sostengono che l'eliminazione dell'esame finisce col portare i ragazzi a sottovalutare l'insegnamento della materia prescelta con gravi conseguenze per il proseguimento degli studi secondari. Inoltre questa norma, secondo i professori, ridurrebbe notevolmente il livello culturale della nuova scuola.

Il disegno di legge introduce anche l'uso del libretto scolastico nel quale vengono trascritti i dati essenziali relativi al «curriculum», alla preparazione e alle attitudini dell'alunno. I genitori inoltre rispondono dell'adempimento dell'obbligo scolastico dei figli, e, al loro compimento del quattordicesimo anno, dovranno dimostrare di aver provveduto alla istruzione. Le sanzioni a carico degli inadempienti verranno stabilite con apposito provvedimento legislativo.

Le norme sull'istituzione della scuola prevedono che entro dieci anni dall'entrata in vigore della legge la scuola media dovrà essere istituita in tutti i comuni con popolazione superiore a 3000 abitanti ed in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità della istituzione; ogni classe non deve avere più di 25 alunni. Sono anche previste delle classi differenziali per «alunni disadattati» le cui classi non possono avere più di 15 alunni.

Il disegno di legge passa poi a regolamentare lo stato giuridico, l'inquadramento dei presidi e professori e gli incarichi e le supplenze.

f. f.

Due condanne per il tentativo di rapire Degrelle in Spagna

Madrid, 3 agosto.

L'israeliano Zwy Alubby e il francese Jacques Fenchon, comparsi il 28 luglio scorso dinanzi ad un tribunale di Barcellona sotto l'accusa di aver compiuto un «tentativo di sovversione contro lo Stato spagnolo», sono stati ambedue condannati a nove anni di reclusione.

I due uomini erano entrati in Spagna il 6 luglio ed erano stati arrestati quasi subito, in seguito a informazioni pervenute alla polizia spagnola, relative all'esistenza di un progetto di rapire l'ex-capo del partito «rexista» belga Léon Degrelle, che, dalla fine della seconda guerra mondiale, risiede in Spagna.

ULTIME NOTIZIE

Gli irredentisti tirolesi organizzano collette per le «vittime» degli italiani

L'iniziativa è della Lega "Berg Isel Bund", che provoca incidenti in Alto Adige - Due banche (di cui una tedesca) raccolgono il denaro - Scritte contro l'Italia in tutta l'Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 agosto.

In quasi tutte le parti dell'Austria stanno spuntando innumerevoli scritte di carattere antitaliano e pangermanista. Questa notte, a Vienna, nella Bundesstrasse e soprattutto nel quartiere di Purkerscharf, gruppi di sciovinisti hanno coperto muri e portoni con diverse scritte in cui si accusa l'Italia di praticare nell'Alto Adige il terrore poliziesco. Alcune diciture dicono: «Abbasso gli assassini italiani», «Il Sud-Tirolo è tedesco», «Libertà per i sud-tirolesi».

Il «Berg Isel Bund» sta realizzando per parte sua un vecchio piano previsto ancor prima che si scatenassero gli attentati dinamitardi. L'organizzazione irredentistica lancia oggi ai tirolesi l'invito di soccorrere con collette di denaro le «famiglie sud-tirolesi danneggiate dal terrore di polizia»; è da notare che le banche a cui i partecipanti alla colletta patriottica potranno versare le somme sono due, una tirolese e una bavarese, la «Bayrisches Vereinsbank» di Monaco. Si indica pure la cifra — 342.460 — del conto corrente nella banca tedesca.

Il progetto di un'azione filantropica a favore di quelle famiglie alto-atesine i cui uomini sarebbero stati coinvolti in azioni illegali, era già chiaramente accennato nella lettera indirizzata alla Stadlmayer da un fiduciario della Süd Tiroler Volkspartei e che costituì uno dei capi d'accusa nell'arresto della funzionaria tirolese: nel documento si parlava della necessità di «provocare incidenti» e di organizzare, poi, collette a favore degli arrestati e delle loro famiglie.

Nei settori dell'oltranzismo giornalistico va registrato il consiglio che l'editore Molden, dalle colonne della *Presse*, rivolge al governo circa la proposta contenuta nella nota della Ballhaus di un'inchiesta internazionale in territorio austriaco e italiano: «Se l'Italia, come è da prevedere, rifiuterà l'invio di una commissione di inchiesta nel Sud Tirolo, il governo austriaco dovrebbe, per parte sua, chiedere, ciò nonostante, alle Nazioni Unite di inviare in un primo tempo, per lo meno in Austria, una commissione che dovrebbe esaminare qui la consistenza delle accuse italiane. Sarebbe da vedere se Roma, poi, potrebbe seguitare a rifiutare ai rappresentanti delle Nazioni Unite di svolgere la loro attività di controllo anche in territorio sudtirolese» **e. b.**

Molti altoatesini della SVP avrebbero lasciato il partito

Bolzano, 3 agosto.

Il capogruppo della Svp al Consiglio regionale, dott. Peter Brugger, è stato interrogato ieri dal cap. Marzollo nella caserma dei carabinieri di Bolzano. Gli sarebbero state chieste «informazioni» riguardanti il suo dipendente presso l'assessorato all'Agricoltura Ernest Willgrattner, da Tires, contro il quale alcuni giorni fa era stato spiccato mandato di cattura.

Nel quadro delle indagini per gli attentati dinamitardi è stato fermato ieri un ferroviere austriaco, nel cui bagaglio la Guardia di Finanza aveva trovato del materiale a prima vista assai compromettente. Si trattava di Francesco Pasdera, di 2? anni, trovato in un albergo di Monguelfo in possesso di una divisa di maresciallo dell'esercito tedesco e di pubblicazioni militari. Dopo i primi sospetti la posizione del cittadino austriaco, però, poteva essere rapidamente chiarita: è risultato infatti che il Pasdera si trovava solo di passaggio in Italia e che doveva recarsi nel Tirolo orientale, ove avrebbe dovuto consegnare la divisa e il materiale a un conoscente. Il suo transito in territorio italiano era stato dettato solo da ragioni di tempo, in quanto la via più breve per giungere nel Tirolo orientale passa appunto per la Val Pusteria e giunge al valico di Passo alla Drava; svanito ogni sospetto, il ferroviere poteva essere rilasciato poche ore dopo.

Oggi un giornale locale pubblica che numerosi iscritti alla Svp avrebbero restituito in questi giorni alla sede del partito di Villa Brigl le proprie tessere: il numero delle restituzioni ammonterebbe finora a circa 1200 e fra le zone che più si sono distinte vi sarebbero la Val Badia, la Val Gardena, la Val d'Ega, il Meranese, Siusi, Castelrotto e Vipiteno, tutte località che maggiormente hanno risentito le conseguenze del regresso turistico dopo gli attentati dinamitardi. Alcune settimane fa un albergatore di Ortisei aveva pubblicamente strappato la tessera della Svp, intendendo con ciò dimostrare di non condividere la linea assunta dal partito di lingua tedesca. Magnago ha naturalmente smentito le dimissioni.

Il mercante d'armi di Zurigo fu ucciso dai fascisti francesi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 agosto.

(m. c.) Il dott. Paul Stauffer, assassinato tre giorni fa a Zurigo, sarebbe caduto vittima della organizzazione terroristica francese «Mano rossa». In questo senso si stanno orientando le indagini della polizia, che da Zurigo si sono estese a Monaco di Baviera, dove ha sede la filiale della società «Interarmco», che si occupa della produzione e del commercio di armi. Stauffer era un trafficante d'armi; poco prima di morire aveva offerto alla «Interarmco» una grossa partita di armi greche.

La società ha già rimesso alla polizia il carteggio con l'assassinato, che, a quanto si crede di sapere, sarebbe stato ucciso da un francese di 42 anni, col quale Stauffer si era intrattenuto poche ore prima della sua tragica fine. Il nome del francese non è stato reso noto. Costui è attivamente ricercato; si sa soltanto che apparteneva alla organizzazione della «Mano rossa» e che veniva chiamato «capitano».

Bimbo si strazia la mano con un fuoco di artificio

Il piccolo, ospite di un istituto assistenziale del Biellese, aveva trovato l'ordigno in un prato - Lo ha gettato tra le fiamme provocando lo scoppio

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 agosto.

(p.m.) Un bimbo di 10 anni, Franco Castellini, ospite dell'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia «A. Zegna», situato nella frazione Caulera di Trivero, stamane ha avuto la mano destra dilaniata da un ordigno esplosivo. Durante una passeggiata con gli altri bambini ieri su un pendio nei pressi dell'istituto, dove nella ricorrenza della festa di Caulera recentemente erano stati lanciati fuochi d'artificio, il ragazzino rinveniva appunto un ordigno inesploso. Senza dir nulla, lo metteva in tasca e stamane, avvicinatosi al fuoco acceso per distruggere immondizie (l'Istituto, che sorge in località isolata, ad oltre mille metri di altezza, non è dotato di impianto razionale) lo gettava tra le fiamme.

La carica di lancio si incendiava e l'ordigno infuocato colpiva con violenza la mano destra dello sfortunato ragazzino. Soccorso da suor Maria Teodora Pomoni, che era a pochi passi di distanza, dopo una sommaria medicazione nell'ambulatorio dell'Istituto, veniva portato all'ospedale di Biella. Oltre ad aver riportato ferite multiple esposte alle dita, egli ha subito l'amputazione della prima falange del pollice.

Marito e moglie in auto feriti contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Santhià, 3 agosto.

(c.) Un'«Alfa Giulietta» guidata da Giuseppe Castelletti di 59 anni, nato e residente a Casale in via Rosselli 21, con a fianco la moglie, Carmelina Querini di anni 56, da Rosignano Monferrato, verso le 18,30 di questa sera percorreva la Santhià-Oropa diretta verso Biella. L'auto era preceduta da un autocarro di proprietà della ditta Da Soghe Dorindo, di Settimo Torinese, guidato dall'autista Benito Cannatà di 20 anni, residente ad Aosta. Il camion, che precedeva l'automobile di alcune decine di metri, ad un certo punto svoltava a sinistra: proprio in quel momento la «Giulietta» cercava di superare l'autocarro. Avveniva così lo scontro della vettura contro la fiancata sinistra del camion.

I viaggiatori della «Giulietta», feriti, sono stati trasportati all'ospedale di Santhià e curati dai dottori Novario e Baiocco; la signora Querini è stata ricoverata con prognosi riservatissima per frattura del cranio e contusioni interne e altre fratture; il Castelletti presenta la frattura di un femore, diverse ferite e fratture costali.

Powers verrebbe trasferito dal carcere in un campo di lavoro

New York, 3 agosto.

Francis Gary Powers, il pilota dell'«U-2» che sconta una condanna per spionaggio a Mosca, ha scritto alla sua famiglia che probabilmente sarà rilasciato sulla parola e trasferito ad un campo di lavoro entro tre mesi. Powers fu condannato l'anno scorso a tre anni di prigione e a sette anni di campo di lavoro dopo che il suo «aereo-spia» fu abbattuto nel cielo dell'Unione Sovietica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Scene di terrore fra i 63 passeggeri a bordo

Drammatica sparatoria nel Texas per fermare un aereo catturato da 4 emissari di Castro

Gli avventurieri (di nazionalità americana) si erano impadroniti dell'apparecchio in volo e volevano dirottarlo su Cuba - Il pilota scende all'aeroporto di El Paso per il rifornimento di carburante; la polizia spara sui pneumatici e blocca il velivolo durante il decollo - A Washington si chiede la pena di morte per i «pirati del cielo»

Una hostess è fatta scendere dal «Boeing 707» sequestrato a El Paso; l'aereo è circondato dalla polizia (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 agosto.

Si è avuto oggi un nuovo tentativo, si ritiene da parte dei cubani (ma le notizie sono confuse, si parla anche di avventurieri americani) di rubare un altro reattore di linea all'aviazione civile degli Stati Uniti. Il tentativo non è riuscito per la presenza di spirito del capitano pilota. Egli avvertì i pirati, mentre gli tenevano i fucili puntati sul collo, che non vi sarebbe stata sufficiente benzina per raggiungere L'Avana, come essi pretendevano, e pertanto era indispensabile l'atterraggio di El Paso nel Texas, per il previsto rifornimento.

Per quanto fallito, il tentativo poteva costare la vita a molte persone (c'erano a bordo 63 passeggeri e 6 uomini d'equipaggio, tra cui una hostess) e la distruzione dell'apparecchio che vale 2 milioni e mezzo di dollari. Infine, ha tenuto in allarme, per circa nove ore, tutta l'America, compreso il presidente Kennedy. Si sono avute immediate reazioni nel Congresso. Alcuni senatori hanno chiesto la promulgazione di una legge di emergenza, che preveda la pena di morte contro i tentativi di pirateria aerea: «E' ora di finirla con queste pazze sfide di Castro. Questi sono veri e propri atti di guerra — ha detto il senatore Clair Engle, della California — e ad essi bisogna rispondere con le ritorsioni di forza che contempliamo».

L'aereo, un Boeing 707, adibito ai viaggi continentali e alla linea San Francisco-Houston, aveva da poco lasciato Phoenix, nell'Arizona, quando quattro passeggeri che si ritengono saliti a Los Angeles, entrati nella cabina dei piloti, spianarono i fucili imponendo loro di invertire la rotta sull'Avana. Gli altri passeggeri, al momento, non si accorsero di nulla. Convinti dal capitano che puntare sull'Avana senza nuovo rifornimento di carburante sarebbe stato pericoloso, i quattro pirati consentirono l'atterraggio a El Paso (Texas). Due di essi imposero ai passeggeri di rimanere ai loro posti e di non lasciare l'apparecchio durante tutto il periodo del rifornimento. Una donna incinta cominciò a piangere, mentre le autorità federali, avvertite per radio, cominciarono a circondare l'apparecchio.

Poiché la signora in stato interessante cominciava a dar segni di isterismo, i quattro pirati consentirono che uscisse sulla pista con il marito. Dopo di che, vista l'impossibilità di trattenere sull'apparecchio una sessantina di persone, proposero il rilascio di tutti, salvo il personale di bordo e quattro volontari, tenuti come ostaggi.

Avvenuto il rifornimento di benzina, la torre dell'aeroporto di El Paso dette al reattore il segnale di partenza. Ma, nel momento stesso in cui l'aereo cominciò a muoversi, la polizia federale, con una raffica di mitragliatrice, ne sgonfiò i pneumatici delle ruote, costringendo l'enorme apparecchio a fermarsi. Vista impossibile la partenza, due degli assalitori si arresero; dopo poco, finirono con l'arrendersi anche gli altri due.

In pieno 1961, dover parlare di pirateria aerea nel cielo degli Stati Uniti, sembra di raccontare una fiaba. Si tratta invece di un'amara verità, che riflette l'anormale situazione caraibica. Dal primo maggio, è questo il terzo reattore americano che Castro tenta di rubare. Per essere più esatti, sarebbe questo il primo tentativo di Castro che, per quanto avventurosamente, si è potuto far fallire. Gli altri due tentativi sono purtroppo riusciti.

S'è detto che non è certa la nazionalità dei pirati. Secondo notizie non ufficiali, e certo strabilianti, i quattro assalitori sarebbero cittadini americani; di due di essi si sarebbero notati anche i nomi, Leon Beardon, di 38 anni, e suo figlio Cody, di 17, di Coodlidge, nell'Arizona, organizzatori dell'impresa. «Sono dunque — ci si domanda — semplici avventurieri, decisi a portare un regalo a Castro, per averne un compenso? O sono legati con il movimento di Castro, suoi emissari e simpatizzanti?».

A questi quesiti risponderà l'inchiesta in corso. Per intanto, si è felici di constatare che un'avventura che poteva costare la vita di tante persone, è finita quasi senza incidenti, salvo quello occorso a uno degli ostaggi, un certo Gilman. Costui, ostaggio volontario quando si vide libero, dette un tale schiaffo a Leon Beardon che ne ebbe la mano slogata ed è stato portato all'ospedale.

Stasera, visto che gli atti di pirateria si ripetono di frequente, le linee aeree hanno chiesto che si proclami uno stato di emergenza attraverso il quale possono essere ammessi preventivi controlli dei passeggeri sospetti.

Antonio Barolini

Camion precipita per 300 metri in un burrone: illeso l'autista

Proveniva da Savona ed era diretto a Mondovì - A Vicoforte è uscito di strada, rotolando nel baratro e superando anche la linea ferroviaria

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 3 agosto.

(n. m.) Un autotreno carico di verdura, proveniente da Savona e diretto a Mondovì, è uscito di strada precipitando per circa 300 metri lungo una ripida scarpata. Il conducente, Jemina Paolo di 34 anni, abitante a Boves, proprietario del camion, è uscito illeso dalla paurosa avventura ed è ripartito subito dopo alla volta della città ligure.

Lo spettacolare incidente è avvenuto stasera verso le 18, sulla statale 28, in località Casanova di Vicoforte Mondovì.

L'autotreno, che arrancava lungo un tratto in leggera salita, probabilmente per un guasto meccanico, dapprima finiva sulla destra dove abbatteva un muricciolo di cinta di un cortile. Quindi, sbandando sulla sinistra, finiva oltre il ciglio stradale rotolando lungo la scarpata, superando anche la sede della linea ferroviaria Torino-Savona e arrestandosi circa trecento metri in basso.

Le persone accorse per prime in fondo al precipizio aiutavano a uscire dalla cabina di guida l'autista, che denunciava un leggero stato di «choc» e presentava contusioni di lieve entità.

Giovane agricoltore di Cuneo straziato dalla trebbiatrice

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 agosto.

(n. m.) Un agricoltore di 19 anni, Giovanni Marengo, abitante a Cuneo in frazione San Pietro del Gallo, è rimasto gravemente ferito in un raccapricciante incidente sul lavoro.

Stamane, con un compagno di lavoro, il giovane conduceva attraverso i campi una macchina trebbiatrice. Giunto su una stretta carrareccia, in un tratto accidentato, il Marengo scendeva dal veicolo per controllare la difficile manovra. All'improvviso, il giovane scivolava su una grossa pietra in bilico che, rovesciandosi, lo spingeva sotto le ruote della trebbiatrice, proprio mentre la macchina si rimetteva in moto. Il Marengo ha avuto la gamba sinistra sfracellata ed altre gravi lesioni alla parte inferiore del corpo.

Il giovane ha subito una violenta emorragia: appena giunto in ospedale, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Sottraeva denaro alla ditta per finanziare i calciatori

(Nostro servizio particolare)
Ferrara, 3 agosto.

(a.) Il Tribunale di Ferrara ha condannato un acceso tifoso, Luciano Sarti, di 30 anni, il quale, per finanziare una squadretta di calcio, si era appropriato, nel 1958, di tre milioni di lire.

Il Sarti, procacciatore d'affari di una ditta ferrarese rappresentante di una fabbrica di macchine da scrivere, doveva rispondere di essersi appropriato indebitamente di circa una ventina di macchine per scrivere e calcolatrici per un valore approssimativo di oltre tre milioni.

Inoltre era imputato di essersi appropriato di oltre trecentomila lire ai danni della stessa ditta; nonché di una «600» ai danni di un noleggiatore cittadino.

Ritrovata l'automobile, il proprietario poté constatare che la ruota di scorta era stata venduta. Le ragioni che portarono il Sarti a commettere i reati per cui è stato perseguito pare siano di carattere sportivo.

Infatti l'imputato — peraltro contumace — ebbe a dichiarare in istruttoria che la somma ricavata dalla vendita delle macchine la impiegava finanziando una squadretta di calcio. Il Sarti è stato condannato a 2 anni di reclusione.

Terza scossa di terremoto a Massa e sull'Appennino

A Casola, in Lunigiana, il fenomeno è stato violento - Lesioni nei muri delle case: la popolazione è fuggita in aperta campagna

(Dal nostro corrispondente)
Massa, 3 agosto.

(c. z.) Alle 11,37 di stamane, una nuova scossa di terremoto è stata avvertita a Massa. Il fenomeno sismico, che si è ripetuto per la terza volta negli ultimi tre giorni, è stato assai lieve e di brevissima durata.

Nel comune di Casola, in Lunigiana, a 50 chilometri da Massa, la scossa è stata invece molto violenta. Diverse case sono state lesionate e la popolazione, in preda al panico, si è precipitata all'aperto. A tarda sera, molte persone sono ancora accampate fuori del centro urbano nel timore che il fenomeno possa ripetersi durante la notte.

La scossa è stata avvertita anche nelle altre località della provincia: il ripetersi del fenomeno ha destato vivissimo allarme.

L'alpinista Pierre Mazeaud ha lasciato l'ospedale di Lione

Lione, 3 agosto.

Pierre Mazeaud — che con Bonatti e l'ing. Gallieni era scampato alla tragedia del Freney durante il tentativo di scalare il Pilastro Centrale del Bianco — è stato dimesso dall'ospedale di St. Luc di Lione.

L'alpinista francese era stato ricoverato per congelamento ai piedi. Le cure dei sanitari hanno permesso di evitare l'amputazione delle dita. Mazeaud raggiungerà Courmayeur, sarà ospite di Bonatti.

Stato Civile di Torino

3 agosto 1961

NATI. — Marino Massimo; Comia Giovanni; Casalinga Antonella; Penso Francesco; Gramel Marinella; Signor Giampaolo; Fedente Francesco; Martini Alessandro; Mischiscia Giovanni; Zoppi Roberto; Caprioli Aurelio; Darlani Massimo; Givinetto Maurizio; Bursotta Alberto; Zoppi Anna; Bulgarelli Claudia; Gheila Mario; Barbier Andrea; Capomolla Franca; Biglia Laura; Viola Tiziana; Agostinetto Franca; Catanea Carmela; Nalin Marco; Dell'Omo Massimo; Marcolonga Simonetta; Bacchetta Luisa; Barberi Paolo; Pellegrre Marinella; Marino Paolo; Greco Massimo; Andreani Stefano; Riccone Barbara; Spina Federico; Carena Antonella; Dall'Angelo Paolo; Chiambrino Alberto; Tonacci Laura; Di Santo Anna; Taccone Roberto; Novanta Massimo; D'Ambrosio Giuseppina; Casciano Vincenzina; Scarpato Paola; Dente Silvio; Massa Milena; Lepice Sergio; Morra Renata; Tomatis Maria; Brunello Dante; Bosso Maria; Marchiso Luciano; Bertero Claudio; Bigando Elisabetta; Palumbo Giuseppe; Aiciati Daniela; Longo Michele; Ferri Adele; Calabrese Felice; Maligrani Enrico; Dondi Anna; Favero Roberto; Mottura Emanuela; Peluso Loredana; Petrelli Paola; Braida Maurizio; Gelsio Antonella; Boscolo Massimo; Garaguso Antonio; Panzetta Cosimo; Dicurso Piero; Bordin Marina; Ferrecio Giancarlo; Caveglia Mauro.

MORTI. — Perla Marianna vedova Broda, anni 79, nata a Caramagna, abitante in via Beaulard 68; Viale Emma in Cordella, a. 44, Torino, v. Ventimiglia 222; Gatti Pietro, a. 76, Piacenza, via Netro 4; Bacchetti Giovanna, anni 72, Torino, v. Filadelfia 57; Cipriandi Ebe Carlo, a. 87, Milano, p. E. Filiberto 12; Bosso Anna ved. Alberto, a. 81, Pessano, largo Giulio Cesare 96; Marchesetti Mario, a. 77, Chieti, c. Casale 10; Volontè Luigi, a. 84, Carbonate, imp., c. Agnelli 48.

Deceduti in ospedali: Versino Angela in Gallo, a. 40, Torino; Bosso Corradino, a. 66, Torino; Graziano Rosa, a. 36, S. Fele; Rumis Mafalda in Givoere, a. 50, Riembe, oper.; Bretti Maria, anni 66, Torino; Finardi Gabriella, a. 17, Tamina, magl.; Gorgerino Pietro, a. 66, Bergaro, cald.; Sidoli Inez, a. 84, Mantova.

Matrimoni 22 - Nati 71 - Morti 10

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Attilio Botto Poala

Addolorati ne danno l'annuncio: i fratelli Ernesto con la consorte Carla Bertoli e figli Renata, Franco e Mario; Eligio con la consorte Zita Peria e figli Piero, Luciano e Paola; la cognata Stella Cossato ved. Botto e figli Carla e Mario; la zia, i cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Pollone alle ore 9,30 di sabato 5 agosto, partendo dalla chiesa di San Rocco. Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, la cara salma proseguirà per il santuario di Oropa, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Biella, (Clinica Villa Vialarda), 3-8-'61.

Il Lanificio Albino Botto e Figli - Strona, annuncia col più vivo dolore la perdita del proprio Contitolare

Attilio Botto Poala

— Strona, 3 agosto 1961.

La S.p.A. Lavorazione Lane e Affini (S.A.L.L.A.) Pollone, annuncia col più profondo dolore la perdita del suo Presidente

Attilio Botto Poala

— Pollone, 3 agosto 1961.

La Tessitura Serica Bombyx - Cadorago (Como) annuncia con dolore la scomparsa del suo Contitolare

Attilio Botto Poala

— Cadorago, 3 agosto 1961.

Il Lanificio Fratelli Botto di Albino - Miagliano (Biella) ha il dolore di annunciare la dipartita del suo Contitolare

Attilio Botto Poala

— Miagliano, 3 agosto 1961.

La Pettinatura Europa - Occhieppo Inferiore (Biella) annuncia con dolore la perdita del suo Contitolare

Attilio Botto Poala

— Occhieppo Inferiore, 3 agosto 1961.

La Filatura Dolmetta & C. - Pollone (Biella) annuncia col più vivo dolore l'immatura perdita del Contitolare

Attilio Botto Poala

— Pollone, 3 agosto 1961.

Le Ditte: Filatura di Pollone - Filatura Alfa - Filatura Aurora - Pollone (Biella) con vivo dolore annunciano la prematura scomparsa del loro Contitolare

Attilio Botto Poala

— Pollone, 3 agosto 1961.

Dirigenti, Impiegati, Capi e Maestranze delle Ditte:
Lanificio Albino Botto & Figli (Strona)
Lavorazione Lane e Affini (Pollone)
Tessitura Serica Bombyx - Cadorago (Como)
Lanificio Fratelli Botto di Albino (Miagliano)
Pettinatura Europa (Occhieppo Inferiore)
Filatura Dolmetta & C. (Pollone)
Filatura di Pollone
Filatura Alfa (Pollone)
Filatura Aurora (Pollone)
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Attilio Botto Poala

— Biella, 3 agosto 1961.

La Casa di Cura Villa Vialarda (Biella) annuncia col più profondo dolore la perdita del suo fondatore e Presidente

Comm. Attilio Botto Poala

— Biella, 3 agosto 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Sanitaria, i Sanitari, le reverende Suore e tutto il Personale della Casa di Cura Villa Vialarda (Biella) annunciano col più vivo dolore la perdita del fondatore e Presidente

Comm. Attilio Botto Poala

— Biella, 3 agosto 1961.

Renzo Pastore con la famiglia prende viva parte al dolore dei cugini per la perdita di

Attilio Botto Poala

— Vallemosso, 3 agosto 1961.

I cugini Virginia, Battistina, Ferdinando, Alberto, Beppe e Rodolfo Botto con le loro famiglie, vivamente commossi, partecipano la scomparsa del caro

Attilio

e si uniscono al grande dolore dei fratelli Eligio ed Ernesto.
— Vallemosso, 3 agosto 1961.

Enzo Piacenza e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Botto per la perdita del caro e indimenticabile

Attilio

— Biella, 3 agosto 1961.

Il Lanificio Fratelli Piacenza, con sensi di riconoscenza e di stima, partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Botto per la perdita del caro e indimenticabile

Attilio

— Biella, 3 agosto 1961.

La Ditta Alfonso Lamanna, di Napoli, partecipa vivamente al cordoglio della famiglia Botto per l'immatura dipartita del congiunto

Comm. Attilio Botto Poala

— Napoli, 3 agosto 1961.

Alcio Fontana e famiglia prendono viva parte al grande dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Comm. Attilio Botto

— Vallemosso, 3 agosto 1961.

Il Consiglio Direttivo e l'Unione Sportiva Vallese Biella, partecipano al vivo dolore del Presidente onorario comm. Ernesto Botto Poala e del Consigliere Franco Botto Poala per la scomparsa del loro amatissimo fratello e zio

Comm. Attilio Botto Poala

— Valle S. Nicolao, 3 agosto 1961.

Dott. Virginio Savrano e dott. Renzo Garavaglia prendono viva parte al lutto dei familiari per la dipartita del

Comm. Attilio Botto Poala

— Biella, 3 agosto 1961.

La Ditta Erberto Ottolenghi & C. - Milano, annuncia con profondo dolore la morte del signor

Attilio Botto

contitolare del Lanificio Albino Botto & F. di Strona.
— Milano, 3 agosto 1961.

Prendono parte al lutto:
Erberto Ottolenghi e famiglia
Elio Ottolenghi e famiglia
dott. Camillo Ottolenghi e famiglia
rag. Pasquale Rizzi.

Arnaldo e Luisa Bertola con i figli Liliana Pollotar, Celso, Alberto, Margherita Aggradi si uniscono fraternamente al lutto dell'amico Ernesto Botto e famiglia per la perdita del caro fratello

Attilio

— Torino, 3 agosto 1961.

La famiglia Avela prende viva parte al dolore dei familiari per la morte del

Comm. Attilio Botto

— Torino, 3 agosto 1961.

Munita dei Sacramenti è mancata ai suoi cari

Margherita Volpini v. Maraschi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria, Giovanna, Giovanni con rispettive famiglie, parenti tutti e le affezionate Pina e Gisella. I funerali oggi 4 corr. ore 10,15 da c. Matteotti 10. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1961.

Gli Organi Direttivi Artigianato di Torino e Provincia e della F.I.D.M.A.A. prendono viva parte al dolore del sig. Maraschi Giovanni per la morte della mamma

Margherita Maraschi Volpini

— Torino, 4 agosto 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Devietti (Ciavatin)

di anni 81

Ne danno il triste annuncio figlie, figli con consorti, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 4 corr. ore 10 in Bosco di Corio.
— Bosco, 3 agosto 1961.

La Ditta Canavero & Audi partecipa al dolore della famiglia Devietti.

All'età di 80 anni è cristianamente mancata ai suoi cari

Margherita Massera ved. Bardo

(Fioricoltora)

La piangono i figli: Francesco, Carlo, Celestino, Albino, Giuseppina, Maria, con rispettive famiglie; le sorelle, i cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 agosto ore 16 partendo dall'abitazione via Frèjus Grugliasco.
— Grugliasco, 3 agosto 1961.

La Soc. SIETE di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del signor Vincenzo Massera per la tragica scomparsa del fratello

Giovanni Massera

— Torino, 3 agosto 1961.

Bach disse: Sta bene,
buono e fedele Servitore,
entra nella pace del Signore.

Dopo penosa malattia, sopportata con serena rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Vinçon ved. Ventura

Ne danno il triste annuncio i figli: Luciano, Adriana col marito, parenti ed amici tutti. Si ringraziano quanti le furono vicini, in particolare: il dott. Varese, suor Ernesta e le Infermiere dell'Ospedale Evangelico per la loro premurosa opera. I funerali avranno luogo venerdì 4 agosto alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Evangelico (via Silvio Pellico 19). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1961.

Cinzia Rocca Podio e famiglia si uniscono al dolore di Adriana e Luciano per la scomparsa della loro adorata

Mamma

— Torino, 3 agosto 1961.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Angela Podio
Lidia Podio e Mirella
famiglia Gala
Umberto Diena
famiglia Donisotti.

La famiglia Donisotti partecipa con vivissimo cordoglio la scomparsa della signora

Emma Ventura

— Torino, 3 agosto 1961.

Maria Donisotti e Lidia Gala piangono l'amica carissima.

I Soci della Società Subacquei Piemontesi partecipano al dolore del socio Luciano Ventura per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 3 agosto 1961.

Stamane, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Edgardo Mosca

Medaglia d'Oro al Merito Agricolo

Addolorati lo annunciano: la figlia Clelia, Salvatori di S. Vendito con le figlie Mirella col marito Cesare Fratelongo e i figli Luigi e Giuseppe; e Simonetta; Bianca col marito Nino Viazzo e figli Sandro ed Edgardo; i nipoti: Bianca Sella White e famiglia; Cesare ed Alice Sella e famiglia; Trossi Plan Villar; i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto, Villa Mosca; dopo la funzione religiosa in Chiavazza, la cara salma proseguirà per il cimitero di S. Giovanni d'Andorno.
— Biella per Chiavazza, 3 agosto 1961.

L'Azienda Agricola Sella & Mosca di Alghero partecipa l'improvvisa scomparsa del contitolare

Avv. Edgardo Mosca

Medaglia d'Oro al Merito Agricolo

— Chiavazza, 3 agosto 1961.

La Direzione Generale, la Direzione e il Personale delle Aziende di Olbia, Porto Torres, Sassari e Alghero della Soc. Armatoriale Marittima Sarda partecipano l'improvvisa scomparsa dell'Amministratore delegato della Società

Avv. Edgardo Mosca

— Chiavazza, 3 agosto 1961.

Gli Agenti ed il Personale della Soc. Agenzia Marittima Sarda di La Maddalena, Palau e Santa Teresa di Gallura partecipano l'improvvisa scomparsa dell'Amministratore delegato della Società

Avv. Edgardo Mosca

— Chiavazza, 3 agosto 1961.

Tragico incidente troncava il cuore buono e generoso di

Angelo Lovera

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Palmira, la diletta figlia Franca, suoceri, sorella, cognato, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 agosto alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Germanasca 8. Si ringrazia sin d'ora chi vorrà prendere parte al dolore della famiglia.
— Torino, 3 agosto 1961.

Si uniscono al dolore il fidanzato della figlia, Renzo e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale tutto della S.p.A. G. Cardano & C. si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Angelo Lovera

suo ex affezionato collaboratore per tanti anni.
— Torino, 4 agosto 1961.

I vecchi ex colleghi di lavoro prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Angelo Lovera

— Torino, 4 agosto 1961.

Il dottor Mario Giamonte con vivo rimpianto si associa al dolore della famiglia, dei colleghi e di quanti conobbero

Angelo Lovera

— Torino, 3 agosto 1961.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato ai suoi cari

Enrico Nesi

Cuoco

Con dolore lo annunciano: la moglie Lucia Silvestro, il figlio Emilio con la moglie Elisabetta Salsotto, la sorella Gina e famiglia, la figlioccia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 16,15 partendo da via Nizza 127. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1961.

I Condomini e Inquilini della casa via S. Croce 2 prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del signor

Enrico Nesi

— Torino, 3 agosto 1961.

Margherita e Michele Oggero prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro zio

Enrico

— Torino, 3 agosto 1961.

La famiglia Pie partecipa vivamente al dolore degli amici Nesi.

Munito dei conforti religiosi è tornata a Dio l'anima cara di

N. H.

Dott. Vittorio Rambaldi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Carla col marito Paolo Panetti coi piccoli Marco, Maurizio, Vittorio; Franco con la moglie Carla Costantino e piccola Vittoria Maria; Luigi, i cognati Pagliano, i nipoti: Peres, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 4 corr. alle ore 16,15, partendo dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1961.

I cugini Camerini commossi si uniscono al dolore pel triste lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Spinello nata Cillio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, il figlio Piero con la moglie Anna e il bimbo Francesco, la figlia Maria con il marito Eugenio, i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 5 prossimo partendo dalla propria abitazione via Tetti Giro 12 ore 8. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Santena, 3 agosto 1961.

Coi conforti religiosi è spirato

Aurelio Tino Tamburelli

di anni 53

Straziati dal dolore lo annunciano: la moglie Matina Spinoglio, la figlia maestra Anna-Rita, i genitori, il fratello, il suocero, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente, ore 9.
— Bianzè, 3 agosto 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Balato in Borgna

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli e figlia con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi venerdì ore 14,30 da via Baltimora 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1961.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Antonio Olmo

Taxista

la moglie lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. Ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. S. Messa sarà celebrata in Avigliano (Vercelli) il 5 agosto ore 9,30.
— Torino, 4 agosto 1961.

All'alba del 2 agosto è mancato

G. B. Angioletti

Ne danno l'annuncio la moglie Pia Samba, le figlie Giannina con il marito Luigi Vanzi e Paola col marito Massimo Marziano, il fratello Nino con la moglie Edvige Mosing, le nipotine Donata, Francesca ed Alessandra ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Roma alle 17,30 partendo dalla chiesa di «Santa Maria del Popolo». La famiglia ringrazia il prof. Michelangelo Sorrentino per la sua fraterna e disinteressata opera ed esprime la sua commossa gratitudine al dott. Giorgio Bertolini che lo ha sempre affettuosamente assistito.
— Napoli, 3 agosto 1961.

Alberto e Virginia Mondadori profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Giovanni Battista Angioletti

— Milano, 4 agosto 1961.

Il presidente Arnoldo Mondadori, gli amministratori delegati Alberto e Giorgio Mondadori, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, i Redattori, i Collaboratori e i Dipendenti tutti della Arnoldo Mondadori Editore, partecipano vivamente colpiti, al grave lutto della famiglia e della cultura italiana per la scomparsa dell'illustre scrittore

Giovanni Battista Angioletti

— Milano, 4 agosto 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Luigi Raiteri (Bigin)

di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Acuto, il figlio geom. Giuseppe, suoceri, cognati e cognate, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino, il 5 agosto alle ore 8,30 da via Sevilanqua 25 e a Mirabello Monferrato lo stesso giorno alle 10,30.
— Torino, 3 agosto 1961.

Guglielmo e Maria Canis, figli Aldo e Ada con rispettive famiglie, addolorati annunciano l'improvvisa perdita del caro

Bigin

da 35 anni legato da filiale e fraterno affetto.
— Torino, 3 agosto 1961.

Ha chiuso cristianamente la sua esistenza operosa, buona e modesta

Tommaso Gala

d'anni 74

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'estinto ne danno partecipazione la moglie Giulia Pasero, i figli Giuseppe, Mario, Maria Teresa, Vittorio con rispettive famiglie, unitamente alle sorelle Teresa, Maria e famiglia, al cognato Tommaso e famiglia; i parenti tutti.
— Moncalieri, Villa Griibaudi, 1-8-1961.

Prendono affettuosamente parte al dolore la famiglia e gli amici: Agnelo, Busso, Busolino, Candellero, Del Mosso, Pasero, Monti, Ramella.

I Dipendenti della Ditta G. Peradda - Armi - prendono parte al dolore che ha colpito il sig. Vittorio Gala per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferrero

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Carmelino, la sorella Ida col marito Giuseppe Caresti, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16,15 partendo da corso Firenze 28.
— Torino, 4 agosto 1961.

I Consorelli ed Inquilini di corso Firenze 28 partecipano al dolore per la perdita del signor

Francesco Ferrero

— Torino, 4 agosto 1961.

Serenamente è spirata

Maria Maddalena Barnocco nata Dagone

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Giuseppe con i figli Maria Maddalena, Ciaro e Sebastiano, Lucia, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 5 corrente ore 9 da corso Monte Grappa 30. Per volere dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1961.

Cristianamente come visse è salita al cielo

Margherita Enrici-Baion ved. Ferraris

di anni 82

Addolorati la piangono i figli Emilio con la moglie e piccola Renata; Maria col marito e figlio Stefano; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mosso. Funerali venerdì ore 10 in Corio Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Corio, 3 agosto 1961.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Giraudi nata Soldano

Addolorati l'annunciano: i figli con le rispettive famiglie, fratello, cognate, zii, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Caserta 3. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1961.

Paolo Gaudino e famiglia, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Emilio Foggini

— Milano, 3 agosto 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Emilio Foggini

famiglie Salvadore, Averone
Anna e Antonio Bianchi.
— Torino, 3 agosto 1961.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giordanengo

Albergo Aurora

Lo piangono la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Varazze il 4 corr. alle ore 16.
— Torino, 3 agosto 1961.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente mancava ai suoi cari

Severino Briccarello

Pensionato F. S.

Lo piangono moglie, figlio, nuora, l'adorato nipotino Ivo, parenti tutti. I funerali sabato 5 corrente ore 9 da via Montevideo 34/E.
— Torino, 3 agosto 1961.

Il padre Erberto Ottolenghi, con la moglie Bice, il marito, il piccolo Stefano e i parenti tutti, ricordano la loro indimenticabile

Marisa Ottolenghi in Ragendorfer

nel secondo anniversario della sua dipartita.
— Milano, 4 agosto 1961.

Nel quinto anniversario della dipartita del

N. H. DOTT. ING.

Ugo Vallotti della Valletta

i familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa alle ore 9 del 5 agosto alla cappella Vallotti in Giaveno.
— Torino, 4 agosto 1961.

1956 1961

Nel 5° triste anniversario della scomparsa del

Grand'Uff. Luigi Bencini

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 4 agosto 1961.

Nel settimo anniversario della morte di

Domenico Innocenti

ex Vigile Urbano

la moglie, figlio e nipoti lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 4 agosto 1961.

6-8-1960 6-8-1961

Comm. Romeo Bottelli

Nel primo triste anniversario la moglie ricorda il suo caro. S. Messa nella parrocchia di Gesù Nazareno il 7 corr. alle ore 9; a Vico Canavese il 10 corr. ore 9.
— Torino, 4 agosto 1961.

4-8-1959 4-8-1961

Giorgio Finello

Con memore e sempre vivo rimpianto lo ricordano la moglie, figlio e nuora.
— Torino, 3 agosto 1961.

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS A TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS A TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

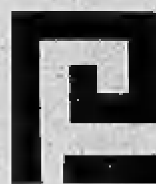
Caudano '61

VIA LAGRANGE 45 - Telefono 51.33.51 n. 4 linee urbane
e PIAZZA CARLO FELICE 28 - Telefono 47.436 - 51.94.80 - 55.38.80
TORINO



INGRESSO LIBERO

CASALINGHI PORCELLANE CRISTALLERIE
CERAMICHE SOPRAMMOBILI ARTICOLI REGALO
POSATERIE ARTICOLI DA TAVOLA COLTELLERIE
ELETTRODOMESTICI RASOI ELETTRICI



AUTO POSTEGGIO INTERNO
GRATUITO PER SIGG. CLIENTI



TESSUTI

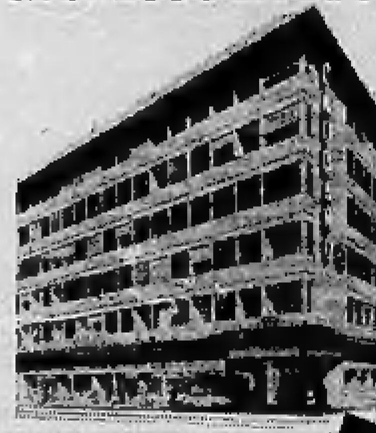
ALTA MODA

S.a.n.e.t.
S. COLOMBO

Via Roma, 58 - Torino

... dal 1870 veste la Torino elegante!

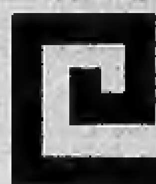
VISITATE IL NUOVO COMPLESSO DI VENDITA
Caudano '61
INGRESSO LIBERO



CASALINGHI
PORCELLANE
CRISTALLERIE
CERAMICHE
SOPRAMMOBILI
ARTICOLI REGALO
POSATERIE
ARTICOLI DA TAVOLA
COLTELLERIE
ELETTRODOMESTICI
RASOI ELETTRICI

Caudano '61

VIA LAGRANGE 45 - Telefono 51.33.51 n. 4 linee urbane
e PIAZZA CARLO FELICE 28 - Telefono 47.436 - 51.94.80 - 55.38.80
TORINO



AUTO POSTEGGIO INTERNO
GRATUITO PER SIGG. CLIENTI

BENVENUTI A TORINO



FATE I
VOSTRI
ACQUISTI
NEI SUOI FAMOSI NEGOZI

GRANDI MAGAZZINI **vagnino**

VIA LAGRANGE 8

reparto articoli per il disegno belle arti

reparto articoli per ufficio

reparto plastica per la casa

reparto articoli regalo

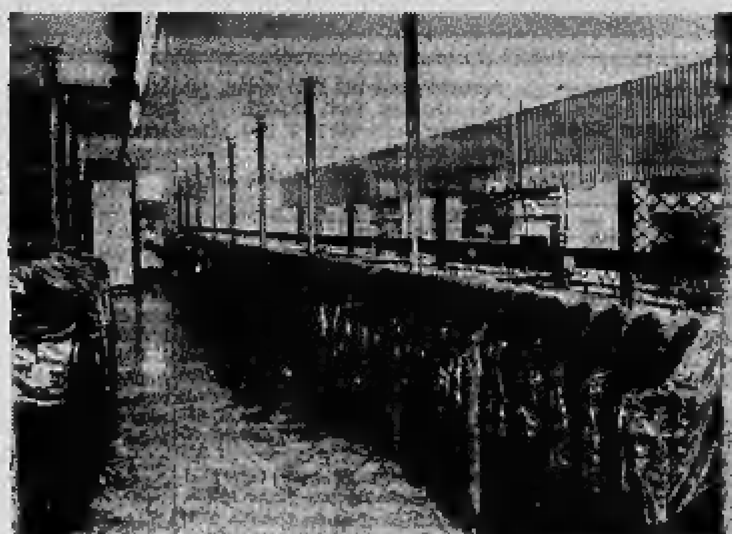
reparto mobili per ufficio

reparto articoli speciali per ufficio

studio Repetto

marus

VIA ROMA 343
PIAZZA STATUTO 24
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18



Particolare visione del reparto giacche di uno dei negozi MARUS di Torino, i negozi specializzati nella vendita delle confezioni pronte per signora, uomo, giovanotto e ragazzo.

1921 1961

colombino

da quarant'anni, le scarpe migliori
ai prezzi più convenienti

SANDALI da L. 1250 a L. 1650
tutto cuoio bianco marrone e blu





LIRE **1490**
SANDALETTI
tacco sughero capretto bianco o nero

LIRE **1650**
SANDALI
suola zeppa capretto testa di moro

NEGOZI IN TORINO

NEGOZI IN MILANO

marus

VIA ROMA 343
PIAZZA STATUTO 24
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18



Scorcio del settore abiti uomo di uno dei negozi MARUS di Torino il più completo assortimento di confezioni CORI per signora, FACIS e SIDI per uomo - giovanotto - ragazzo.

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS A TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS A TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

BOUTIQUE avviata con alloggio affittasi stagione estiva-invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino».

CAUSA malattia vendo chiosco gelati permessi vari compreso cedo gerenza distributore benzina, avviati. Tel. 287-374 ore 13-14. A59652

CAUSA salute cedesi laboratorio punto a giorno a macchina, con 8 macchine, molto avviato. Trattasi direttamente. Telefonare 53-037, Torino. A61560

CAUSE familiari cedesi calzoleria bene avviata. Telefon. ore pasti 86-423.

CEDESI autorimessa. Telefonare ore ufficio 464-820. A61573

CEDESI caffè Medail, tabacchi, biliardo, sala ballo. A59775

CEDESI ricevuta [illegible] cessare negozi e vasta clientela privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino».

CEDESI o affittasi persona a veramente pratico magazzino maglieria filati ingrosso dettaglio, avviato, centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino». A61430

CEDO affitto negozio con licenza [illegible] misto complesso case popolari, unico zona. Telef. 687-023. A61444

CERCANSI collaboratori per sviluppo azienda, sicuro avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI gerente panetteria pasticceria praticissimi percentuale, esigonsi cauzione referenze. Telef. 687-023. A61444

CESSAZIONE lavoro cittasi dipengo officina, magazzino, ufficio, totale 500 mq. Cerco socio capitale adeguato lavori carpenteria, carrozzeria, autoalloggio o similari. Telefonare 279-951. 165

ANDORA appartamenti piccoli, grandi, vista mare vendonsi 40 mila al mq. Rivolgersi Agenzia Torino, tel. 30-76. Ancora Marina. [illegible]

APPARTAMENTI padronali sempre sole, ampio parco, 6-14 locali, vendo Valsalice centro, Thures 65. Lussuose, Arcivescovado 5. 487

APPARTAMENTO centralissimo piano attico [illegible], salone, cucinino, bagno a terrazze. Nuova costruzione, vendesi lire 6.500.000, oltre mutuo San Paolo. Telefonare ore ufficio 43-573

APPARTAMENTO lussuosissimo, finitissimo, doppi servizi, primo piano, vendesi. Telefonare 511-400. [illegible]

ATTENZIONE: alloggio tre camere, cucina, Porta Nuova, vendo [illegible]. Telefonare 580-723 A60906

AUTORIMESSA muri acquisto massimo 30-40 milioni, compreso mutuo. [illegible] Roma, purché in buona posizione. Telefonare 53-601. 492

CASA moderna recente zona Francia, 26.000.000, reddito 9%. Telef. 42-280, pasti. 65

CASA nuova costruzione 36 camere terzo bagni ascensore, affittata, vendiamo [illegible] più mutuo, ottimo reddito. Autorcase, Umberto 45, tel. 527-420.

CASCINA collinare fertile aleggiante/mq. 32 giornate circa, confinante strada statale [illegible] Torino, [illegible] civile, vendesi 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — Torino». 496

CASCINA 300 giornale, irrigua, 1000 mt. fronte strada statale, 3 km. da grande città industriale. Tel. 761-355, ore 13-14. 630

1.200.000 contanti, mutuo 520.000 e 60 mensilità 19.000, acquisite alloggetto 2 vani, affittato 15.000. Telef. 682-953.

1.300.000 contanti, mutuo 750.000 e 60 mensilità 20 500, acquisite alloggetto 3 vani affittato 16 500. Telef. 682-952.

2.000.000 contanti, mutuo 1.060.000 e 60 mensilità 36.700, acquisite alloggio 3 vani affittato 23.000 Telef. 682-952.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CERCASI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A ferroviere piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 648-735 775-589. 436

A statale abbisogna camera indipendente, alloggetto anche ammobiliato. Telefonare 648-755, 775-588. 436

BANCARIO affitterebbe villetta con giardino. Telef. ore pasti e serali 518-712.

BARRIERA Milano cercasi 2 camere servizi. Telefonare 22-827 A58097

CAMERA servizi anche piccolo alloggetto cerca signorina sola. Telef. 586-943.

CERCANSI locali centrali uso studio estetico. Telefonare 597-750.

CERCANSI locali uso ufficio e appartamento due camere servizi. Telef. 532-061

CERCASI affittasi alloggio 3-4 camere, zone Borgata Lesna, S. Paolo. Telefonare 683-808. A61718

CERCASI in affitto casa/alloggio rustico con terreno qualunque estensione, dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9274 — Torino». A58432

NEGOZIO due luci, ampi retri, complessivi mq. 110 eventualmente divisibile affittasi, corso Giulio Cesare 20.

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

FINALMARINA (borgo), Torcelli 5, Italia vende tre camere cucina [illegible]

LAIGUEGLIA alloggio moderno tre camere cucina ingresso bagno, [illegible] affittasi annualmente 22.000 mensili, parzialmente mobiliato. Telefonare 91-468 oppure rivolgersi: Agenzia Torregrossa, Laigueglia. A59951

SANREMO, dal 1° ottobre, affittasi appartamento ammobiliato tre letti ogni conforto vicino mare. Telefonare Torino 588-772. A60559

SANREMO, Grifani, Martiri 287, affitta camera comodità cucina, 500 persona. A61403

VAL d'Aosta preferibilmente cercasi fino metà settembre appartamento, villino ammobiliato quattro [illegible] accessori. Capello, via Reno 35, Roma. A61400

8 Alb. e Stab. Climat. L. 120 p.p.

AGLIANO (Asti) Albergo Belvedere Cotto Augusto. Comfort camera bagno. Cucina tipica. Telefonare 145.

ALBERGO Prere Lavagna, settembre 1200 tutto compreso. 22526

LAVAGNA (Genova). Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre 1500. Sconto sposi. 28047

RIMINI Bellariva, pensione Dolcecasa al mare dal 25 agosto 1100 compreso tenda cabina tasse. 26300

VERAMENTE capace direzione officina stampaggio lamiera costruzione stampi pratica eventuale disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 — Torino». A58720

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

CAPO reparto torni, fresatrici rettifiche esperto tutte lavorazioni meccaniche assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino». A61171

CERCASI contabile pratico ricalco, e altra stenodattilografa pratica lavori ufficio. Telef. 22-354, 20-174 ore [illegible]

CERCASI subito stenodattilografa 17-18 anni anche primo impiego. Telefonare 596-863, ore ufficio. A60532

CONTABILE esperto contabilità generale, preferibilmente giovane, doti organizzative, portato studio questioni amministrative, assume azienda commerciale primordine. Dettagliare, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino». A61664

DISEGNATORE cemento armato cercasi, [illegible] retribuzione, riservatezza. Telefonare 596-028. A60522

FARMACEUTICI, direttore tecnico provata esperienza, cercasi per direzione noto laboratorio farmaceutico, anche mezza giornata. Telef. 90-900.

IMPIEGATA pratica possibilmente contabilità, dattilografia, bella presenza cercasi Pravera, corso Napoli 32. Telefonare 276-938. A55945

SIGNORINA primo impiego cercasi da importante ditta. Telef. 781-551.

CERCASI rettificatore interno esterno anche mezza giornata. Via Assisi 38.

CERCASI stiratrice finita. Telef. 377-867.

CERCASI subito abilissimo barbiere unico posto fisso, centrale. Telefonare 680-505.

CONIUGI cercano brava seria tuttofare giornata referenziata. Telefonare mattino 510-964. A59754

CONTADINI marito moglie senza figli cercansi per frutteto collina Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino». [illegible]

CUOCO PRATICO, ONESTO, ATTIVO CERCASI PER AFFIDARGLI GESTIONE MENSA AZIENDALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3221 — TORINO». A61404

DICIOTTENNE pratica alimentari cercasi. Telefonare 80757. A60733

DONNA per lavori casa, disposta assistenza affettuosa a signora anziana cercasi, trattamento familiare, buone condizioni. Telefonare 590-732 o scrivere: [illegible], corso Galileo Ferraris 162, [illegible]

FABBRI specializzati e apprendisti costruzione serramenti metallici in tubolare cercasi. Rapetti, Maria Ausiliatrice 45, telefono 483-476. A58374

GARZONCINO immediato cercasi accelerati ciclista, pedicure, massaggi. Saleria, Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca personale femminile giovane bella presenza taglia 46 per lavoro [illegible]. Indicare eventuali precedenti nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A60540

A rate Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 500 C, 1100 10 al. Cambi. Telefonare 46-007. 114

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Sodoni 1 a. telefono 521-251. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. S. Anselmo 3.

ANGLIA Ford, pronta consegna, permuta, rateazioni. ATAUTO, S. Maurizio 18, [illegible] 882-446. 608

APRILIA, ammortizzatori regolabili nuovi, motore nuovo, fodere originali perfette, cinque gomme ottime, privato a privato vende. Telefonare 690-698 ore ufficio, oppure 842-112 dopo ore 20.

APPROFITTATE familiare, multiple, belvedere, furgoncini, camioncini, vendiamo, garanzia, rateazioni. Vigone 44.

ARDEA cinque marce, ottima, vendesi. Telefonare [illegible], Pianezza.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, il convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 600, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 278-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, [illegible] Migrelo, Principe Tommaso 12, telefono 65 [illegible]. 88

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1300. Telefonare 485-295. 311

VENDO 1100 H lusso, unico proprietario, km. 30.000. Telefonare 682-265.

VOLTURE auto, moto, richieste [illegible] menti passaporto, matrimonio, agenzia Binelli, corso Vittorio 40, tel. 538-514.

600 Giardiniera 6 mesi pelle rosso vendo. Telefonare 776-349, pasti. A61128

600 4 mesi privato vende. Rivolgersi via Stelvio 20, tel. 383-036.

600 D 1960 novembre vende privato 570.000 trattabili. Telef. 798-170.

615 cabinato ultimo tipo privato vendo, occasione. Telef. 795-697. A60715

1100 lusso, maggio 1960, km. 10.600, vende privato. Bocchino, San Francesco Paola 5. A60535

1100 [illegible] 14 mesi tamponato, lire 560 mila trattabili. Telef. ore pasti [illegible]

1100-103 Special sei mesi privato vende. Telefonare 673-826. A61605

21 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi Moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Rinco, Brescia 44, telefono 273-518. 487

ATTENZIONE, liquidiamo occasionissime Alpino, Bianchi, Itom, Motobi, MV, garanzia. Motospoli, Parma 3. 636

GNIDON, Concessionaria Itom ciclomotori motocarri senza targa, [illegible] patente 4000 mensili, Corso Peschiera 208, Torino. 801

GILERA 300 vendo, appena revisionata, perfetta. Telefonare 587-148.

HARLEY Davidson ultimo tipo lamiera, ottime condizioni vendesi. Telefonare 47-519. A58774

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRU' Demag ed altre si noleggiano ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere, telefonare: 280-000 Torino, Ubino, corso Giulio Cesare 133. 614

CERCASI frese verticale o dechet per stampi, pagamento contanti. Crosiglia Domenico, via A. Colautti 27, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siller», via Nizza 33, telef. 683-076. 613

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità di autogrù per sollevamento, spostamento piazzamento macchinari impianti e ripiltura, rivolgetevi a Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 133 telefono 280-000. 614

VENDO forno pizzeria Antonello Oriandi, a due camere. Altro forno cercasi 600x400x800. [illegible] ore pasti 593-204 A61543

VENDO otto macchine cucire industriali Necchi motorizzate. Boida, telef. 512-782

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termosmaltatura veramente efficace contro annerimento pareti. Copriferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 787

ARREDAMENTI (alberie, salumerie, commestibili, bottiglierie, panetterie artigiano mezzo. Telef. 366-152. A55870

SARTA cerca lavoro in casa prezzi modici. Telefonare 278-230, ore 14-16.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, [illegible]

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, Fiacolex, [illegible] 24, telef. 485-889, 485-902 immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Segretezza. 654

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telef. 40-879.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DROGHERIA bottiglieria profumeria, alloggio Crocetta cedesi ritiro commercio 3.000.000. Telefonare 593-148.

ELETTRODOMESTICI esclusivisti importanti case scioglimento società vendesi [illegible] condizionatamente. Casalegno, 8. [illegible] 47. [illegible]

GARAGE con officina riparazioni, autorimessa, noleggio, alto reddito, cedesi a persona competente con attrezzatura e convenzioni in riscosso centro porta di Torino. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino». 498

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

IMPORTANTE stabilimento Torino attività trentennale, [illegible] clientela, cerca socio sovvenzionatore, apertura nuovo stabilimento costruzione impianti molto richiesti. Esigonsi massima serietà, discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A61170

LATTERIA licenza analcoolici trasferimento privilegiato vendo 1.800.000. Casalegno, 8. Jitatio 47. 491

LEGNA carboni avviatissimo, cedo per salute, anche in prova. Torino, via Caluso 9. A61658

OCCASIONE, cedesi grande albergo modernamente attrezzato, recente costruzione. Casella Postale 82, Diano Marina. A55990

OFFICINA meccanica di precisione unico proprietario, utile netto un milione al mese, vastissime possibilità lavoro, cerca socio con capitale per potenziamento dell'azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino». A59822

PASTIFICIO vendesi o gerenza ottime combinazione. Telefonare 387-406.

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. [illegible]

RIVENDITA pane zona Mercati Nuovi kg. 250 grissini 25 cedesi 6.500.000. Telefonare 896-067, ore 13-15.

SOVVENZIONI su autovetture. [illegible] per acquisto alloggi e negozi, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 740

TRATTORIA caffè unica nel borgo cedesi, buon affare. Tel. 40-373.

VENDESI negozio pettinatrice bene attrezzato, zona Santa Rita. Telef. 392-685.

VENDO cartolibreria centrale incasso 850.000 mensili L. 2.700.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3230 — Torino».

VENDO trattoria bel vedere, Cantalupo, posto incantevole, 600 altezza, affitto camere, avendo casetta. Telef. 554-040.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. VILLETTE moderne, solida muratura 3-4 locali, cantina, garage, costruiamo ovunque su terreno del cliente. Costo: lire 3.200.000. Facilitazioni pagamento. Studio Doglio, piazza Castello 9, Torino.

ABITABILI subito, vendonsi alloggetti due camere, tinello, cucinino, mutuo, garage, corso Siracusa 53 angolo Sebastopoli, autobus «F», pomeriggio.

CASELLE vendesi terreno fronte strada mq. 30.000 circa anche due lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — Torino». 498

CASETTA 12 camere, giardino, Locento, urge vendere. Telefonare 686-827, 393-967. 106

CEDO libero subito 4 [illegible] con tettoia per camion, periferia Collegno Grugliasco Rivoli. Telef. 793-489. 468

COLLINARE terreno cintato mq. 3000 progetto approvato, 16 camere, 4 box, vende Luxcase, Arcivescovado 5.

COMPRO terreno in Torino per costruzione stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino». 798

COMPRO terreno interno cortile per costruzione basso fabbricato 600-1500 mq. Telefonare 650-119. A60855

CORSO Vittorio, Boringhieri, lussuosi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

CROCETTA, signorili appartamenti in corso, 3-4 camere salone doppi servizi terrazzi, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 140

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Brillarini, grande terrazzo, prezzi eccezionali. Telefonare 515-770. 129

DUE alloggi nuovi reddito 7 %, 3-4 camere servizi, sesto-ottavo piano, vendo Porta Palazzo. Luxcase, Arcivescovado 5.

FINI convenzioni auto nuova terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-938. [illegible] 21476

IMPRESA vende [illegible] alloggi ovunque immobiliare preferibilmente blocco. Facilitazioni. Telefonare 296-280.

INDUSTRIALE acquista gruppo stabili [illegible] anteguerra zone pregiate possibilmente negozi, spesa massima 300 milioni, tratta direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 262 — Torino». 713

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

LUSSUOSISSIMI appartamenti prestigiosi, bellissime zone ville, giardini, terrazzi, vendonsi. Telefonare 511-400

MONCALIERI terreno industriale mq. 12.000 circa strada per Carignano vendesi prezzo equo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — Torino». 498

MONCALIERI vendo affitto vuoto o ammobiliata, libera subito, casa comodità moderne, garage, orto giardino. Telefonare 641-873. A58527

MURI negozio, retro, servizi interni, affittato cartoleria, vendiamo 5.900.000. ottimo reddito. Autorcase, Umberto 45, telefono 527-420 673

PINEROLO [illegible] Sestriere, causa trasferimento vendesi villa 12 camere, parco, giardino, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino».

PRIVATO vende a privato alloggio centralissimo 4 camere bagno termoventilato ascensore terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7072 — Torino».

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli, [illegible] 6000 mq. Telefonare 511-562 ore ufficio.

SANREMO appartamenti nuova costruzione prezzi panoramici, varie capienze. Telef. Imperatrice. 26270

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telef. 44-461. 800

COLLINA preferibilmente Cavoretto cercasi alloggio 3 camere cauzionando [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5501 — Torino». A59777

COMUNICI soli, tranquilli, cercano [illegible] tre-ottobre, due camere cucina. Referenziati. Telefonare 731-964.

GRANDE società ricerca negozio con grande vetrina 50 mq. e ufficio al mezzanino primo piano 120 mq. zona centrale sul semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino».

MEDICO cerca alloggio quattro camere centrale uso studio abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino».

PERSONA sola cerca camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1156 — Torino». A60552

URGE camera cucina servizi tra corso Marconi, Dante. Tel. 650-119.

ZONA Statuto, S. Donato, famiglia 2 persone cerca alloggio 1° piano, 2-3 camere, servizi. Telefonare 759-913.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A donna sola affittasi cambio servizi alloggio gratis. Scrivere Carta d'identità n. 7.644.174, fermo posta, Cavallermaggiore (Cuneo). A60860

A 45.000-50.000 affittansi agosto ultimi alloggi signorili. Telef. 46-411. [illegible]

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse [illegible] Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 servizi. Amministrazione Rossi, Cesare Battisti 7.

AFFITTASI alloggio ammobiliato. Telefonare 750-565 A55274

AFFITTASI alloggio tre stanze, cucina, terrazzo bagno, completamente rimesso a nuovo. Corso Regina Margherita 205.

AFFITTASI centrale, ammobiliato, camera cucinino bagno, persona sola. Telefonare 759-865. A61132

AFFITTASI centralissimo semi-interrato luminoso mq. 250 con annesso ufficio al piano rialzato, possibilità [illegible]. Telef. giorni feriali 587-730.

AFFITTASI in zona continuo sviluppo, negozio, retro, adatto torrefazione, rosticceria, pescheria, carne equina, culturi, erboristeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino».

AFFITTASI Madama Cristina due camere secondo piano. Tel. 289-030.

AFFITTASI negozio angolare adatto caffè bar, quattro aperture, [illegible] mq. Telefonare 527-420. 672

AFFITTASI nuovo fabbricato industriale mq. 1000. Telef. 254-044. A62027

AFFITTASI subito in palazzina prestigiosa, presso Gran Madre, alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, cantina, solaio. Telefonare 272-851. 1079

AFFITTASI uso studio professionale, due vani servizi, piano soffitte, via Cernaia 4. A59847

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 356-220 abitazione. Mastropietro. 1321

RIMINI [illegible] pensione Giuliana, centro [illegible] soggiornando diventerete amici. Interpellateci. [illegible]

RIMINI, Pensione Imperia, sul mare, libera 7, dal 24 agosto 1300 complessive. 26063

RIMINI, Pensione Silvana, prezzi modici, dal 25 agosto 1100. Interpellateci.

RIMINI Sanmolinano mare Sottoriva 10 [illegible], dal 20 agosto 1200. [illegible] complessive. [illegible]

9 Coll. Istitut. Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

BERLITZ School, aperta tutta l'estate. Corsi collettivi; lezioni private, prepara per gli esami. Via Santa Teresa 3. telefono 553-870. 479

CONVITTO Galilei. Media, ragioneria, periti. Avviamento, istituto tecnico, statali, Contabilità, ricuperi. Splendido soggiorno, Laveno (Lago Maggiore). Telefonare 61-123. 26300

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa 30, telef. 46-244.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 47-525.

PROFESSORE Liceo francese, lunga esperienza scuola impartisce lezioni preparazione esami. Telefonare 893-149.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata Crocetta. Telefonare 597-823, ore 11-15, sera.

AFFITTASI camera ammobiliata due-tre letti, zona Italia '61. Telefonare 694-967.

AMMOBILIATA bella affittasi una-due persone preferenza impiegati, Madama Cristina angolo Valperga. Telef. 653-904.

AMMOBILIATE centralissime, [illegible] comfort, affittansi escluse donne. Telefonare 45-350. A61542

OFFRO rigorosamente signorile pied-à-terre. Telefonare 375-905, ore 13-15.

PENSIONATO 67enne cerca ammobiliata presso persona sola, cattolica praticante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A61155

PENSIONE [illegible] camere silenziose Valentino ottimo trattamento, prezzi esclusivi. Telefonare 883-610. A57680

PIED-A-TERRE elegantissimo, indipendentissimo, libero subito, 40.000. Divisioni, S. Anselmo 13. 304

PORTA Nuova affittasi ammobiliata casa nuova, comfort moderni. Telef. 523-592.

SIGNORA offre camera con pensione a persona distinta. Telefonare 558-214.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE stenodattilo comptometer pratica ufficio, serietà, offresi. Telefonare 287-549. A61730

IMPIEGATO RESPONSABILE MAGAZZINO, PRECISO, DINAMICO, PRATICO SETTORE METALMECCANICO CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5222 — TORINO». A61404

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE lavorante panettiere offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino». A62274

ABILE verniciatore a spruzzo offresi. Telefonare 46-895. A62323

AUTISTA D E 45enne attivo [illegible] presenza offresi dalle ore 15 in poi per trasporto persone merci consegne commissioni volendo con mezzo proprio. Telefonare ore pasti 363-801.

AUTISTA torinese, patente C, anni 35, disponibile mezza giornata offresi. Telefonare 280-651. A61539

AUTISTA patente D lunga esperienza, offresi. Telef. 241-157. A60871

CONIUGI autista cameriere cuoca cameriera referenziati offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino».

CUOCO offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 45-530. A61735

ELETTROTECNICO elettricista 23enne, militesente, referenziato, offresi presso seria ditta. Telefonare 590-109.

ESPERTO operatore cinematografico 24 anni, militesente, offresi. Telef. 590-109.

EX finanziere 55enne offresi come fattorino, incerviente, guardiano. Telefonare 281-510. A61497

GIOVANE 23enne patente D E, carrozzeria come autista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino».

IDRAULICO lattoniere offresi qualsiasi lavoro cottimo. Telefonare 871-051.

RADIALISTA specializzato offresi caposquadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino». A61136

VENTIDUENNE patente B, pratico città, offresi a ditte o privato. Telef. 672-731.

VENTISEIENNE offresi autista anche privato o altro lavoro decoroso, settentrionale. Telef. 765-889. A62292

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

AGILI apprendisti cercansi per carrozzeria riparazione. Tel. 493-391

AGGIUSTATORI stampisti conoscenza disegno tecnico cercansi. Tel. 273-228.

AGGIUSTATORI tornitori cercansi. Telefonare 694-008. A61732

ALESATORE provetto [illegible] stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino».

APPRENDISTA guardafili telefonico cercasi, anni 15-18 Scrivere: «Pubblicità Stampa 1155 — Torino». A62135

APPRENDISTI anni 15-18 assume fonderia per reparto anime e per aiuto meccanico, retribuzione ottima. Presentarsi via De Sanctis 47. A59649

CARROZZERIA assume operai, apprendisti categoria verniciatori. Mercanti alluminio. Telefonare 380-864.

CERCANSI carpentieri metallici, saldatori tubisti e cottimisti [illegible] forte. Telefonare 662-163 A62319

IMPORTANTE ditta [illegible] per pulizia [illegible]. Lavoro fisso. Telefonare 551-587.

IMPORTANTE ditta commercio materiale elettronico assume commessi dirigenti con nozioni di radiotecnica. Telefonare 682-236. A61668

IMPORTANTE Ente Milano cerca in tutta Italia informatori per corrispondenza preferibilmente sottufficiali o carabinieri congedo specialmente se residenti piccoli comuni. Casella 311 T, SIP, Milano. 26300

IMPRESA edile cerca carpentieri ed aiutanti, con [illegible] Telef. [illegible]

OFFICINA cerca signorina lavori ufficio contabilità, paghe, contributi. Telefonare 290-871. A60795

OFFICINA Torino cerca saldatore elettrico ossigeno veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1149 — Torino».

PAGA massima, assume abilissima cravattaie calzature donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1193 — Torino».

PANETTERIA cerca giovane [illegible] Fossati, telefono 651-597. A60938

PRATICO orto giardino cercasi ad ore, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1195 — Torino». [illegible]

QUATTORDICENNE aiuto cucina mese agosto cerca Pensione Liguria, Albisola mare. A61157

RISTORANTE Arsenale 34, cerca un aiutante cuoco e un lavapiatti. A62301

RISTORANTE assume apprendista cucina o pensionato. Tel. 793-365.

SALDATORI caldereri carpentieri in ferro assumonsi. Sue 152, tel. 252-859.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cassani, S. Quintino 4 bis.

TIPOGRAFIA cerca apprendista e compositore III categoria, apprendista impressore per macchine Heidelberg. Via Caprioglio 51, tel. 30-200. A60736

TORNITORE in lastra (riparatore) cercasi subito anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7078 — Torino». A61151

TUBISTI formazione provetti montatori cercansi. Telefonare 774-482. A61556

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

VENTICINQUENNE militesente patente seria attiva dinamica presenza parola desideroso migliorare, cercherebbe rappresentanza o incarico fiducia, preferibilmente campo elettrico. Scrivere dettagliando offerta a: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino». A60538

17 Informazioni L. 120 p.p.

A. A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 683-110, 653-876. 226

ARBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 56-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

BELLA 600 perfetta ottime qualunque prova privato cede 315.000. Telefonare 483-575. A59764

BELLISSIMA 103 H, lusso (1960), altra (1958) unici proprietari privato. Telefonare 483-575. A59754

CAUSA espatrio privato vende Giulietta TI, fine '59. Torricelli 4. 157

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, procurando [illegible] subito. Vigone 44. 758

CONSUL ottimo stato vende privato. Telefonare 521-870 oppure 372-055.

CONTANTI vendo 103 special, Km. 5000, fodere, antifurto, tromba. Visibile via Drovetti 7. 347

FIAT-Moretti offre eccezionale varietà di [illegible] modelli e pronta consegna alla nuova agenzia Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 528-390 472

FIAT 103 1958 bicolore ottimo stato vendesi privato. Telefonare 586-273, ore pasti. A61137

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FLAVIA seminuova vende cambio rateizza. Autosalone Tesoriera, Roma 237 bis, [illegible] 42-535. 636

FURGONE 1100 103 perfetto privato vende. Telefonare 373-568. A61192

GIARDINIERA 500 sei mesi km. 2700 vendesi. Telefonare 663-395. A61146

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegna sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove; prenotazioni: Commissionaria Autotorino, [illegible] Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-486. 1033

JAGUAR 2,4 ottima vende privato 1.200.000. Telef. 611-562. 770

NUOVA Fiat 1500 vende cambio rateizza. Autosalone Tesoriera, Roma 237 bis, telefono 42 [illegible]. 636

OCCASIONISSIMA Spider Giulietta due corsi vendo, cambio minor cilindrata. Telefonare 889-354. A61140

OCCASIONISSIMA: 600, 315.000; 103, 310.000; 1100 E, 110.000; Giardinetta, 135.000. Telefonare 380-213. A61164

PRIVATO vende Appia II serie '58. Telefonare 510-462. 723

PRIVATO vende bellissima 500 C come nuova, anno 1952. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende Giardinetta metallica a 600, ottimo stato. Tel. 697-469.

PRIVATO vende Spider 1200 Fiat. Telefonare 290-909. A61195

PRIVATO vende 103 lusso [illegible] 1958. Telef. 279-911. A59803

PRIVATO vende 103-56 bellissima. Torricelli 4. 157

PRIVATO vende 103 '58 perfetta, bellissima. Tosa, corso S. Maurizio 31.

PRIVATO vende 103-1956 ottime condizioni. Telef. 70-325, via Susa 36.

PRIVATO vende [illegible] ottima 1957. Telefonare 761-227. A61452

PRIVATO vende 600 vetri accessoriati, perfetto ordine, bella. Telef. 30-609.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 694-831. A61182

PRIVATO vende 500 '56, altra '58 e 1300 dai immatricolare. Telef. 650-119.

PRIVATO vende 600 '59. Telef. 510-462.

LAMBRETTA 1961 promulazioni. Romeo, [illegible] Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 779-943. A58511

MOTOBI modelli 1960, cedo a prezzi convenientissimi. Motosport, Volvera 8.

MOTOCARRO Ercole meglio 1955 [illegible] haltabile, garanzia, vendo. Via Viterbo 123, Romania. A57744

OCCASIONE privato vende Lambretta 125 nuovissima, Mondial 125 special seminuova. Telefonare 581-237. A61416

PRIVATO vende Lambretta '56 buonissime condizioni. Tel. 670-518. A60746

PRIVATO vendo moto Mondial cc. 200. [illegible] ore 7-13 via Nizza n. 360, [illegible] A60544

QUATTROMILACINQUECENTO mensili, Vespa nuovi modelli, consegna pronta, moto, motofurgoncini d'occasione. Lecolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-126.

VENDESI Itom competizione speciale. Bongiovanni, via Bisanni 60. A62275

VENDO Vespa 125 luglio '59 ottima [illegible]. Telefonare 578-945. A60536

VESPA Gicese revisionata privato vende metà dilazionando. Tel. 744-449.

VESPA 125 come nuova vendo. Tomaselli, c. Duca Abruzzi 87. A59768

VESPA [illegible] motore, carrozzeria, meccanica nuovi, vendo. Telefonare 747-156 pasti, serali. A61321

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ABITO sposa bellissimo presentato, solo collezione svendiamo realizzo. Telefonare 41-033. A60724

ACQUISTEREI carrozzella [illegible] possibilmente spinta a mano. Telefonare 524-904. A61134

ACQUISTEREI occasione carrozzella a rotelle per inferma. Tel. 671-944.

AFFARONE vendo salincotto bellissima camera letto noce, 175.000. Tel. 883-776.

AMBIENTATE Riparlette porta parete pieghevole oppure Voletle divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefono 31-737. A53634

ANTICHI [illegible] e generi vari compero, recomi dintorni. Telef. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. [illegible] 2774

ATTENZIONE, fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione 33, via Mongioerre 26. 103

ATTENZIONE: [illegible] 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

CUCCIOLI barboncini vendonsi. Zoofila, via Camerana 17, tel. 45-008.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19, tel. 20-839. Visitateci.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe [illegible] 6. Telefono [illegible]

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fiacolex, piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-902 [illegible]

AFFARONE! Vendesi [illegible] pettinatrice signorile attrezzatissimo, oppure gerenza Telefonare 694-224. A59601

AFIA, PIETRO MICCA 18, TEL. 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI MASSIMA SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 346

ALBERGO causa trasferimento cedesi avviatissima latteria 700 lt. Tel. 527-376 Torino. 586

ASSUMEREI come aiuto magazzino persona disposta versare qualtro milioni cauzione conto corrente. Posto fiducia, massima serietà e garanzia. Occupazione anche adatta a pensionato o ritirato affari. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino».

AVVIATISSIMA salumeria gastronomia [illegible] piazza mercato cedo ottobre. Telefonare [illegible]

BAR avviatissimo moderno debut due locali alloggio affitto 20.000, vende [illegible] ottime condizioni. Telef. 380-183.

BAR superalcoolici, licenza pubblica, 700.000 incasso, causa malattia cedesi [illegible] 5.000.000. Telef. 95-251.

BERRAME Imperia casella nuova costruzione fronte mare due camere servizi ingresso giardino. Vendesi 3.000.000. Agenzia Torinese Pizzorno, corso Matteotti 211. Ponte Impero Imperia.

BERRAME San Remo, Diano Marina, alloggetti nuova costruzione camera grande soggiorno servizi terrazzo vendesi. Agenzia Torinese Pizzorno, corso Matteotti 211. Ponte Impero Imperia.

ABITABILI subito, vendiamo adiacenti piazza Rebaudengo [illegible] Milano) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo in rateazioni 5 anni. Domus, Garibaldi 25 Telefono 511-060

ACQUISTO terreno preedificare mq. 3000-10.000 cor. senza villa. Genn. Luviale, Arcivescovado 5. 467

AFFARONE: vendo muri 2 negozi mensili al corso, reddito 7.80 %. Luxcase Arcivescovado 5. 467

AFFARONE, 12.000.000 vendiamo terreno per 45 camere con progetto approvato. Telefonare 529-551. A60529

ALLOGGETTO camera cucina servizi, razionale, moderno arredamento, vendesi facilitando. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-831. 740

ALLOGGETTO S. Rita, 2 camere cucina terrazzo bagno, [illegible] libero vendesi 2.700.000 [illegible] mutuo. Fraus, Del Carmine 28 315

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontecorvo 11. Rateazioni [illegible]

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi vendo mutuati, via Cavezzale 12. Luxcase, Arcivescovado 5. 467

SPOTORNO. Affare, villa 11 camere con mq. 320 terreno vendesi. Maffiotto, via Boucheron 3, Torino. Telefono 511-836.

TERRENI industriale e civile lotti da mq. 10.000 e 5000 in Moncalieri corso Trieste adiacenti esposizione '61. Telefon. 583-783, ore pasti; ufficio 44-521, 47-209. A51094

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1034

TERRENO [illegible] piano stazione Asti mq. 14.000 [illegible] vendesi. Telefonare Torino 557-367. A53695

TERRENO mq. 15.000 circa vendesi Nichelino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — Torino». 498

TERRENO stradale Drueto lotti da 1000, 2000, 3000, 5000 mq. privato vende. Telefonare 799-540. [illegible]

VENDESI tre camere angolari piano 1° vecchia solida costruzione, 1.650.000. Telefonare 893-544 [illegible]

VENDO casetta con laboratorio di mq. 160, zona nuovo stabilimento Pininfarina. Telefonare 380-645. A62324

VENDONSI alloggi signorili, Tasconi 19, D'Azeglio 59. Telef. 588-857 A52421

VENDONSI alloggi 2 camere più servizi piazza Adriano, [illegible] Bramante. Telefonare Geom. Castaldone 653-307

VILLETTE, 20 KM. TORINO, ABITABILI OTTOBRE, VENDONSI, TUTTI SERVIZI, GARAGE, GIARDINO, MUTUO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1158 — TORINO». A68560

AFFITTO bei negozi nuovi via Sineo 10, Cavezzale 12. Luxcase, Arcivescovado 5.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

CAMBIO 1 camera servizi terrazzo con casetta alloggio giardino vicinanze Torino. Telefonare 872-864. A61553

DROGHERIA Mirafiori negozio nuovo adatto pettinatrice, 32.000 mensili. Telefonare 765-196. A61175

LAGRANGE 45 AFFITTIAMO UFFICI ET ALLOGGI NUOVO CENTRALISSIMO PALAZZO. COM. FAI, TELEFONO 528-821. 140

LIBERE subito affitto due mansarde a persona sola. Tel. 545-963.

LOCALE [illegible] nuovo due piani, mq. 2500 pronto settembre, zona Torino '61 affittasi. Telef. 383-917.

LOCALE industriale nuovo, pronto settembre mq. 1200, accesso carraio, riscaldamento, servizi, zona Torino '61 affittasi. Telef. 383-917. A59634

LOCALE mq 60 oltre soppalco, luminoso, adatto laboratorio artigiano alimentare, magazzini, uffici, affitta Amministrazione, Giulio Cesare 20. A59950

NEGOZI spaziosi, fronteggianti grande complesso case popolari, S. Rita, affittansi generi alimentazione Castiero corso Siracusa 55, pomeriggio 6

NEGOZIO con retro e cantina adatto laboratorio affittasi Bonelli 7.

NEGOZIO due luci, ampio retro, affittasi 30 mila mensili, largo Sempione 164.

CAUZIONANDO, 48enne, studi medi superiori, cerca impiego fiducia, pratico trattazione affari, auto propria, disposto viaggiare, trasferirsi, referenze, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7084 — Torino». A61173

DIPLOMATA corrispondente inglese francese spagnolo italiano occupatissima più settembre presso importante azienda tempo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

DIRETTORE produzione, meccanica elettromeccanica, esperienza organizzatore, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino». A61131

ELETTROTECNICO lunga pratica apparecchiature ed impianti industriali, doti organizzative, particolarmente versato studio cicli lavorazioni serie [illegible] presse, suggerisca attrezzature stampi, elevato rendimento, cambierebbe serie proposte mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GEOMETRA 25enne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino». A59765

PERITO edile 28 anni, pratico cantiere ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino». A61135

RAGIONIERE 35enne, ottima pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 341-941.

TRENTENNE provetto tagliatore di pelle per confezioni impiegherebbesi presso seria ditta per migliorie economiche. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino». A55267

VENTISEIENNE militesente, cultura superiore, accetterebbe serio impiego. Telefonare 28.000. A60542

CERCANSI tipografi impressori seconda terza categoria. Lavoro sicuro. Telefonare [illegible] A60135

CERCANSI 2 ragazzi 14-15 anni. Bar Docks, corso Dante n. 40. A61340

CERCASI abile lavorante pellicciaia. Telefonare [illegible]-375. 657

CERCASI aiuto commessa panificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino». A60531

CERCASI apprendista e commessa per salumeria. Telef. 293-424. A51426

CERCASI apprendista salumeria, Osella, tettoia orologio p. Repubblica, stand 107.

CERCASI apprendisti taglio lamiera. Telefonare 251-698. A62027

CERCASI battilastra praticissimo per piccole riparazioni [illegible] Diesel. Carrara, telef. 461-479 81

CERCASI lattoniere 18enne con patente guida. Apr. Tel. 690-177, ore lavoro.

CERCASI lucidatori marmo disposti trasferirsi ovunque. Telef. 781-658.

CERCASI portinaia con marito in caso bimbi. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A62315

CERCASI ragazza oppure signora sola custodire bambini montagna. Telefonare 693-418. A60517

CERCASI ragazza 16-17 anni per laboratorio dolciario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5197 — Torino». A51691

CERCASI ragazza 16-18enne, chiusa 40 [illegible] Porta Palazzo. Ottima retribuzione. A59050

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza, informazioni ovunque. «Helpol», Madama Cristina 111, telefono 697-574.

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A. FINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiacolex, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902 immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Tesi. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 386

A. AUTOSALONE Koelliker, corso Belfiore 2, telef. 655-181, occasioni Bunbeam, Alpine, Spider, Rapier, Hillmann, Triumph Italia 2000, Fiat 2100, Fiat 1400 B, Hotex Regina. 26207

A. AUTOSALONE «Tesoriera», Roma 237 bis, telef. 42-535: Flavia, B 24, Appia III-II-I, Giulietta normali, T.I., spider, Fiat 1500, 1200 gran luce, 1200 spider, 103 lusso, 103 diversi, 1100 special, 2100, 600, 500, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 636

A. DORIA 13 disponiamo Spider Flaminia, Spider Giulietta, Spider 2000, T.I nuove, T.I. recentissime, 2000 Triumph, 2100 seminuova, 850 Abarth, Flaminia Berlina, Flaminia Zagato, Flaminia Coupé, vasto assortimento usato. Cambi, [illegible] fino a 36 mesi. 386

PRIVATO vende 600 1960 verdina, perfette condizioni. Telef. 591-961.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi [illegible] stato. Telefonare 372-142. A61145

PRIVATO vende 1800 '60, km. 15.000. Telefonare 510-462. 723

PRIVATO vende 2100, poco usato, luglio 60. Torricelli 4. 157

RUSTON 10 completamente revisionati a nuovo con diverse attrezzature; trattore Mercedes (Unimog) 4 ruote motrici, vende Carrara. Telefonare 661-479. 81

S.A.C.A.U.T.O, commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto ratealmente. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 371

SCAFO fuoribordo nuovissimo legno stabile. Autosalone Tesoriera, Roma 237 bis.

SETTE ottime ragioni per preferire l'A/R si saranno esposte visitando il Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. Telef. 528-390. 472

UNICO proprietario vende pochissimo seie 1300 1960. Torricelli 4. 157

UNICO proprietario vende bellissima Appia 1 serie, come nuova. Torricelli 4.

VENDO bella 600 '58 verde pisello. Telefonare ore pasti 388-723.

VENDO 103 '56, 600 '57, Giardinetta 500 C motore nuovo. Baretti 17.

VENDO 600 1955, bella, perfettissima, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO 600 D grigio, 2 mesi. Telefonare 661-060, ore pasti. [illegible]

LIQUIDAZIONE poltrone divani letto salotti. Acc. Albertina n. 25, cortile.

MALTESINO straordinaria bellezza, un anno, altissima genealogia, discendente campioni, vendo esclusivamente a vero amatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A61557

MOBILI «Casabella», [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni palladero [illegible] sopralco 39.000, matrimoniali 30.000, divaniletto 19.000. 1165

OCCASIONE vendo, come nuova, macchina maglieria Coppo 12/100 semiapertate. Rivolgersi Coppola, Tabacchi 33, piano terreno. 371

OCCASIONISSIMA camera matrimoniale vendesi quasi nuova. Telefonare 388-940, pasti [illegible]

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 135.000. Telefonare 882-396. 329

PIANOFORTE corde incrociate ottime condizioni occasione vendo. Baunano, Casalborgone 24. A61413

PIUMA d'oca, gallina, lana usata acquistasi. Telefonare 484-750, 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

VENDO cucciolo pastore belga. Telefonare 238-301. A61194

VENDO macchina maglieria Orion seminuova. Telefonare 791-366. A61135